



9 771721 397007

26° ANNO

N. 2 ANNO XXVI - 12 FEBBRAIO 2010 (n. 488 num.cons.)
SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - Filiale di Napoli

Fondato da Paolo Iannotti

€ 1,00

- Ricercatori, **prosegue l'agitazione**
Assemblee nelle Facoltà del Polo scientifico

- INGEGNERIA. **Programmi "impressionanti"**, troppi esami, i primi due anni **"estenuanti"**

- Scienze dell'Architettura.
Senza fondi per le supplenze, slittano i corsi del secondo semestre

- GIURISPRUDENZA
Tempo d'esami, c'è chi sorride e chi si dispera

- ECONOMIA
Vita dura per gli studenti

- LETTERE
Non ci sono fondi e le Aule ex biblioteca restano chiuse



SECONDA UNIVERSITÀ

- **Scienze Biologiche** dal prossimo anno sarà a numero chiuso
- **Economia** attiva la Carta dello Studente
- Il mondo della moda incontra docenti e studenti di **Architettura**

L'ORIENTALE

Via i ticket cartacei per il **servizio mensa**

PARTHENOPE

Placement, incontro con la Manpower

SUOR ORSOLA BENINCASA

Dalla Germania alla Turchia per vivere un'indimenticabile esperienza: **Erasmus**

L'ORIENTALE. Partono
i lavori per la prima
**RESIDENZA
UNIVERSITARIA**



I potenziali candidati al Rettorato del Federico II/2

Non si sa ancora se alla Federico II si procederà o meno all'elezione del nuovo Rettore, essendo ormai in scadenza quest'anno il secondo mandato di **Guido Trombetti**. Tra i potenziali candidati citati sullo scorso numero (il Preside di Ingegneria **Edoardo Cosenza**, il Preside di Medicina **Giovanni Persico**, il Presidente del Polo delle Scienze della Vita **Luciano Mayol** ed il Presidente del Polo delle Scienze Umane **Massimo Marrelli**), alcuni ritengono sia ancora prematuro parlare di una possibile elezione a breve. Alcuni altri, pur considerando che Trombetti possa sfruttare l'opportunità offerta dalla possibile entrata in vigore della Riforma Gelmini di restare ancora per un anno in carica, si dicono disposti a prendere in considerazione l'ipotesi di una eventuale candidatura.

"Sono molto onorato che il mio nome sia nella lista dei 'papabili', ma spero che il Rettore Trombetti prolunghi di un altro anno il suo mandato". Sono le parole del Professor **Luciano Mayol**, Ordinario di Metodi Fisici in Chimica Organica presso la Facoltà di Farmacia della Federico II e da quattro anni Presidente del Polo delle Scienze della Vita.

"Ha svolto il suo ruolo in maniera davvero 'magnifica' - commenta - Non è facile trovare persone che, come lui, siano in grado di ascoltare le varie componenti dell'Università per poi decidere. Naturalmente, anche gli altri tre possibili candidati al ruolo sono persone di grande valore. Penso ad esempio al Preside **Giovanni Persico** di Medicina, il quale riesce a conciliare il suo incarico e allo stesso tempo la professione di medico. Arrivando anche alle sei di mattina per operare".

Il Professor **Massimo Marrelli**, Ordinario di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia della Federico II e Presidente del Polo delle Scienze Umane, smentisce l'eventualità di una candidatura a breve termine. "La situazione è tutta in divenire - ha dichiarato - E' impossibile avere le idee chiare, almeno prima del mese di marzo". Il Professor Marrelli ha fatto riferimento alle prossime elezioni regionali, prima delle quali è difficile tracciare un quadro completo: "Dopo le regionali, il testo della Riforma Gelmini passerà alla Camera dei Deputati. Attualmente ritengo sia scorretto pensare ad eleggere una persona che, a mio avviso, dovrebbe subentrare direttamente con il nuovo Statuto".

Sulla sua possibile candidatura il docente non si sbilancia: "In futuro si potrà pensare alla persona più adatta. Degli altri possibili candidati credo siano persone di grandissimo livello culturale, ma i tempi non sono ancora maturi per pensare ora ad una nuova elezione".



Asse Ingegneria-Scienze

Il nuovo Rettore dovrebbe essere eletto nell'ambito dell'**Asse Ingegneria - Scienze** o questo punto non rappresenta una discriminante, purché si tratti di una persona capace e con una solida cultura?



CONTRARIO

• **Prof. Luigi Verolino**

"L'Università può risollevarsi da un periodo di profonda crisi soltanto con la forza della cultura. Abbiamo bisogno di una persona che sia molto forte culturalmente, dunque: non importa da che Facoltà provenga, ma credo che non debba dipendere in ogni caso dall'asse Ingegneria - Scienze. Perché non puntare su docenti di Sociologia, Giurisprudenza o Lettere, ad esempio?"



FAVOREVOLE

• **Prof. Luciano De Menna**

"L'Asse Ingegneria - Scienze ha costituito in questi anni una vera e propria rivoluzione per la Federico II. Adesso abbiamo un'Università attiva, basata sui laboratori e sui Centri di Ricerca. Per questo motivo, non credo che allo stato attuale delle cose questi siano elementi così preponderanti all'interno delle altre Facoltà. Si tratta semplicemente di un modo di concepire l'Università che altrove manca. Il Rettore dovrebbe, quindi, essere espressione di quella capacità culturale ormai consolidata".

• PRESENTAZIONE LIBRARIA

Venerdì 12 febbraio alle ore 17,00 presso l'Istituto Fondazione Banco di Napoli in via dei Tribunali 213 sarà presentato il volume del Prof. Giovanni Magnifico **"EURO: SQUILIBRI FINANZIARI E SPIRAGLI DI SOLUZIONI"**.

Interverranno: Adriano Giannola (Presidente Istituto Banco di Napoli-Fondazione); Fabrizio Saccomanni (Direttore Generale Banca d'Italia); Federico Pepe (Presidente Associazione Studi e Ricerche per il Mezzogiorno); Massimo Lo Cicero (Università di Roma Tor Vergata).

La partecipazione è libera e gratuita.

AVVISO

NEI GIORNI 22 E 23 c.m. NEGLI STUDI DI QUESTO CORRIDOIO APPARTENENTI AL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE, SI EFFETTUERA' LA RIMOZIONE DELLA LANA VETRO. SI CONSIGLIA, PERTANTO, DI RIMUOVERE TUTTO CIO' CHE E' PRESENTE SUI TAVOLI E SU TUTTE LE ALTRE SUPERFICI

Lavori in corso a Monte Sant'Angelo
Il testo di un avviso comparso sulle porte degli studi del Dipartimento di Economia Aziendale.

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 26 febbraio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50

DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-m@il

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 2 ANNO XXVI

(n. 488 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina

Orellana, Sara Pepe, Simona

Pasquale, Fabrizio Geremicca,

Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa

clo la Presidenza del Consiglio

dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il

9 febbraio 2010



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



L'Orientale avrà, entro il 2012, la sua prima RESIDENZA UNIVERSITARIA

Sono già partiti i lavori, un obiettivo raggiunto grazie alla collaborazione dell'Ateneo con la Regione

E' stato aperto il 1° febbraio il cantiere per la prima residenza universitaria di cui si dota L'Orientale nella sua storia pluricentennale: importante obiettivo raggiunto grazie alla collaborazione tra il Rettore **Lida Viganoni**, in carica da circa un anno e mezzo, e l'assessore all'Università e alla Ricerca della Regione Campania **Nicola Mazzocca**.

"Quella delle residenze è un'esigenza cruciale e fondamentale per un Ateneo come L'Orientale e - commenta il Rettore - io ne ho fatto uno dei primi punti nel mio programma elettorale. Accolgo, dunque, con grande gioia questo risultato, raggiunto ad appena diciotto mesi dall'inizio del mio mandato. L'azione sinergica con la Regione ha dato ottimi frutti anche grazie alla politica dell'assessore Mazzocca, realmente vicina alle esigenze degli Atenei della nostra regione".

Soddisfazione anche da parte dell'assessore, in carica da circa due anni, che ha sottolineato come *"la risposta all'esigenza di residenze da parte delle università campane è importante in generale e lo è ancora di più per L'Orientale, per la sua vocazione che la porta ad ospitare numerosi studenti stranieri e all'internazionalizzazione. La tradizione culturale e storica di questo Ateneo rappresenta uno dei patrimoni nazionali e cittadini più importanti proprio per la particolarità della sua natura, e pensare che proprio L'Orientale non abbia mai avuto una residenza è assurdo".*

144 posti letto nell'area di via Brin

Ad accogliere studenti stranieri e fuori sede, allora, sarà una struttura dai numeri davvero impressionanti, pensata ad hoc, e correlata di tutti i servizi necessari per favorire lo studio, ma anche la socializzazione e il divertimento.

Saranno pronti entro luglio 2012 (*"forse anche prima"*, si augura il Rettore), **144 posti letto** disposti su una superficie di **1800 mq**, di cui **800 coperti** e **1000 scoperti**. La struttura, inoltre, sarà dotata di 21 posti auto e un parcheggio riservato a biciclette e motocicli. L'intero edificio sarà di quattro piani più il pian terreno, con una efficiente separazione tra le zone 'notte' e la zona servizi, prestando anche attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche. Al piano terra, oltre alla portineria, saranno ubicati gli uffici,

ma anche spazi destinati a servizi culturali e ricreativi come sala tv, sala giochi, sala fitness, sala musica, biblioteca, sale studio e sala informatica. Ai piani superiori, dal I al IV, saranno disposte le stanze singole, doppie e i minialloggi attrezzati per gli studenti portatori di handicap. Ogni piano è dotato di cucine e di depositi, mentre all'ultimo piano i ragazzi potranno rilassarsi con un terrazzo a livello con solarium.

Una struttura costruita ex novo, che si situa in maniera strategica in un'area cittadina in espansione e non lontana dalle sedi dell'Orientale: via Brin. *"Raggiungere l'Università non sarà difficile per gli studenti alloggiati presso questa residenza - assicura il Rettore - vista la vicinanza con le nostre strutture didattiche. Inoltre stiamo assistendo ad un forte sviluppo in questa area urbana, che proprio in questi anni sta vivendo un processo di riqualificazione con la costruzione di nuovi edifici e servizi".*

In questo senso l'Università può trarre beneficio da una location in evoluzione, ma al contempo contribuire con la sua presenza allo sviluppo economico e sociale dello stesso territorio, come auspicato anche da Mazzocca.

"L'Università ha capito - afferma l'assessore - che è il momento di fare sì didattica e ricerca, ma anche sistema con il territorio. Nella stessa zona dove sorgerà la residenza si sta lavorando ad un centro commerciale, e questo vuol dire che l'area è in forte crescita, con più servizi, più popolazione, più vita in generale. La residenza non solo beneficerà di questo, ma rappresenta un pezzo della bonifica. Progetti come questo della residenza, inoltre, creano posti di lavoro (sono circa 30 i soli operai attualmente impegnati nel cantiere) e in generale creano tutto un indotto. Nella regione Campania ci sono circa 250.000 studenti, un terzo della popolazione della Basilicata, e sono 250.000 utenti che ogni giorno trovano servizi e strutture accoglienti per lo studio e che consumano. Questa è la più grande fabbrica che abbiamo, ed è ancora più importante perché è una fabbrica di idee".

Da parte della Regione non sono mancati, infatti, interventi in sostegno dell'edilizia universitaria, con un investimento di circa 40 milioni di euro per le residenze universitarie in Campania, di cui 10 milioni di euro per quella dell'Orientale. *"La Regione sostiene l'edilizia universitaria con un quadro integrato di interventi, che comprendono*

I NUMERI DELLA NUOVA RESIDENZA

Totale posti letto:	144
Area coperta:	822 mq.
Area scoperta:	1.012 mq.
Parcheggio auto:	21 posti
Parcheggio biciclette/motocicli	

Piano terra

- Androne, portineria e ufficio
- Spazi destinati ai servizi culturali, didattici e ricreativi: Biblioteca, Sale studio e/o riunioni, Internet point, Sala TV, Sala Musica, Sala giochi e Fitness

I - II e III piano (tutti uguali)

n. 3 minialloggi per portatori di handicap
n. 5 camere singole
n. 17 camere doppie
n. 2 cucine
n. 1 saletta studio
n. 1 lavanderia
n. 1 deposito

IV piano

n. 2 camere singole
n. 8 camere doppie
n. 1 cucina
n. 1 deposito
terrazzo/solarium/fitness all'aperto



anche i fondi FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) di 125 milioni di euro per edilizia e laboratori. Se questi fondi arriveranno, si potranno portare avanti altri progetti relativi all'Orientale, come quello di alloggi per docenti stranieri", anticipa Mazzocca.

Una delle difficoltà che l'Ateneo incontra nello scambio di docenti con l'estero sta proprio nella impossibilità di ospitarli per lunghi periodi in alloggi adeguati: *"Sono state già individuate delle strutture nel centro storico, quindi nel cuore della città e vicino alle sedi dell'Orientale, nelle quali potranno essere create delle miniresidenze per i docenti ospiti. E' un impegno molto importante, che porterebbe L'Orientale e la città di Napoli al centro di un contesto europeo: non credo, infatti, che la fuga dei cervelli rappresenti un dramma, se resta invariato il numero dei docenti che entrano ed escono dalle nostre Università. Bisogna favorire, quindi, un sistema di scambio, realizzando una rete tra Università campane, Conferenza dei Rettori Campani e Regione", conclude l'assessore.*

Inoltre, un'altra boccata d'ossigeno, per un sistema universitario tanto strapazzato dai tagli dell'FFO, dovrebbe arrivare dai fondi PON di circa 200 milioni di euro, *"conseguiti - come tiene a sottolineare ancora Nicola Mazzocca - dalla Regione in seguito ad un'attività di progettazione con le attività industriali, gli atenei, i sindacati e le forze sociali".*

Valentina Orellana

La SUN inaugura l'anno accademico

Inaugurazione dell'Anno Accademico della Seconda Università. La cerimonia si terrà il 25 febbraio alle ore 16.00 presso l'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria (Real Casa dell'Annunziata, in via Roma 29 ad Aversa). Interverranno il Presidente del Consiglio degli Studenti **Gennaro Serra**, in rappresentanza del personale tecnico-amministrativo, la Dirigente della Ripartizione dei Servizi Economici e finanziari **Carmela Luise**. Seguirà la relazione del Rettore **Francesco Rossi**, la prolusione "Università, sviluppo locale ed occupazione" del Decano dei Presidi **Vincenzo Maggioni**. Ospite il Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura **Nicola Mancino**.



Prosegue "AstraDoc"

Prosegue la rassegna "AstraDoc" organizzata dall'Archi Movie in collaborazione con il Coiror, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'innovazione organizzativa del Federico II. Proiezioni di venerdì alle ore 20.30 presso il cinema Academy Astra di Via Mezzocannone, un euro il costo del biglietto. I prossimi tre appuntamenti: 12 febbraio "Man on Wire" di James Marsh, Premio Oscar per il miglior documentario del 2009; il 19 febbraio "Madri" di Barbara Cupisti ed il 26 "Rata Nece Biti - La Guerra non ci sarà" di Daniele Gaglianone, entrambi premiati con il David di Donatello, rispettivamente nel 2008 e nel 2009.

E' la prima on-line dell'Ateneo

Tema, una rivista scientifica per giovani ricercatori e studiosi di urbanistica

"**F**ormiamo giovani di qualità e motivati. Senza risorse, però, non possiamo trattenerli", afferma la prof.ssa **Lilli Gargiulo**, professore associato di Tecnica Urbanistica. I più bravi trovano collocazione nella pubblica amministrazione campana, nella migliore delle ipotesi, o presso mega studi professionali nel Nord del Paese. Ancora una storia di esodo dei cervelli, di fuga dalle strutture accademiche. Un tema ricorrente, purtroppo, anche in una conversazione che ha tutt'altro scopo: mostrare quello che con entusiasmo ed impegno si riesce a produrre nelle aule universitarie. Nel caso specifico, una rivista scientifica on-line, la prima del Federico II, che inizia il suo quarto anno di attività. Voluta dal Laboratorio Territorio Mobilità e Ambiente (Dipartimento di Pianificazione e Scienze del Territorio, sede a Piazzale Tecchio presso la Facoltà di Ingegneria) da cui prende il nome, **TeMA**, la pubblicazione, gratuita, ha periodicità trimestrale. Per i dottorandi, dottori e ricercatori del Cnr (provengono da studi in Ingegneria, Architettura, Scienze Ambientali), che costituiscono il team redazionale, sotto la guida della prof.ssa Gargiulo e della dott.ssa **Adriana Galderisi** - Direttore Responsabile il prof. **Rocco Papa** -, un luogo fisico e virtuale per proseguire i progetti di ricerca. Un'opportunità "per dare visibilità al loro lavoro", sottolinea la prof.ssa Gargiulo. E a quello di altri giovani che trovano ospitalità - "si tratta di pubblicazioni ufficialmente riconosciute, che hanno valore legale" -. Non è poco

considerando le difficoltà ad editare che incontra chi è in bilico tra il 'non più' e il 'non ancora'.

"Esplorare un nuovo ambito disciplinare di ricerca", l'obiettivo di TeMA che affronta uno degli argomenti di sempre maggior interesse della disciplina urbanistica: l'integrazione tra i settori che studiano le trasformazioni urbane e quelle che affrontano le tematiche del governo della mobilità e della salvaguardia dell'ambiente. E' monotematica e si articola in quattro sezioni: ricerche, sperimentazioni, contributi e osservatori. Interamente realizzata al Laboratorio - "veste grafica non paludata ma accattivante", sottolinea la prof.ssa Gargiulo -, TeMA è sfogliabile oltre che scaricabile in pdf. E' open access, questo consente, attraverso "l'ottimo sistema di Ateneo", di collegarsi con oltre 10 mila biblioteche nel mondo. Un'opportunità da non perdere quindi per studiosi e ricercatori, il call for papers con il quale la redazione invita ad inviare contributi in italiano o in inglese per una eventuale pubblicazione, purché siano inediti e conformi nello stile e nei contenuti ad un articolo di tipo scientifico. I temi scelti per quest'anno: *Urban Planning and Mobility* (marzo); *City and Logistic* (giugno); *Moving for leisure* (settembre); *Large/Small Urban Projects* (dicembre). I contributi (lunghezza 37 mila caratteri) per i quattro numeri dovranno pervenire, rispettivamente, entro il 20 febbraio, il 20 aprile, il 20 luglio, il 20 ottobre. Ogni altra informazione sul sito della rivista: www.tema.unina.it.

Chiude per mancanza di fondi la Cappella Universitaria di S. Pietro Martire

Da qualche tempo la Chiesa di San Pietro Martire è chiusa. Situata in via Porta di Massa, la Cappella dell'Università da settimane ormai non accoglie più alcun studente. Un cartello affisso nel cortile antistante spiega le ragioni di una chiusura tanto frettolosa: mancano fondi, non ci sono più soldi, né finanziamenti, per tenere in vita una tradizione che dura da decenni. La Cappella, fondata nel 1294 dagli Angioini, ospita nell'adiacente Chiostro la Facoltà di Lettere e Filosofia, entrando a far parte dal 1961 della storia degli studenti federiciani. Amareggiati dalla chiusura di un luogo 'familiare', alcuni ragazzi hanno proposto di raccogliere delle firme pro apertura, a testimonianza del fatto che la chiusura della Cappella non è passata inosservata. "Siamo un gruppo corposito - racconta **Carmela Del Vito**, studentessa di Lettere e Filosofia - appartenente a tutte le Facoltà della Federico II. La Chiesa per anni è stato un ritrovo, un luogo dove trascorrere qualche minuto prima di affrontare un esame. Tante le volte che con i colleghi ci siamo soffermati a studiare



nella aule messe a disposizione per noi studenti. Vedere la porta sbarrata ci riempie di tristezza, per questo ci stiamo mobilitando al fine di ottenere delle risposte concrete. Nessuno per ora ha saputo indirizzarci, presto porteremo la questione presso il Rettorato".

I monaci domenicani, che gestiscono l'organizzazione del Chiostro e della Cappella, alle nostre domande hanno risposto con un secco "no comment". La questione dovrà essere valutata dalla Curia.

Susy Lubrano

Costruiamo insieme le nuove basi di una comunità GIOVANE, SOLIDA ed in continua EVOLUZIONE



Dal 25 Gennaio al 25 Febbraio 2010 se hai dai 18 ai 35 anni puoi ottenere un contributo integrativo al canone di locazione di 2.000 Euro presenta la domanda online su www.pmm.napoli.it o recati presso gli uffici URP della tua municipalità

Ottava edizione della manifestazione di orientamento dal 22 al 24 febbraio

Il Federico II apre le porte agli studenti delle scuole superiori

Ottava edizione di **Porte Aperte**, la tre giorni di orientamento universitario organizzata da SOFTel - il Centro di Ateneo per l'Orientamento, la Formazione e la Teledidattica - rivolta agli studenti delle scuole superiori, in specifico quelli di quinto anno, con lo scopo di accompagnare i ragazzi nel passaggio dalle superiori all'università e guidarli tra le varie Facoltà e i numerosi Corsi di Laurea del Federico II. Si comincia lunedì 22 febbraio - e si va avanti fino al 24 febbraio - alle 9.45 presso il complesso universitario di Monte S. Angelo, in via Cinthia, con il saluto del Rettore prof. **Guido Trombetti**, dopo il quale ci sarà la presentazione dell'offerta didattica dell'Ateneo e poi quella di ogni singola Facoltà tenuta dai tredici referenti per l'orientamento: i professori **Gerardo Toraldo** (Agraria), **Daniela Lepore** (Architettura), **Marirosario Lamberti** (Economia), **Patrizia Ciminiello** (Farmacia), **Francesco Santoni** (Giurisprudenza), **Giuseppe Del Giudice** (Ingegneria), **Francesco Bifulco** (Lettere), **Antonio Dello Russo** (Medicina), **Paola Maiolino** (Veterinaria), **Antonio Marzocchella** (Scienze Biologiche), **Giovanni Chiefari** (Scienze), **Franca Meloni** (Scienze Politiche), **Amalia Caputo** (Sociologia).

I ragazzi avranno modo di reperire materiale cartaceo e quante più informazioni possibili anche presso

stand e info-point allestiti all'interno dell'Università. Nelle giornate del 23 e 24 febbraio, tutte le Facoltà del Federico II saranno aperte agli studenti delle superiori che, accompagnati dai docenti, avranno l'opportunità di visitare le aule, i laboratori, i centri di ricerca. "Porte Aperte è ormai una manifestazione nota e programmata dalle stesse scuole superiori di Napoli e provincia -

afferma il prof. **Luigi Verolino**, direttore del SOFTel - che organizzano le loro visite in Facoltà per le classi del quinto anno... anche se, personalmente, penso che sarebbe necessaria una fase di orientamento a partire già dal quarto anno, in modo che le future matricole abbiano più tempo a disposizione per riflettere e pensare seriamente alla scelta del proprio percorso di studi e

più tempo anche per studiare, visto che, oggi, i programmi delle scuole risultano sempre più striminziti".

La scorsa edizione ha fatto registrare circa 22mila presenze per questa importante manifestazione che anche quest'anno il Federico II ha deciso di realizzare. "Non organizzare Porte Aperte significa perdere ogni contatto con la scuola superiore - dice il prof. **Luciano De Menna**, direttore scientifico del SOFTel - e invece deve essere un segnale che bisogna continuare a dare ai ragazzi che si vedono coinvolti e sollecitati". Una tre giorni il cui scopo non è quello di reperire più materiale possibile - tra brochure e guide delle varie facoltà - ma, come sottolinea De Menna, "sono giornate per respirare l'aria dell'Università: capire l'ambiente in cui si vivrà nei prossimi anni di studio". E allora qual è l'iter da seguire per scegliere la Facoltà più adatta? "Sono tanti gli studenti che non fanno una scelta ragionata perché non hanno gli strumenti e le conoscenze. Magari si iscrivono a una determinata Facoltà perché la frequentano gli amici o perché persuasi dai genitori - conclude De Menna - E invece, prima di tutto, porsi il problema, interrogarsi sulla professione che si pensa di voler svolgere e poi chiedere informazioni".

Maddalena Esposito



**Seconda Università degli Studi di Napoli
Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione
Europea e Mediterranea "Jean Monnet"**

> Master di II livello (annuale)

• GIUSTIZIA TRIBUTARIA ITALIANA ED EUROPEA

- In collaborazione con il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria
- Attività seminariali esterne, Convegni, attività pratiche, stage
- 16 moduli di lezioni frontali in aula

Le figure professionali che si intende formare sono:

- a) esperto in soluzione delle controversie e del contenzioso tributario a livello nazionale ed europeo
- b) esperto in consulenza e pianificazione fiscale nazionale e internazionale
- c) esperto in tecniche redazionali di pareri, ricorsi e sentenze in materia tributaria
- d) esperto in fiscalità europea e internazionale

Scadenza presentazione domanda: 17 marzo 2010

Direttore: Prof. Fabrizio Amatucci

Titoli e requisiti:

Laurea vecchio ordinamento o Laurea magistrale nell'ambito delle classi in Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche, Scienze Bancarie e Scienze delle Pubbliche Amministrazioni o lauree equipollenti

Costo: 2.500 euro
(euro 1.250 per i dipendenti SUN)

info

segreteria
Sito Reale del Belvedere di San Leucio
Tel. 0823.363501

Il bando è consultabile sul sito
www.jeanmonnet.unina2.it

Assemblee nelle Facoltà del Polo scientifico

Ricercatori, prosegue l'agitazione

G iorni di agitazione fra i Ricercatori del Polo delle Scienze e delle Tecnologie. In due riunioni distinte, giovedì 28 gennaio a Scienze e lunedì 1° febbraio ad Ingegneria, si sono incontrati per decidere come proseguire la protesta i primi e per ragionare sulla possibilità di iniziarne una i secondi. Sullo sfondo il dibattito parlamentare avviato in Commissione Cultura e le posizioni rispettivamente della Conferenza dei Rettori (CRUI), nella sostanza favorevole, e del Consiglio Universitario Nazionale (CUN) d'accordo sugli interventi di riorganizzazione degli organi di ateneo, ma preoccupato per la sostenibilità finanziaria, il diritto allo studio e la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato, per i quali suggerisce un avanzamento al ruolo di associati di tutti coloro che abbiano già svolto almeno sei anni di docenza, posizione analoga a quella espressa anche dal ricercatore, membro del CNRU (Coordinamento Nazionale dei Ricercatori Universitari), **Marco Merafina**. Le due riunioni dei ricercatori hanno avuto caratteri molto diversi, ma su entrambe ha gravato la condizione economica dell'Ateneo e dell'università italiana nel suo complesso. La Federico II non ha ancora approvato il bilancio di previsione e l'attuale disavanzo ammonterebbe a circa 2 milioni di euro (più altri 5 in accertamento). Così si è deciso di optare per una gestione provvisoria sfruttando la possibilità di procrastinare la presentazione del bilancio. Nel frattempo, le tasse di iscrizione sono già aumentate del 2% (pur restando fra le più basse d'Italia) e molti Dipartimenti hanno dovuto sospendere finanche gli abbonamenti alle riviste di settore. Inoltre, a partire dall'anno prossimo, l'intero sistema nazionale potrebbe avere un decurtamento dei finanziamenti pari a circa 330 milioni di euro, il 5% dei quali riguarderebbe l'ateneo fridericiano. *"Per sottolineare*

quanto si navighi a vista, per la prima volta l'Ateneo ha deciso di invertire il peso fra la prima rata delle tasse e la seconda che è diventata la più ingente", sottolinea il ricercatore di Ingegneria **Antonino Squillace**.

Astensione dalla didattica a Scienze

A Scienze, circa novanta ricercatori si sono ritrovati per decidere come andare avanti viste le implicazioni che la rinuncia alla didattica comporta. Molti settori, infatti, senza il loro indispensabile apporto rischiano di sparire. In particolare, i ricercatori della Laurea Magistrale in **Geofisica** decidono di proseguire la propria attività mentre quelli di **Informatica**, sui quali si basa la gran parte delle attività delle lauree magistrali, inizieranno il loro sciopero dal prossimo anno accademico. La settimana scorsa il Corso di Laurea in Informatica si è riunito per ragionare sulla programmazione didattica del prossimo anno e la situazione, soprattutto al biennio, appare molto critica. Al termine di un lungo, e in alcuni momenti acceso, dibattito, nel corso del quale si è ventilata la possibilità di mantenere almeno un corso ciascuno, l'assemblea ha deciso, con l'eccezione dei ricercatori di Informatica, di iniziare lo sciopero totale della didattica a partire dal prossimo semestre e di formalizzare la rinuncia con una lettera da presentare a tutti i Consigli di Corso di Laurea.

Ad Ingegneria riunione interlocutoria

Riunione, invece, interlocutoria quella di Ingegneria che ha visto la partecipazione di una trentina di persone, che hanno preso visione dei documenti nazionali e del documento presentato dai colleghi di Scienze, per iniziare a ragionare sulle iniziati-



ve di maggior impatto da intraprendere. Cinque anni fa, durante il movimento contro la riforma Moratti, i ricercatori della Facoltà si erano battuti per poter avere supplenze (retribuite) anziché affidamenti (non retribuiti), ciò nonostante ci si interroga sulla possibilità di un passaggio di ruolo, sull'incidenza dei ricercatori nella didattica di Facoltà (tra quelle con il maggior numero di docenti di ruolo) e soprattutto si cerca di immaginare cosa potrebbe accadere se, alla luce dei tagli futuri, si dovesse sopprimere alle esigenze di altre Facoltà tramite mobilità interna. In attesa di prossimi aggiornamenti, i ricercatori si riservano di ragionare sul documento presentato dai colle-

ghi della Facoltà di Scienze, sottolineando la richiesta che l'80% dei futuri posti da associato siano riservati agli attuali ricercatori e rimanendo, per il momento, la decisione di astenersi dalla didattica. *"Elemento comune della nostra azione può essere uno solo. Se tutto diventa un problema di spesa, chiedere certezza della valutazione per il proseguimento della carriera e per una retribuzione adeguata diventa un'azione politica"*, dice il ricercatore di Scienze e rappresentante in Senato Accademico **Alessandro Pezzella**, ospite della riunione. La protesta, intanto, si fa strada anche in altre università.

Simona Pasquale

Fixo, un progetto per migliorare l'occupabilità

25 brillanti neolaureati tirocinanti al Comune di Napoli

V enticinque brillanti neolaureati di tre Atenei napoletani collaborano con il Comune di Napoli, nell'ambito di un'esperienza di formazione e lavoro. A partire dalla seconda metà del mese di dicembre è iniziata la fase di tirocinio per i giovani selezionati nell'ambito del Progetto Fixo 'Tirocini Formativi per l'Occupazione'. I partecipanti, tutti in possesso di Laurea Magistrale/Specialistica conseguita con il massimo del punteggio, svolgeranno un periodo di tirocinio fino a maggio, presso gli uffici e le strutture del Comune. Del progetto si è parlato nel corso dell'incontro *'Neolaureati, Formazione sul campo e Sviluppo dell'Occupazione'*, tenutosi alla Camera di Commercio il 1° febbraio. Erano presenti, oltre ai venticinque laureati scelti per il progetto, il Sindaco **Rosa Rus-**

so Iervolino, il Presidente della Camera di Commercio **Gaetano Cola**, il Dirigente di Italia Lavoro **Giovanni Chiabrera**, il Presidente Regionale Piccola Industria-Confindustria Campania **Bruno Scuto**, il Presidente Regionale Confapi Campania **Emilio Alfano** e il prof. **Mario Raffa**, docente di Ingegneria Gestionale presso la Facoltà di Ingegneria della Federico II e Assessore allo Sviluppo del Comune.

Il 43% ha trovato occupazione

"Visto l'enorme successo dell'anno scorso, abbiamo pensato di fare una sorta di 'Career day' alla rovescia: abbiamo cioè già girato il Curriculum

Vitae dei tirocinanti alle imprese che hanno assunto molti dei laureati dell'edizione passata. Nel 2009 sono stati selezionati dalle Università sessantacinque giovani, ventotto dei quali sono stati assunti (si tratta, dunque, di una buona percentuale del 43%) e lavorano regolarmente con buon rendimento", ha illustrato il prof. Raffa. Che ha aggiunto: *"Negli ultimi anni la nostra città ha assistito ad un vero e proprio esodo di laureati. Per questo motivo, iniziative del genere rappresentano un esempio concreto di formazione sul campo in vista di una futura prospettiva occupazionale"*.

Gli Atenei partecipanti a questa edizione sono: Federico II, Suor Orsola Benincasa e L'Orientale. Il numero dei tirocinanti è stato così suddiviso: 15 dalla Federico II, 5 da

L'Orientale e altrettanti dal Suor Orsola. Sono laureati presso le Facoltà di Giurisprudenza, Ingegneria, Economia, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Architettura. Ognuno di loro è stato assegnato ad un settore, tenendo conto della formazione e delle attitudini e percepirà una borsa lavoro di quattrocento euro mensili.

"Il Comune crede fortemente nei tirocini come questi - ha dichiarato il Sindaco Iervolino, la quale ha ricordato il periodo appena successivo alla sua Laurea - Ai miei tempi, pur conseguendo un titolo in maniera brillante, non si aveva la minima idea di come impostare un approccio pratico nei confronti della professione. Anche io mi sono laureata

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

con il massimo dei voti in Giurisprudenza, ma una volta completati gli studi non conoscevo il metodo attraverso il quale si innesta una causa. L'Università può fornire ottime basi teoriche, ma spesso capita che in un tribunale sia il cancelliere a dare le direttive su come muoversi ai giovani avvocati". Il Sindaco si è rivolto ai giovani presenti, complimentandosi con loro: "Sicuramente il Comune vi sarà di aiuto per imparare tante cose, ma voi siete ancora più utili a noi per la freschezza di idee e il vostro entusiasmo".

Alla discussione sono intervenuti i Responsabili Tirocini Fixo dei tre Atenei partecipanti. Il prof. **Luigi Verolino**, docente di Elettrotecnica alla Facoltà di Ingegneria e Direttore di Softel del Federico II, ha sottolineato l'importanza di un reale rapporto tra imprese e Ateneo: "Allo stato attuale, purtroppo questa coesione non esiste. L'occupazione resta sempre un problema dolente, perciò le istituzioni di banche dati e tirocini post lauream possono essere utili agli studenti. Sono stato recentemente a Cernobio e i dati raccolti sulla situazione del Placement non sono positivi: oggi la maggior parte delle aziende richiede solo ingegneri napoletani, in quanto i milanesi non sono abituati a spostarsi facilmente e altri non hanno Università prestigiose come riferimento. **Se questi tirocini sono un modo per mettere in contatto Università e imprese locali, diventano utili.** Diversamente, se il periodo di cinque mesi finisce al Comune, non serve a niente".

Nel caso delle Facoltà umanistiche, le prospettive occupazionali post lauream si riducono ulteriormente. La rappresentante del servizio Placement de L'Orientale, la dott.ssa **Nadia Colella**, ha spiegato come questa difficoltà si possa affrontare, tenendo conto soprattutto delle diverse individualità: "Essendo una piccola Università, siamo in grado di fare colloqui di orientamento personalizzati, per capire il modo più corretto per inserirsi nella realtà lavorativa ed evitare che ci siano molti disoccupati". La dott.ssa Colella ha poi fornito alcuni dati in merito agli esiti dei tirocini passati: "In linea con le direttive di Italia Lavoro abbiamo cercato di privilegiare le aziende private nell'attivazione dei tirocini. **Il 78% dei nostri ragazzi è stato contrattualizzato, anche se le tipologie di contratto sono per lo più di collaborazioni occasionali o a progetto;** solo l'11%, infatti, ha ricevuto un'assunzione a tempo determinato. Crediamo, tuttavia, che il risultato sia complessivamente buono. Considerato anche il fatto che il nostro Ateneo è a vocazione completamente umanistica, l'attivazione del servizio di Placement ha rappresentato per noi una vera sfida".

Anche la dott.ssa **Antonella Niglio**, referente dell'Ufficio Job Placement del Suor Orsola Benincasa, ha parlato di "Un feedback positivo, in base ai risultati dei questionari somministrati ai laureati al termine del tirocinio. Speriamo che questo progetto sia solo il primo passo per facilitare l'ingresso già non semplice nel mondo del lavoro e arginare un fenomeno così paurosamente in espansione come la fuga dei cervelli verso il Nord Italia o all'estero".

Anna Maria Possidente

I TIROCINANTI

I laureati del Federico II: **Fabio Raiola** (Giurisprudenza); **Simona Maio** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio); **Annalisa Cervotti** (Architettura); **Erika Romano** (Giurisprudenza); **Patrizia Perfetto** (Economia); **Franческа Petrella** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio); **Michela Riemma** (Giurisprudenza); **Rosa Orefice** (Economia - Analisi economica e finanziaria); **Maria Anna De Martino** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio); **Silvia Pennino** (Ingegneria Navale); **Pier Paolo Comitale** (Ingegneria Civile); **Milena Grasso** (Economia); **Mauro Pizzuti Miragliuolo** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio); **Maurica Di Fraia** (Scienze della Pianificazione territoriale e ambientale); **Marco Guastaferrò** (Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio).

I laureati de L'Orientale: **Giovanna Sammartino** (Relazioni sociali e culturali del Mediterraneo); **Clementina Viscusi** (Relazioni e Politiche internazionali); **Claudia Alessi** (Lingue, Storia e Cultura del Mediterraneo e dei Paesi islamici); **Luisa Iannuzzi** (Politiche della Cooperazione allo Sviluppo); **Alfonso Auriemma** (Politica ed Economia delle Istituzioni).

I laureati del Suor Orsola Benincasa: **Maria Adriana Neroni** (Scienze Pedagogiche); **Alessio Gemma** (Comunicazione istituzionale e d'Impresa); **Pasquale Paesano** (Giurisprudenza); **Daniela Varsalona** (Scienze Pedagogiche); **Alessandra di Prisco** (Comunicazione istituzionale e d'Impresa).

Dalle aule universitarie all'esperienza lavorativa...

A distanza di quasi due mesi dall'inizio del periodo di tirocinio, i giovani laureati che lo stanno svolgendo, sembrano già ben inseriti ognuno all'interno del progetto assegnato loro. Settore Legale, Forum delle Culture, Servizio Sicurezza Cittadini: in base al tipo di studi svolti, si occupano di questi ed altri aspetti della macchina comunale.

Alessio Gemma, 26 anni, laurea in Comunicazione istituzionale, all'Ufficio Stampa del Consiglio Comunale ha realizzato una delle sue aspettative: "Da qualche anno ho iniziato ad occuparmi di giornalismo - ha detto - e mi interessava un'esperienza all'interno di un ufficio stampa, in quanto ritengo che sia il rovescio della medaglia in ambito giornalistico. Prima scrivevo articoli, ma non sapevo come si preparasse un comunicato stampa. Spero quindi che questa esperienza mi sia utile per il futuro. **Ho trovato un ambiente molto professionale**, che mi ha fatto ricredere rispetto ai pregiudizi sulle amministrazioni pubbliche".

Anche **Maria Adriana Neroni**, 25 anni, si è subito trovata bene. "Sono laureata in Scienze Pedagogiche e quindi sono stata destinata al Settore Progettazione Educativa. Nello specifico, **mi occupo di analisi e monitoraggio della dispersione scolastica.** Naturalmente i primi quindici giorni li ho passati a capire come muovermi". Maria Adriana, pur se laureata con lode e menzione,

afferma che molte delle cose che sta affrontando sono diverse rispetto a quello che ha studiato sui libri. "Ci si ritrova ad affrontare situazioni che si conoscono solo superficialmente. Per questo i primi giorni qui sono stati di assestamento: dopo aver superato questa fase, adesso ho un incarico che seguo personalmente e di cui sono soddisfatta".

Di tutt'altro ambito si occupa **Simona Maio**, ingegnere per l'Ambiente e Territorio. Anche lei 25enne, sta lavorando al progetto di un muro di contenimento in via Terracina a Fuorigrotta, nell'ambito del Servizio Sicurezza Geologica e Sottosuolo. Dice: "Sto finalmente toccando con mano ciò che ho studiato. All'Univer-



• MARIA ADRIANA NERONI



• SIMONA MAIO

l'Ufficio Avvocatura dell'Area Legale Civile - La mia esperienza era solo in campo civilistico e non pubblicistico. Quando si tratta di un ente pubblico come il Comune, le cose da fare sono tante. Purtroppo, nonostante sia circondato da persone più che valide, bisogna dire che da un punto di vista meramente strutturale l'Area Legale di Palazzo San Giacomo è abbandonata a se stessa. I problemi sono tanti e vanno dalla carenza di personale (con conseguente sovraccarico di lavoro) alle difficoltà strutturali: bagni sporchi, computer in disuso, etc. Preciso che a me è stata data una scrivania e un pc, ma i deficit strutturali sono davvero considerevoli".

Anche **Giovanna Sammartino**, come Fabio, non è alla prima esperienza di tirocinio. A 27 anni conosce tre lingue e ha già svolto un periodo di attività presso l'Unesco. "Molto spesso la maggior parte delle spese da coprire per poter svolgere attività come questa sono a carico del tirocinante - ha precisato - Dopo aver conseguito la Laurea in Relazioni Sociali e Culturali nel Mediterraneo, mi trovo presso il settore **Forum delle Culture.** Sono contenta di stare in un ambiente all'interno del quale **sono stata accolta benissimo.** Mi hanno fatto sentire dal primo momento come una collega e, poiché credo che lavorare in un clima di serenità sia una cosa molto importante, sono grata a quanti lo hanno reso possibile".

sità tutto quello che impariamo sembra solo teoria, anche perché pur essendo previsto un tirocinio prima della laurea non rispecchia mai le reali condizioni lavorative. Durante il mio corso di studi, infatti, quando si andava ad affrontare un progetto molti dati ci venivano forniti in precedenza. **Quando ci si occupa di un 'vero' progetto, invece, bisogna cavarsela da soli.**"

I tirocinanti sono comunque seguiti da un tutor, in modo da poter ricevere chiarimenti e direttive nel corso della loro esperienza. "Anche se alcuni di noi hanno già avuto esperienze pregresse, **c'è bisogno di una guida esperta** - ha detto **Fabio Raiola**, classe 1985, tirocinio presso



• FABIO RAIOLA

Al voto gli studenti de L'Orientale

I 16 e 17 marzo gli studenti de L'Orientale andranno alle urne per eleggere i loro rappresentanti in seno al **Consiglio di Amministrazione** (CdiA) ed ai **Consigli di Facoltà** (CdiF) e di **Corso di Laurea** (CCL). 9.990 gli aventi diritto. Si corre per due seggi in CdiA, 5 nei CdiF di Lettere e Lingue e tre in quelli di Scienze Politiche e Studi Arabo Islamici, uno nei CCL con meno iscritti, due in quelli più affollati. **Elezioni integrative** anche per un rappresentante della Facoltà di Lingue in seno al **Consiglio degli Studenti**. Il termine per la consegna delle liste presso l'Ufficio Elettorale (Palazzo del Mediterraneo, IV piano) è il **1° marzo**. Alla scorsa consultazione votarono circa 400 studenti, appena il 3,6 per cento degli aventi diritto. Un dato però in crescita rispetto ai precedenti appuntamenti. Una lista candidata nella quale confluirono studenti di vari schieramenti: "Orientale 05".

Martedì 23 febbraio voteranno anche i docenti per eleggere un rappresentante dell'area scientifica "Antichità, Arte e Spettacolo" in seno al Senato Accademico.



Assistenti sociali e concorso al Comune

Sono circa 260mila le domande attese al concorso bandito dal Comune di Napoli per l'assunzione di 534 candidati. Nei bandi, però, sono stati evidenziati già degli errori. Per i 165 posti di assistente sociale non è prevista, infatti, l'iscrizione all'albo professionale che, secondo la normativa vigente, invece, sarebbe requisito essenziale per svolgere la professione. In effetti, mentre per le altre categorie sono chiari i requisiti di accesso al concorso, per gli assistenti sociali si parla di 'laurea (compresa quella triennale) in Servizi sociali o Diploma di Assistente

sociale o equipollenti'. *"I laureati in Scienze del Servizio sociale – afferma Serena Maisto, consigliere di Ateneo al Federico II per la Facoltà di Lettere e studentessa di Scienze del Servizio Sociale – sono dottori in Scienze del Servizio sociale e non possono essere assunti da alcun ente, pubblico o privato, in qualità di assistenti sociali se non dopo aver sostenuto l'esame di Stato ed essere iscritti all'Albo professionale. Questa omissione è gravissima. Inoltre, l'inserimento della dicitura 'equipollente' permette l'accesso al concorso anche a dottori che non*

hanno alcuna competenza in materia". Ad oggi, sono oltre 300 le persone, tra assistenti sociali e laureandi, che hanno aderito ad un gruppo su facebook denominato *'Irregolarità concorso Comune di Napoli per assistenti sociali'*, per segnalare l'errore e chiedere la rettifica del bando. *"Studiamo tanto – conclude la Maisto – siamo iscritti ad uno dei Corsi di Laurea più professionalizzanti, partecipiamo a tirocini per l'acquisizione di competenze specifiche e poi tutto ciò non ci*

viene riconosciuto".

Mentre andiamo in stampa, l'8 febbraio, la svolta. In un incontro tra la delegazione dell'Ordine degli Assistenti sociali e l'Assessore al personale prof.ssa **Enrica Amatore**, si è convenuto di comune accordo di chiedere immediatamente alla Commissione RIPAM la modifica del bando di concorso introducendo il requisito dell'iscrizione all'Albo, senza che vi sia necessità di proroga del termine di presentazione delle domande.

GLI APPUNTAMENTI

Lectio magistralis dal titolo: *'Sperimentazione clinica dei farmaci e ricerca indipendente'* del Rettore della Sun prof. **Francesco Rossi** in occasione dell'inaugurazione del quattordicesimo anno di attività del Centro Interuniversitario di Ricerca Bioetica (C.I.R.B.), direttore il prof. **Lorenzo Chieffi**. La cerimonia si terrà lunedì 22 febbraio, alle ore 16.30, nella Sala Conferenze della Facoltà di Medicina (in via Costantinopoli 104) della Seconda Università.

"Diritto, memoria, oblio nel mondo romano", il tema del seminario che si terrà mercoledì 24 febbraio, alle ore 16.00, nell'Aula Convegni del Dipartimento di Diritto Romano e Storia della scienza romanistica (in via Mezzocannone 8 / via G. Paladino 39 – Cortile del Salvatore). Relatore il prof. **Federico Maria d'Ippolito** (Seconda Università).

Giovedì 25 febbraio, alle ore 17.00, nella sede delle Accademie (via Mezzocannone 8, II piano), il prof. **Sergio Vetrella** terrà un ricordo del prof. **Luigi Gerardo Napolitano**, nel cinquantenario della sua nomina a socio dell'Accademia Pontaniana. Napolitano, scomparso nel 1991, è stato direttore dell'Istituto di Aerodinamica del Federico II che oggi, pur con una denominazione diversa, porta il suo nome; Presidente e fondatore del MARS (Microgravity Advanced Research and Support), primo Presidente del CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali), oltre che consulente per NASA e ESA. Allievo del generale Umberto Nobile, scienziato di fama internazionale, ha portato in alto il vessillo della Facoltà di Ingegneria napoletana nel mondo.

Aumento tasse Federico II

Aumento delle tasse universitarie del 2%: ancora reazioni dalle rappresentanze studentesche. *"Per limitare la percezione dell'incremento si è stabilito di invertire l'ordine tra la I e la II rata"*, spiega **Pasquale Russo**, laureando in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, di recente nomina in Senato Accademico. Il Presidente del Polo **Luciano Mayol** ha spiegato ai rappresentanti le inevitabili conseguenze di un mancato aumento delle tasse: *"L'Università andrebbe in deficit e potrebbe esserci la necessità di ricorrere ad un'amministrazione controllata"* – racconta Russo – *Il professore ci ha spiegato che è l'unico modo per far fronte ai tagli governativi. Noi non possiamo certo fare alcunché per far aggirare la carenza di fondi ma possiamo chiedere di renderci partecipi al fine di sorvegliare che quelli a disposizione vengano gestiti con coscienza"*. Pasquale spiega che i Consiglieri hanno difficoltà a proporre soluzioni utili perché non hanno accesso al bilancio: *"Non sappiamo a quanto ammonti l'introito delle tasse studentesche, abbiamo solo dati orientativi. Riteniamo opportuno andare incontro all'Amministrazione dell'Ateneo ma vorremmo spiegare agli studenti questa necessità basandoci su dati certi. Per questo motivo, ci siamo espressi come non favorevoli all'aumento, dichiarando di non avere dati sufficienti per valutare"*.

Il software libero di Richard Stallman

Tappe campane per **Richard Stallman**, fisico ed informatico di fama internazionale che nel corso del suo tour italiano ha svolto le sue conferenze presso gli Atenei della regione. Il 20 gennaio è stato ospite a Monte Sant'Angelo. Teorico del Free Software e promotore del movimento GNU/Linux (che utilizza solo il nucleo del sistema operativo Linux), Stallman ha condotto un'interessante riflessione sulla possibilità di applicare ad altri campi umani la filosofia alla base del movimento per il software liberamente fruibile, ma

non gratis. **Software 'Libero'**, quindi, detto in italiano. *"Perché rende molto meglio il concetto di quanto faccia l'inglese in cui 'libero' può significare anche 'gratuito'"*, dice Stallman che ha basato essenzialmente il suo ragionamento sulla possibilità di generare valore e conoscenza abolendo il copyright. Come dovrebbe essere un software che risponde a questa filosofia. In primo luogo se ne dovrebbe vedere il programma sorgente, perché il principio di fondo è che, una volta acquistato, un programma può

essere anche modificato e liberamente distribuito. Quello del copyright appare quindi un alibi, contro il quale si stanno muovendo anche tanti artisti e persone che lavorano nel settore dell'editoria. Se i diritti di un'opera appartengono ad un editore, l'autore che ha con questi un contratto e non incassa una percentuale in maniera proporzionale rispetto alle vendite non riesce a farsi conoscere dalla massa dei lettori. Negli Stati Uniti sulla produzione intellettuale pesa la cosiddetta *Michy Mouse Low*, la proroga del

diritto d'autore oltre i termini di scadenza per la sua creatura, voluta dalla Walt Disney. Quali le proposte alternative? Dieci anni di copyright per i romanzi (benché la vita media di un libro sia di circa tre anni), tutela dei saggi, ma libertà di poter modificare e aggiornare manuali e testi di lavoro. Anche per la musica si potrebbe immaginare un sistema di finanziamento utilizzando gli abbonamenti ADSL. Soprattutto vietato parlare di pirateria, perché *"non vedo alcun assalto dei pirati"*, commenta lo scienziato a chi glielo domanda. Al termine dell'incontro alcune società informatiche hanno parlato delle loro esperienze di lavoro software libero sviluppato in collaborazione con i propri clienti.

Didattica e strutture: la parola agli studenti

Programmi “impressionanti”, troppi esami, i primi due anni “estenuanti”

“Il tempo medio per laurearsi è sette anni. Ogni anno sono previsti dieci esami, io sono riuscito al massimo a darne cinque. I nostri programmi sono impressionanti – il mio da sei crediti è il doppio del loro da 9 crediti – al confronto di quelli del Nuovissimo Ordinamento. Alcuni a vent'anni si laureeranno, noi staremo ancora qui”, racconta Luca Grassia, studente triennale di Ingegneria Meccanica, iscrittosi nei primissimi anni della riforma che ha introdotto il doppio ciclo triennio-biennio. Appartiene alla categoria degli studenti confinati nel limbo (e ad Ingegneria sono ancora tanti), entrati nell'Università appena riformata, che per tutto il tempo hanno dovuto lottare con i tempi serrati, i programmi inadeguati, leggeri sulla carta ma nei fatti impostati secondo criteri e mentalità del passato e i sensi di colpa dell'accademia che per tutto il tempo non ha fatto altro che modificare organizzazione, valore degli esami e procedure di riconoscimento. Un caos burocratico che ha ingolfato, confuso e bloccato i ragazzi con il risultato che queste persone, dopo quasi dieci anni, non hanno ancora concluso il triennio. La nuova riforma, entrata in vigore due anni fa, ha di fatto paralizzato i loro programmi. Dal l'anno prossimo verranno disattivati i loro corsi, il materiale è irreperibile e passare al nuovo ordinamento non è più possibile. È stata fatta troppa strada, gli esami a cui si dovrebbe rinunciare sono troppi. Alle affermazioni di Luca, un gruppetto di studenti annuisce. “Avremmo potuto fare l'iscrizione a contratto, che prevedeva tempi più lunghi senza essere costretti al fuori corso. Però c'era anche un vincolo per il passaggio da un anno all'altro: il muro dei crediti. Perciò, alcuni esami, per giunta fondamentali come Fisica Matematica, erano di fatto bloccati. Il contratto mi avrebbe permesso di sostenerli ma l'ordinamento didattico me lo impe-

diva”, racconta uno dei ragazzi. Francesco Ursumando e Giuseppe Palumbo sono due studenti di Ingegneria Meccanica fuori corso ancora alla triennale. “È difficile andare avanti con modifiche continue. Siamo preoccupati perché presto non ci saranno più i corsi che avremmo dovuto seguire”. Uno di questi è Trasmissione del Calore. “Hanno raggruppato esami più corposi e noi non abbiamo più la possibilità di seguire vecchi esami e corsi. Dovremmo studiare in itinere, in aule studio sempre affollate, mentre a Piazzale Tecchio sono sempre in costruzione. Le finestre d'esame si chiudono troppo velocemente ed è normale che ci si arretri. Sono pochissimi coloro che si laureano in tre anni: siamo partiti in trecento, forse solo una decina ce l'ha fatta. Trenta esami in tre anni, dieci all'anno, cinque a semestre, impossibile”, raccontano. Poco conveniente il passaggio al nuovo triennio 270, “dovremmo sostenere l'integrazione in moduli ma sotto l'integrazione da 3 crediti si nasconde la ripetizione dell'intero esame perché i professori verificano anche le conoscenze pregresse. Oltretutto, perderemmo anche alcuni esami. Insomma, siamo in un limbo. I corsi da 6 crediti raddoppiano, alcuni esami spariscono, restano i libri. Al terzo anno dovremmo sostenere esami che adesso sono stati anticipati al secondo. Loro, però, rispetto a noi, fanno pochissime ore di lezione. Un macello”.

Giuliano Mandarini e Carmine Rosini sono al primo anno fuori corso di Ingegneria Civile. “Dal terzo anno in poi i corsi cominciano a diventare un po' più leggeri, ma i primi due anni sono estenuanti. Il primo anno entravamo alle otto e mezza ed uscivamo alle cinque e mezza del pomeriggio dalla Facoltà per tre volte a settimana”. Ingegneria prevede i preappelli d'esame, specialmente per quegli insegna-

menti che svolgono la prova intercorso. “Con il preappello di dicembre e gennaio e febbraio dopo, c'era il tempo per potersi gestire gli esami - dicono ancora i due ragazzi - Per gli studenti in corso, l'organizzazione degli esami è molto rigorosa. Per gli altri, quest'anno ci sono molte opportunità, più o meno ogni mese c'è un appello. Se sei in corso e perdi il treno è un po' difficile recuperare”. Ma il disagio vissuto in questi anni per gli studenti sta nelle strutture: “le aule da disegno e il Laboratorio di Informatica con computer e programmi obsoleti”.

In Biblioteca si muore di freddo

Le finestre d'esame sono limitate, sottolinea anche Francesco Furio, studente specialistico di Ingegneria Elettronica: “sono solo quelle che vanno fra dicembre e febbraio e fra giugno e settembre. Durante il resto dell'anno si può solo seguire e preparare esami da sostenere successivamente”. Francesco frequenta le aule studio dell'edificio di Piazzale Tecchio: “bisogna arrivare la mattina presto per trovare posto, ma almeno qui non fa freddo come in Biblioteca dove si gela”. E poi racconta: “in via Claudio alcuni anni fa è caduta una parte della copertura del soffitto che non è ancora stata sistemata ed ogni tanto si sentono degli scricchiolii”.

L'edificio di Piazzale Tecchio è interessato da importanti lavori di ristrutturazione che stanno cambiando il volto di spazi realizzati negli anni '60. “Mica tanto – scherzano Giuliano e Carmine – hanno lasciato le coperture in plastica simili a quelle del passato e nelle aule si gela”. In effetti il freddo, soprattutto alla sede centrale, è terribile. Chi studia in biblioteca, trasferita a causa dei lavori nella vecchia aula studio del

primo piano, racconta scherzando di stare in compagnia dei pinguini. I lavori non hanno aumentato la disponibilità di spazi: “per trovare posto la mattina devi arrivare presto. Proprio come succedeva prima. La Biblioteca è in parte chiusa e non fa prestito libri, sono disponibili solo i testi di consultazione, ma ci sono le biblioteche dei Dipartimenti, quindi non ci sono particolari problemi per studiare. L'impianto di riscaldamento, però, è attivo ma non funziona bene”, spiegano Simona e Giusy, studentesse Specialistiche di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione. Altre necessità? Le ragazze non hanno dubbi: “i bagni per le ragazze. Sono pochi ed uno che avevano appena realizzato è inagibile”.

Felice Asta, laureando della triennale in Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, come tutti coloro che si stanno per laureare a cavallo fra la prima e la seconda riforma, non sa ancora cosa aspettarsi per il futuro. “Sembra che dovremo fare alcune integrazioni di esami che abbiamo già sostenuto al triennio. Ne abbiamo parlato con i professori, però per ora non ci sanno dire molto. Partiremo di nuovo da zero, con nuovi libri, nuova organizzazione”, dice. Il suo Corso di Laurea è da sempre uno di quelli che presta maggiore attenzione agli studenti. Al termine di un corso, per esempio, sono previsti due appelli al mese e la possibilità, quindi, di fare esami e restare in carreggiata è abbastanza elevata. “Abbiamo comunque sostenuto troppi esami. Trenta in tre anni. Significa correre sempre ed alla fine sapere poco di tutto”, prosegue Felice, che in questi anni ha avuto un'esperienza Erasmus in Germania. “Prima di partire è stato molto difficile seguire tutta la procedura, sapere a chi rivolgersi ed avere informazioni”, sottolinea. Anche il suo collega Roberto Cerchione si sta per laureare, in tre anni giusti. “Ho ultimato anche la tesi. Mi manca solo l'esame di Scienza delle Costruzioni”. Ovvero l'esame più impegnativo per tutti i Corsi di Ingegneria. “Ci vorrebbe un semestre solo per questa materia. Sono riuscito a restare nei tempi perché ho sostenuto sempre quattro o cinque esami a semestre, senza arretrarmi nulla. Ho studiato sempre a casa perché nelle aule studio c'è sempre troppa confusione”. Anche Roberto si proietta al prossimo futuro: “I curricula specialistici da noi sono tutti troppo simili. Alcuni miei amici sono andati a Torino dove c'è maggiore scelta. Io penso di restare, però non ci saranno più i corsi di alcune materie che invece dovrò affrontare. Per esempio, Complementi di Analisi Matematica, la materia più impegnativa del biennio, non avrà più il corso perché da settembre prossimo ci sarà un nuovo ordinamento”.

Corrado Cappa, matricola di Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, sta affrontando i suoi primi esami. “Ho superato Fisica, ora sto preparando Analisi e Geometria. Mi sarebbe piaciuto che tutte le materie

Nuovi posti studio nelle aule autogestite

Nuovi arredi nelle aule autogestite per far fronte alla penuria di spazi studio. Nella C4 di Monte Sant'Angelo (apertura 8:30-18:30), i ragazzi del Collettivo hanno disposto tre tavoli per lo studio di gruppo, i posti ora sono una settantina. Da tempo la C4 dispone di quattro postazioni informatiche cui si può accedere liberamente, mentre è in via di allestimento una biblioteca essenziale (una cinquantina di testi, fra manuali, appunti e dispense). Si spera di poter avere, in un prossimo futuro, materiale sufficiente per avviare un servizio di prestito. “Pensiamo inoltre di creare anche una decina di posti a sedere all'ingresso dell'aula, un po' come ai centri comuni”, dicono i ragazzi. Gli arredi – sottolineano – provengono da materiale dismesso dall'università. Iniziative analoghe ad Ingegneria dove i ragazzi del CDUP – Comitato in Difesa dell'Università Pubblica - hanno arredato con tavoli e sedie l'aula P3-1, “che ora è a tutti gli effetti uno spazio studio autogestito a disposizione di tutti”, sostiene il gruppo che da oltre un anno occupa l'aula accanto, la P3-2, anch'essa a disposizione degli studenti. “La conquista di questo nuovo spazio da circa 50 posti mostra che l'autorganizzazione e l'autogestione sono gli unici metodi in grado di ribaltare una situazione, come quella della nostra Facoltà, che vede le aule studio ridursi significativamente di anno in anno”, proseguono in un lungo comunicato nel quale evidenziano le criticità vissute dagli studenti a causa dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'edificio di Piazzale Tecchio.



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

avessero previsto le prove intercorso, invece, è solo Geologia ad organizzarle". Corrado è comunque contento delle lezioni che ha seguito. "I corsi sono fatti bene. Meno gli orari: non appena finiva una lezione a Piazzale Tecchio ne cominciava un'altra a via Claudio, alla stessa ora", dice. Corrado promuove anche il calendario d'esami. Non la pensa così **Luca Di Maggio**, al secondo anno dello stesso Corso di Laurea: "a me, invece, è capitato un accavallamento di date. Le ultime due date di febbraio di Analisi e Geologia cadono nello stesso giorno".

Emanuele Fiorito, terzo anno di Ingegneria Biomedica, non dà nemmeno il tempo di porre domande che inizia subito a raccontare la sua vita da studente: "abbiamo avuto nove esami il primo anno, undici il secondo, alcuni dei quali pesantissimi. In altri casi, invece, ci sono troppi esami da pochi crediti che in termini di programma ognuno gestisce come vuole. Per esempio, Principi di Bioingegneria è diviso in due parti da tre crediti l'uno e il programma è enorme. Bisogna studiarlo tutto insieme per ritrovare un certo equilibrio complessivo". Per il resto, afferma, "basta guardarsi intorno. Fa freddo e il riscaldamento c'è per chi lavora negli uffici e nei Dipartimenti, mentre noi che studiamo in biblioteca moriamo di freddo". Dopo la laurea, Emanuele vorrebbe andare via e cercare di studiare e lavorare al tempo stesso.

Luca Pingue, fuori corso alla triennale di Ingegneria Civile, definisce l'organizzazione della Facoltà pessima: "Il nostro ordinamento è fatto male. Non ci sono libri, si studia solo dagli appunti, devi dare dieci-undici esami l'anno". "Sicuramente ho anch'io delle colpe", ammette, ma cita delle cose che non vanno: "al terzo anno è previsto **Tecnica I**, una materia per la quale, a detta dello stesso professore, servirebbero sei-sette mesi di studio mentre è incastrato in un semestre con altri sei-sette esami". Sentenza: "personalmente cambierei quasi tutto". La sua collega, **Maria Teresa Caracciolo**, **Erasmus a Liegi per la tesi**, evidenzia la differenza di sistemi con l'estero "in Belgio è previsto un percorso quinquennale e l'ultimo anno è interamente dedicato alla tesi. Quindi il mio professore-tutor belga pensava che io avessi già tutta una serie di conoscenze e che avessi già terminato gli studi. Anche se siamo in Europa, ci sono ancora molte differenze fra le normative e i programmi, l'eurocodice da solo non basta".

Banchi rotti e neon fulminati

Luigi Esposito Junior, studente di Ingegneria Gestionale per la Logistica e la Produzione, ritiene sufficiente il tempo per sostenere gli esami. "Alcuni docenti prevedono anche appelli straordinari che vengono registrati in seguito. Credo che l'organizzazione non sia perfetta, ma penso sia la migliore possibile". Segnala, però, dei disagi strutturali: "mancanza di spazi per studiare e situazioni precarie nelle aule in cui ci sono banchi rotti, neon fulminati, proiettori che non funzionano". Il suo collega, **Giovanni Luca Gigante**, è ancora in corso, ma dice di avere molti esami arretrati. Non ha voluto, però, passare al Nuovo Ordinamento: "avrei dovuto affrontare troppe integrazioni". Pensa che il

periodo d'esami sia troppo ristretto perché le prove sono troppe ed "Ingegneria non è una Facoltà che puoi fare senza seguire. Ho fallito il primo anno e i carichi accumulati sono troppi per aspettare fino a giugno. Non sono preoccupato perché i corsi finiscono. Ho seguito, ho gli appunti, seguirò quello che mi ser-

ve, credo che andare fuori corso mi permetterà di recuperare più in fretta".

L'opinione di **Gabriella Mancino**, studentessa specialistica di Ingegneria Chimica prossima alla tesi: "la divisione dei percorsi triennio-biennio è un po' stressante, il ritmo è serrato, ma l'organizzazione degli

esami è buona". Il vantaggio dei piccoli numeri: "noi ingegneri chimici abbiamo una nostra biblioteca, che purtroppo chiude verso le quattro. Però non soffriamo le sedute d'esame con centinaia di persone e siamo seguiti bene". Lamenta "i continui lavori in corso".

Simona Pasquale

Uninacorse, il team studentesco che progetterà una monoposto da competizione

Si chiama **Uninacorse** il primo Team composto esclusivamente da studenti della Federico II che parteciperà per la prima volta alla Formula SAE/ATA, competizione automobilistica mondiale, in Italia giunta alla sua quinta edizione. L'iniziativa, nata negli Usa nel 1981, si sostanzia in un campionato di corse universitario che consente ai ragazzi di vivere un'esperienza di lavoro in un team di Formula 1, dalle prime fasi di progettazione fino alla corsa vera e propria. Il Team **Uninacorse**, come nuovo iscritto, per quest'anno potrà partecipare solo alla categoria 3 che prevede la realizzazione di un progetto tecnico ed economico di una monoposto, mentre dal prossimo anno potrà entrare nel vivo della gara con una vettura in 'acciaio e bulloni'.

La vettura deve avere delle caratteristiche precise e per progettalarla sono richiesti passione e un impegno minimo di otto ore a settimana. L'idea sembra aver suscitato grandi entusiasmi se ben 150 studenti hanno risposto alla prima chiamata. Il gruppo poi si è ridotto a 60 elementi e dovrà essere ancora sfolto fino ad arrivare ad una squadra di 25 elementi.

"La Federico II non era mai riuscita a formare un suo team, quest'anno ce l'abbiamo fatta anche grazie al sostegno di alcuni docenti", spiega **Bruno Astarita**, studente di Ingegneria Meccanica e team leader. Hanno aderito al progetto iscritti ad Ingegneria Meccanica, Elettrica, Aerospaziale, Gestionale, ma anche ad Economia. "Certo c'è da dire che per uno studente di Ingegneria, di qualunque settore, progettare un veicolo rappresenta una delle massime aspirazioni", aggiunge Astarita.

L'équipe dovrà occuparsi di tutte le fasi di progettazione, sviluppo, costruzione, guida del veicolo, ma anche degli aspetti economici e di

comunicazione. "Avremo la possibilità di mettere in pratica tutte le nozioni apprese in aula, confrontarci con problemi reali, con la divisione dei reparti di progettazione, con il lavoro di squadra, occasione che l'università difficilmente offre. Avremo, inoltre, l'opportunità di importanti contatti con il mondo delle imprese del settore", sottolinea lo studente. A finanziare **Uninacorse**, infatti, sono scesi in campo docenti - come i professori **Fabio Bozza** o **Adolfo Senatore** che hanno contribuito con i fondi di ricerca -, aziende - la ST Microelettronics, la Dell'Orto, la Sai Napoli - ed istituti di ricerca - l'Istituto Italiano Motori del CNR-.

"Un veicolo monoposto da corsa base ha un costo di circa 30mila euro, mentre per uno da competizione

ne si arriva fino a 300mila euro. Noi cercheremo di fare il meglio con quello che abbiamo a disposizione", afferma Astarita.

La gara italiana si svolgerà a Parma, presso il Varano de' Melegari, dal 4 al 7 settembre. Per i vincitori non ci sono riconoscimenti in denaro, nè è prevista l'assegnazione di crediti universitari ma, assicura Astarita, "al di là del premio, la competizione rappresenta un'esperienza di lavoro completa da far valere anche nel proprio curriculum. Ross Brawn, Presidente onorario della Formula SAE, ha asserito che per lui era impensabile che qualcuno lavorasse in un team di Formula 1 senza aver partecipato alla Formula SAE da studente".

Valentina Orellana



SCIENZE

Imballaggi alimentari, uno sbocco occupazionale importante per i laureati in Chimica

Giovedì 21 gennaio, presso la Sala Azzurra di Monte Sant'Angelo, si è svolta la giornata dedicata al **packaging alimentare**, organizzata dal Dipartimento di Chimica della Federico II in collaborazione con la Nestlé, nell'ambito dell'iniziativa **Progetto AXIA** promosso dalla multinazionale alimentare e dalla CRUI - Conferenza dei Rettori Italiani. All'incontro, rivolto agli studenti dei Corsi di Laurea in Chimica, Chimica Industriale e di Ingegneria, hanno partecipato ex allievi oggi impegnati nel settore dell'imballaggio alimentare, ricercatori dell'Istituto di Chimica e Tecnologia dei Polimeri del CNR ed esponenti del mondo imprenditoriale. "Il tema è quello della responsabilità sociale. Un prodotto alimentare non deve essere solo buono, conveniente e gradevole alla vista. Ci sono anche problemi connessi allo smaltimento degli imballaggi", dice la prof.ssa **Finizia Auriemma**, tra i promotori dell'iniziativa insieme al prof. **Claudio De Rosa**, Direttore del Dipartimento. "Pochi sanno - aggiunge la ricercatrice - che proprio nella nostra regione abbiamo alcune delle aziende più importanti del settore, e che quello della ricerca e della produzione di imballaggi per alimenti rappresenta uno sbocco lavorativo importante, soprattutto oggi che la crisi ha toccato anche il nostro settore, quello della Chimica, fino ad oggi pressoché immune da questi problemi".

Dura reazione del Presidente Lavaggi che minaccia le dimissioni Scienze dell'Architettura, senza fondi per le supplenze, fa slittare i corsi del secondo semestre

Slitterà almeno di una settimana l'inizio delle lezioni del secondo semestre per i tre anni del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura. Il via era previsto il 22 febbraio. Ben che vada, i corsi cominceranno il 1° marzo. Il rischio che si vada oltre, però, è tutt'altro che minimo. Il posticipo nasce dal fatto che, a inizio febbraio, erano ancora scoperti decine di insegnamenti. Non erano stati affidati a nessun docente o ricercatore, né sotto forma di supplenza gratuita, né di supplenza retribuita (30 euro per un'ora, n.d.r.). Neppure erano stati assegnati a contratto (35 euro per un'ora, n.d.r.) a personale non strutturato della Facoltà.

La vicenda si inquadra nel difficile momento che attraversa la Federico II, sotto il profilo economico. La progressiva riduzione del Fondo Ordinario di finanziamento, negli ultimi anni, ha provocato notevoli problemi. In più, non è stato ancora approvato il Bilancio di previsione 2010, non essendoci certezza sulla cifra che quest'anno incasserà l'Ateneo. Si va avanti in esercizio provvisorio, con rigide limitazioni. Ne fanno le spese, naturalmente, tutte le Facoltà. Architettura nel 2009 ha ricevuto dall'Ateneo 250mila euro. Poco più della metà di quanto ebbe tre anni fa. *"In un contesto così diventa essenziale che si programmi in maniera razionale. Se invece accade, come è successo, che a fine gennaio non sono state ancora assegnate le supplenze e i contratti, gli studenti pagano un prezzo inaccettabile. Sono loro, in ultima analisi, le vittime di questa situazione"*, avverte il prof. **Antonio Lavaggi**, Presidente del Consiglio di Corso di Laurea. Che aggiunge: *"Mi auguro che resti traccia di quel che sta accadendo quando, tra poco, bisognerà di nuovo decidere quanti studenti immatricolare al primo anno"*.

Ma facciamo un passo indietro per ricostruire la questione. Il caso ha provocato una dura presa di posizione del Presidente, il quale ha annunciato che rassegherà le dimissioni in occasione del prossimo Consiglio di Corso di Laurea previsto per fine febbraio.

Lavaggi ha scritto il 22 gennaio una lettera aperta ai docenti e ai suoi studenti. In essa, critica il ritardo con il quale, sostiene, in Facoltà si è affrontato il problema. Ricostruisce dunque Lavaggi, nella missiva: *"Quando, a inizio luglio, il Preside ha comunicato ai Presidenti dei Corsi di Laurea che il budget assegnato dall'Ateneo alla Facoltà era stato diviso tra i Corsi di Laurea, gli ho inviato, era il 17 luglio, una mail"*. La cita: *"Caro Preside, faccio presente che i fondi attribuiti al Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura sono ampiamente insufficienti per la copertura degli insegnamenti inseriti nel Manifesto 2009-2010 e approvato dal Consiglio di Facoltà. Invito pertanto a rivedere i criteri di attribuzione dei fondi stessi. Ricordo che nel 2008, a fronte della ulteriore riduzione dei fondi, era stato deciso di procedere in prima battuta alla copertura di tutti gli insegnamenti a Manifesto; successivamente le somme eventualmente disponibili (dopo la copertura di tutti gli*



insegnamenti) si sarebbero potute dividere tra i diversi Corsi di Laurea secondo i criteri consolidati". Sotto-linea Lavaggi: "La mail è rimasta senza risposta. Se avessimo affrontato allora il problema, non ci saremmo ridotti all'attuale emergenza e, soprattutto, non si sarebbero create imbarazzanti sperequazioni tra i corsi del primo e del secondo

semestre. Successivamente, alle mie richieste sui bandi per gli insegnamenti del secondo semestre è sempre stato risposto che tutto si sarebbe chiuso prima delle vacanze di Natale. Il 7 gennaio, non essendo stati ancora pubblicati i bandi, ho inviato al Preside e, per conoscenza, al Presidente della Consulta, un'altra mail". Lavaggi riporta anche questa, nella missiva: *"Il 22 febbraio comincia il secondo semestre del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura e, a tutt'oggi, non sono stati ancora banditi per affidamento retribuito i numerosi insegnamenti ancora scoperti. Considerati i tempi necessari all'espletamento delle procedure (soprattutto in relazione all'attribuzione e sottoscrizione dei probabili contratti) temo che il tempo che resta non sia sufficiente per consentire il regolare inizio dei corsi del secondo semestre"*.

"Pagano gli studenti"

Dopo questa seconda mail, è stata convocata la Consulta sulla didattica, che si è riunita il 15 gennaio. In quell'occasione il Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura è stato duramente stigmatizzato per avere sfiorato il budget ad esso assegnato. *"Mi è stato personalmente rimprove-*

rato", ricorda il prof. Lavaggi, *"di non avere provveduto per tempo alla revisione del Manifesto degli studi in funzione delle risorse assegnate"*.

Osservazioni che hanno provocato la reazione piuttosto seccata del docente. *"Già nella settimana che ha preceduto la Consulta"*, ricorda, *"c'era stato un intenso lavoro propeudeutico, volto a ottenere risparmi. L'ho svolto insieme ai professori Scarano e Piemontese, che ringrazio. Attraverso tagli all'offerta didattica, non indolori, siamo arrivati a risparmiare circa 28.000 euro, la metà dell'importo previsto complessivamente dal Manifesto per il secondo semestre. Tagli non indolori, ripeto, perché gli studenti del Corso di Laurea avranno un'offerta didattica ampiamente inadeguata"*. Lavaggi ricorda, inoltre, che il **disavanzo** del Corso che presiede *"è imputabile esclusivamente agli insegnamenti del secondo anno. Immatricolammo all'epoca 350 studenti, su delibera del Consiglio di Facoltà, Preside il professore Benedetto Gravagnuolo. Questo avvenne malgrado in quel Consiglio di Facoltà avessi proposto di immatricolarne non più di 200. Se fossi stato ascoltato, oggi il problema non si porrebbe"*. Ripete: *"In Consulta mi è stato rimproverato di non avere provveduto per tempo alla revisione del Manifesto, a valle dell'attribuzione dei fondi ai diversi Corsi di Laurea. Nella mia ingenuità, ritenevo che la mail del 17 luglio mi mettesse al riparo da siffatte critiche"*. Incalza il docente: *"Poi davvero non riesco a capire perché gli studenti di Scienze dell'Architettura debbano pagare con un'offerta didattica inadeguata (riduzione del numero dei corsi, corsi mutuati, ulteriori insegnamenti per affidamento gratuito) l'incapacità della Facoltà di programmare in funzione delle risorse disponibili"*.

Fabrizio Geremicca

IL PRESIDE

"Sono critiche ingiustificate"

"Ho scritto al prof. Lavaggi e l'ho invitato a continuare nella sua opera meritoria ed utilissima. Ciò premesso, credo che le sue critiche siano ingiustificate". Il prof. **Claudio Claudi**, Preside della Facoltà, replica alle osservazioni del Presidente del Corso di Laurea in Scienze dell'Architettura.

Non è forse vero che **le lezioni del secondo semestre partiranno in ritardo** perché non sono state ancora assegnate le materie per supplenza o per contratto? *"Una settimana o poco più non è un dramma. Tra l'altro, Scienze dell'Architettura anticipava rispetto al resto della Facoltà"*.

Non sarebbe stato preferibile coprire quelle materie in tempo utile? *"Se lei va sul sito internet dell'Università Federico II scoprirà che almeno dieci delle tredici Facoltà stanno soltanto ora bandendo supplenze e contratti. Architettura è perfettamente in linea. Il Consiglio di Facoltà del 27 gennaio è stato quasi interamente dedicato ai bandi. Scaduti i termini di assegnazione delle supplenze non retribuite e di quelle retribuite, procederemo con l'assegnazione dei contratti. Ciò detto, non è sbagliato il richiamo ad una programmazione anticipata. Serve, però, che collaborino tutti, Presidenti dei Corsi di Laurea in testa. Al più presto li incontrerò in Giunta di Presidenza e chiederò loro di presentare entro fine marzo la proposta di Manifesto degli studi, in previsione dell'anno accademico 2010-2011"*.

Professore, riconosce che c'è stata in passato una proliferazione insostenibile di insegnamenti e di Corsi di Laurea? *"Può essere accaduto, in tempi di vacche grasse. Architettura però ha intrapreso da tempo un percorso virtuoso. Abbiamo infatti accorpato le Lauree Magistrali e stiamo procedendo ad unificare, dove possibile, insegnamenti da due o tre moduli. L'Ateneo è in esercizio provvisorio, per quanto riguarda il bilancio. Non possiamo chiedere un euro extra"*.

Il prof. Lavaggi scrive che la Consulta della didattica gli ha addebitato, ingiustamente, la colpa di avere sfiorato il tetto delle spese previsto per il Corso di Laurea che presiede. Lavaggi replica, tra l'altro, che se fosse stato ascoltato, quando due anni fa aveva chiesto 200 immatricolazioni, ora non si starebbe a questo punto. Chi ha ragione? *"La Consulta della Didattica non ha messo nessuno alla gogna, sia chiaro. Ovviamente, noi tutti dobbiamo contribuire a mantenere a posto i conti. Sotto questo profilo devo elogiare i ricercatori. Proprio oggi (2 febbraio, n.d.r.) li ho incontrati e hanno assicurato la disponibilità a farsi carico anche di supplenze non retribuite"*.

(Fa.Ge.)

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato Ioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

TEMPO D'ESAMI, c'è chi sorride e chi si dispera

Tempo d'esami a Giurisprudenza. Situazione irripetibile per numero di appelli disponibili, la sessione straordinaria è quella più attesa dell'anno da tutti gli studenti. In particolare, rappresenta il primo banco di prova per le matricole e, al contempo, una grande chance per chi si appresta a sostenere gli ultimi esami in vista della seduta di laurea di marzo.

La tensione è palpabile nelle aule. A **Diritto Costituzionale**, cattedra del prof. **Massimo Villone**, molte le matricole che si confrontano con il primo esame. Corte Costituzionale, Decreti Legge, Parlamento, art. 2 della Costituzione, le varie libertà garantite, legge di revisione: gli argomenti più gettonati. Aleggiano un po' di scoramento. *"Non mi aspettavo una bocciatura"* - dice **Franco** - *"Ho studiato assiduamente tre mesi perché non volevo fare una brutta figura al primo esame. Purtroppo la cattedra è esigente. Le risposte superficiali determinano l'esito negativo della prova. Avrò sbagliato metodo di studio, per fortuna ho la*

possibilità di rifarmi a marzo". Non del tutto convinta **Pamela**: *"Sono stata bocciata perché non ricordavo un articolo della Costituzione e pur avendo capito la connessione tra gli argomenti non mi è stata concessa una seconda possibilità. Mi aspettavo domande più generiche, invece gli assistenti sono molto pignoli e non danno peso al fatto che il primo esame è comunque un momento difficile".*

Le prime bocciature e i primi trenta

La prima bocciatura scotta sempre tanto. *"Quando studi per tanti mesi, con entusiasmo, credi di potercela fare"* - dichiara **Annabella** - *e quasi con incoscienza ti presenti all'esame. Ho seguito i corsi, a volte i seminari, ma l'esito oggi non è stato molto positivo. Ho accettato 21 solo perché tanti miei amici non ce l'hanno fatta. Però temo che cominciare con*



un voto così basso possa influenzare l'intero percorso universitario". Grande soddisfazione invece per **Lorenza**, il primo 28 della giornata: *"Ho studiato veramente tanto, senza imparare nulla a memoria, ho semplicemente compreso il ragionamento alla base di ogni norma. Gli argo-*

menti sono semplici ma lo studio deve essere approfondito. Citare a memoria gli articoli della Costituzione non equivale alla buona riuscita dell'esame".

Qualche lamentela arriva dagli esami di **Istituzioni di diritto romano**, cattedra del prof. **Vincenzo Giuffrè**. Le matricole avvertono un'eccessiva severità, voti bassi e bocciature frequenti per un esame che da tradizione non desta preoccupazioni. *"Ho scelto di affrontare questa disciplina perché mi sembrava una via di mezzo fra Costituzionale e Filosofia"* - afferma **Valerio** - *"Un approccio soft per chi come me non è abituato ai meccanismi universitari. Purtroppo devo smentire chi sostiene che Diritto romano sia un esame facile. Sono stato bocciato perché non ricordavo i particolari di alcuni Istituti giuridici. Al primo esame è proprio dura da mandare giù".* A consolarlo l'amico **Mattia**, prossimo alla laurea a soli 24 anni, che ricorda molto bene quando anni fa fu bocciato. *"Volevo essere qui per tutte le matricole che oggi non hanno superato la prova"* - dice lo studente - *"perché il ricordo di quella prima bocciatura è ancora vivo dentro di me. Tornato a casa volevo lasciare la Facoltà credendo erroneamente di non essere portato per gli studi giuridici. A distanza di 5 anni sono molto più forte, a marzo finalmente mi laureo, ho raggiunto il traguardo tanto atteso. Consiglio alle matricole di non arrendersi mai, il primo esame non è nulla in confronto di ciò che riserva il futuro".* Altra storia quella di **Giovanna**, il primo 30 sul libretto. *"Non me l'aspettavo"* - esordisce la ragazza - *"almeno non al primo esame. Ho trovato un buon metodo di studio, ripeto sempre ad alta voce, ogni giorno, senza perdere mai di vista i miei obiettivi. A volte il semplice sottolineare non basta, c'è bisogno di far pratica per poter articolare un buon discorso. Sono soddisfatta, a marzo mi aspetta Costituzionale, trovo che l'esame sia di gran lunga più complicato".*

Meno affollate le prove del secondo anno. Pochi candidati agli esami di **Diritto del Lavoro**, cattedra del prof. **Lorenzo Zoppoli**. *"Il più delle volte gli esami di fine gennaio"* - commenta **Patrizia** - *"vengono rimandati a febbraio per essere più sicuri della propria preparazione. Poi chi è bocciato a gennaio ha talvolta la possibilità di ritornare a marzo. Per fortuna non è il mio caso, sono stata promossa con 25 e sono pienamente soddisfatta".* La cattedra sembra

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Una lodevole iniziativa della cattedra del prof. Rusciano Seminari integrativi di Diritto del Lavoro

Si concluderanno a fine marzo i seminari integrativi della cattedra di Diritto del Lavoro del prof. **Mario Rusciano**. Le lezioni, rivolte a tutti gli studenti che intendano sostenere l'esame in questa sessione, sono mirate ad ampliare il programma spiegato durante il corso. Un'iniziativa lodevole che offre anche la possibilità di ripetere gli argomenti più ostici della disciplina. *"Quest'anno il corso è stato particolarmente breve"* - spiega il prof. Rusciano - *"Un esame da 13 crediti ha bisogno di almeno 80 ore per poter essere espletato. In realtà, facendo il conteggio dei giorni, abbiamo avuto prova che il tempo è stato realmente scarso".* In quest'ottica, la possibilità di attivare un corso ad hoc, che permetta di zoommare gli aspetti della didattica trascurati nei mesi precedenti. *"Durante il corso ho cercato di spiegare più argomenti possibili. Purtroppo, con l'approssimarsi delle vacanze natalizie, il mese di dicembre si è ulteriormente ridotto, e a ridosso con gli esami molti ragazzi presentavano lacune, non sempre colmabili con il solo ausilio del Dipartimento".* Una chance in più di approfondimento, che si presenta come un'occasione ghiotta per gli studenti. *"I gruppi di studio sono destinati a coloro che hanno già una base da cui partire"* - ribadisce il docente - *"chi ha conoscenza della materia sa quali aspetti vorrà discutere durante il seminario. I ragazzi che invece sono a digiuno della disciplina non potranno beneficiare di queste lezioni, sarebbe una perdita di tempo, poiché il taglio imposto a questi incontri è totalmente diverso da quello delle lezioni. La materia viene sviscerata, gli argomenti più ostici vengono esplorati in modo particolare, si forniscono diverse chiavi di lettura al manuale di studio".* Tre i gruppi che finora si

sono formati. Ognuno conta un numero ristretto di studenti. *"L'intento principale è quello di non perdere la didattica formulata durante i corsi. La frammentazione degli argomenti studiati è nemica di una buona prova d'esame. Questi seminari tendono proprio a raggruppare i lavori, le conoscenze, in vista di scadenze brevi. Per questo motivo aiutiamo nel ragionamento, il corso serve a fornire un buon metodo di studio che accompagni nella carriera universitaria. Il seminario, quindi, indirizza i discenti verso la prova finale".*

Il seminario prenderà di volta in volta una piega diversa. *"Nei primi incontri i collaboratori alla cattedra, in sintonia con le esigenze degli studenti, avranno il compito di redigere una sorta di lista in cui segnare gli aspetti su cui focalizzare l'attenzione, un metodo che consente di partecipare attivamente alla programmazione didattica".*

Gli incontri, a cadenza settimanale (martedì o mercoledì a seconda del gruppo a cui si è iscritti), si svolgeranno nell'aula del Dipartimento di Diritto dei Rapporti Civili ed economico-sociali, al settimo piano di Porta di Massa. *"Le iscrizioni sono ancora aperte. Gli studenti interessati possono rivolgersi al Dipartimento per ottenere delucidazioni. I seminari sono un modo unico per confrontarsi con i colleghi sugli argomenti studiati, hanno lo scopo di ampliare limiti e conoscenze. Invito i ragazzi a sfruttare appieno quest'occasione"*, conclude il docente.

Entusiasti gli studenti che hanno aderito all'iniziativa. *"E' un modo per riflettere sugli argomenti più difficili"* - commenta **Maria** - *e per approcciarsi al manuale in maniera diretta ponendo domande che trovano risposta nell'immediato".*



• IL PROF. RUSCIANO

Marika sottolinea: *"Studiare in vista dell'esame di marzo con l'ausilio degli assistenti è veramente incoraggiante. Un motivo in più per accelerare i tempi ed affrontare la prova".* Dello stesso parere **Luigi**: *"Ripetere attraverso delle lezioni mirate è di grande utilità, aiuta a capire gli argomenti che non devono essere tralasciati, tracciando un percorso che attraversa i vari settori della disciplina. Poter proporre gli argomenti da discutere è l'aiuto concreto che da sempre gli studenti chiedono. Si studia con una maggiore tranquillità. E questo fa la differenza in sede d'esame".*

(Su. Lu.)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

non riservare sgradite sorprese a chi è mediamente preparato. "L'esame si riesce a studiare in poco più di due mesi", racconta **Eleonora**. Costanza e preparazione, gli ingredienti del suo 28. "Gli assistenti pongono domande ben precise, se si studia però non sono insormontabili", sottolinea la studentessa. **Domenico** confessa una preparazione sommaria e una conseguente bocciatura: "Seppur non difficile, l'esame deve essere studiato con accuratezza. Dovrò ritornare a marzo ed esprimermi con termini più specifici durante il colloquio".

Commerciale, l'esame impossibile

Al secondo anno anche **Diritto Commerciale**. Le sedute d'esame di quest'insegnamento ospitano da sempre una platea molto articolata. Raramente si incontrano studenti del secondo anno, il più delle volte ci si trova di fronte a ragazzi prossimi alla tesi. La cattedra del prof. **Carlo di Nanni** è quella con cui ogni studente non vorrebbe mai confrontar-

si. Figura dell'institute, i conferimenti, le srl, il capitale sociale, lo sconto bancario, i contratti di borsa, l'assegno: le domande più ricorrenti. "Questa cattedra non si smentisce mai - dichiara **Raimondo**, studente al quinto anno - si può studiare fino all'inverosimile, ma se la materia non la esponi con termini tecnici ti bocciano. Dicono che non bisogna studiare a memoria ma a quanto pare si sbagliano". L'esperienza di **Giuseppe**: "Al mio primo tentativo, sono stato rimandato a marzo perché non ricordavo alcune note del libro. E' assurdo dover rimandare la laurea alla sessione estiva a causa di docenti troppo esigenti. **Commerciale è il mio ultimo esame** e a quanto pare dovrò risostenerlo nella prossima sessione". Bocciature che scottano se di mezzo c'è il traguardo della laurea. "Alla mia seconda esperienza con questa cattedra - incalza **Maria Rita** - posso dire di essere stata promossa perché ho quasi imparato il libro a memoria. Dopo tante volte che viene ripetuto, l'argomento più che altro viene memorizzato. Con il mio bel 20 in tasca potrò finalmente laurearmi a marzo". Esperienza diversa per **Marco Di Bonito**, studente al terzo anno: "Non credo che quest'esame

sia molto più difficile degli altri, semplicemente si affronta la prova con maggiore paura. Lo status mentale con cui ci si approccia ad una disciplina determina poi l'esito della prova. **Sono stato promosso con 25, proprio perché ho considerato Commerciale un esame come tanti**. Ho studiato quotidianamente per ben tre mesi, senza pause, ma alla fine sono stato premiato".

Diritto Penale, programma lungo ma piace

Al terzo anno, **Diritto Penale** sembra essere l'esame che entusiasma di più gli studenti. Mediamente difficile, è da sempre una delle discipline più amate dai giuristi. La cattedra del prof. **Vincenzo Patalano** non riserva brutte sorprese. "Un ottimo docente che aiuta a comprendere le difficoltà della materia - sostiene **Maura Franceschi** - Agli esami non ci sono mai grosse difficoltà e una volta capiti gli argomenti nulla vieta che si possa prendere un voto alto". Pienamente soddisfatta **Grazia**, primo 30 della giornata, che dice: "La cattedra è abbastanza severa ma molto equa, se si studia il voto alto non viene negato a nessuno. Difficilmente gli assistenti tendono a bocciare, in questa materia si cerca sempre di salvare il salvabile". Unica perplessità il programma: "che è molto lungo - dice **Giulia**, studentessa al quarto anno - Si arriva stanchi all'esame e durante la prova si rischia di non dare il meglio". Del terzo anno anche l'esame di **Procedura Civile**. Clima più disteso rispetto agli altri anni. Da quando c'è la possibilità di sdoppiare l'esame in due moduli, la disciplina sembra più fattibile. C'è chi addirittura parla di svolta epocale. Agli esami del prof. **Salvatore Bocagna**, pochi gli studenti insoddisfatti. "Naturalmente i voti sono bassi - dice **Sabrina Amato** - ma rispetto alle bocciature delle altre cattedre non possiamo lamentarci. Ho sostenuto la prima parte, ma,

come si sa, è anche quella più facile". Per **Viviana Cacciapuoti** superare la seconda parte è stata molto dura: "A tre mesi di distanza dalla prima bocciatura, ho superato la seconda parte tra mille paure - rivela la studentessa - Incoraggiata dal fatto che fosse il penultimo esame, ho deciso di darmi una smossa, ma non tutti ci riescono. Ho tantissimi amici appesi al palo a causa di quest'esame". Anche per **Gianluigi** non è stato facile: "La suddivisione mi ha aiutato ma la seconda parte è davvero tosta. L'unico consiglio che mi sento di dare è quello di non lasciarsi scappare la cattedra del prof. Bocagna, fra tutte è sicuramente la migliore". Non la pensa così **Mario Collasanti**: "Bocciato per la seconda volta non credo di non meritare nemmeno la sufficienza. Purtroppo alcuni insegnamenti tendono a standardizzare gli studenti, senza offrire delle soluzioni idonee per affrontare il problema. Come mai tanti di noi non raggiungono il 18? Perché i voti non si discostano dalla soglia del 24?".

L'altra faccia della **Procedura** è quella **Penale**. Al quarto anno, la materia, seppur formativa, non desta forti preoccupazioni. Clima tranquillo alla cattedra del prof. **Guido Pierro**. "L'esame è di facile comprensione - dice **Valentina** - e con tre mesi di studio intensi si ha una preparazione ottima. Una materia appassionante che, avendo riferimenti continui con la realtà, cambia continuamente e bisogna essere sempre aggiornati". Unica nota stonata la vastità del programma. "A volte la sola lezione non basta - afferma **Claudio** - sarebbero opportuni dei corsi integrativi per chi ha difficoltà nel memorizzare le nozioni di base. In questa Facoltà si tende a dare importanza solo ad alcune materie, le altre considerate 'fattibili' vengono tralasciate e non è giusto. Non si può fare una classificazione tra discipline, a tutte occorre dare le stesse possibilità offrendo mezzi idonei".

Susy Lubrano



Corsi del secondo semestre, gli studenti chiedono di posticiparne l'inizio

Lavori in corso per il Consiglio di Facoltà di Giurisprudenza. Il consesso, nella riunione di fine gennaio, si è occupato della **convalida degli esami per studenti provenienti da Atenei diversi** dal Federico II. "Gli insegnamenti sostenuti in altre Facoltà giuridiche - spiega il prof. **Giovanni Leone**, Presidente della Commissione Didattica - hanno un numero di crediti inferiore o superiore rispetto a quello previsto dal nostro ordinamento. Sostenere una serie di esami in un altro Ateneo e poi chiedere il trasferimento verso la sede federiciana comporta dei cambiamenti che necessitano di un regolamento ben preciso". Il Consiglio ha fissato così un tetto pari a 4 crediti differenti per la convalida di esami sostenuti altrove. Un esempio concreto varrà a chiarire le idee. "Supponiamo che presso un'altra Università l'esame di **Diritto Privato** valga 9 crediti - illustra il prof. Leone - mentre da noi 14. In

questo caso, c'è un dislivello di 5 crediti e quindi l'esame non potrà essere convalidato. La disciplina dovrà essere integrata, o nuovamente svolta, a seconda dei criteri stabiliti dalle cattedre".

Altro argomento: la titolarità della **I e II cattedra di Lingua Inglese**. Dopo una riorganizzazione interna, l'idoneità di lingua inglese è stata affidata a due professori già noti a Giurisprudenza. La prima cattedra sarà ricoperta dal prof. **Girolamo Tessuto**, la seconda va alla prof.ssa **Vanda Polese**. E' stato aperto un bando di concorso, invece, per l'insegnamento di **Lingua Tedesca** sprovvisto di titolare. Per quanto riguarda **Sistemi Fiscali Comparati**, cattedra fino a marzo ricoperta dal prof. **Raffaele Perrone Capano**, si pone il problema di designare un nuovo titolare. "Stiamo provvedendo ad una griglia che preveda eventuali sostituzioni - dichiara il prof. Leone - proprio per evitare cattedre vacan-

ti che comportino un rallentamento delle lezioni. L'impegno profuso è costante, da qui a due anni, in vista dei nuovi pensionamenti, si procederà ad una sistemazione profonda dell'intera didattica".

Delucidazioni anche in merito agli esami di **Storia della Giustizia e Storia del Diritto Medioevale e Moderno** tenuti dalla prof.ssa **Giorgina Alessi**. "La docente è in anno sabbatico - dice **Carmine Sautariello**, rappresentante degli studenti - e gli insegnamenti sono tenuti dai professori **Aldo Mazzacane** (Storia della giustizia) e **Aurelio Cernigliaro** (Storia del Diritto medioevale e moderno). Così si è verificata una sovrapposizione dei programmi di studio che ha generato il caos più completo tra gli studenti". Chiara la risposta del Consiglio. "Dalla discussione è emerso che i programmi resteranno invariati. Sarà lo studente a stabilire se studiare il programma della propria cattedra d'apparte-

nenza, e quindi quello della prof.ssa Alessi, o scegliere un programma diverso relativo al docente che espleta la supplenza. In ogni caso, in sede d'esame, non vi saranno differenze tra un programma e l'altro". **Data d'inizio dei corsi secondo semestre**. I rappresentanti degli studenti hanno reclamato il posticipo dell'inizio delle lezioni di una settimana, al fine di garantire a chi sta ancora sostenendo gli esami la frequenza fin dal primo giorno. "Molti ragazzi non riescono a studiare e in contemporanea a seguire. Le lezioni della prima settimana, in genere, sono disertate mentre le aule si affollano a fine mese quando si è conclusa la sessione d'esami", sottolinea Sautariello. La proposta, il posticipo dei corsi alla penultima settimana di marzo, è in fase di discussione nella Commissione Didattica. Si dovrà attendere fine mese per la decisione.

Susy Lubrano

La parola al prof. Riccardo Martina

Microeconomia, come affrontarlo

Il corso sarà sdoppiato per gli studenti di Economia e Commercio

Microeconomia, uno degli insegnamenti fondamentali della Facoltà, certamente uno dei più temuti, anche se negli anni la sensibilità degli studenti verso questa materia è cambiata e anche il modo di approcciarvisi. Il corso comincia il secondo semestre. "Dall'anno scorso abbiamo cercato di rispondere alle esigenze manifestate dagli studenti dedicando a questo insegnamento 15 crediti, per consentire di dedicarvi il tempo necessario", dice il prof. **Riccardo Martina**, uno dei docenti della disciplina.

Con l'introduzione del nuovo ordinamento i **programmi fra i diversi Corsi di Laurea sono stati differenziati**, approfondendo per ciascun settore le questioni centrali e diversificando quindi anche i testi di riferimento. "Ad Economia Aziendale approfondiamo i temi relativi all'industria, al comportamento degli agenti economici e degli strumenti che lo Stato predispone quando i mercati presentano difficoltà. Ad Economia e Commercio, invece, abbiamo proseguito la scelta di testi più astratti, rivolti a coloro che sono interessati

all'analisi economica". Tutto per soddisfare una platea molto diversificata che ha diversi interessi e anche diversi retroterra culturali. "Il nostro è un esame anche scritto. Capita che non si superino le prove non solo per le scarse conoscenze in ambito logico matematico o quantitativo, ma anche per difficoltà nell'analisi logica e grammaticale di settore. Per questo cerchiamo di offrire un programma articolato che non mortifichi chi si avvicina alla disciplina".

La gestione, se così la si vuol chiamare, dell'esame da parte degli studenti è uno degli elementi maggiormente preoccupanti a dire del docente. "Sono coloro che scelgono di sostenere Microeconomia al termine del triennio. Un problema di organizzazione didattica sul quale ho più volte richiamato la Facoltà. È quanto meno bizzarro che in una Facoltà di Economia si consenta agli studenti di andare avanti senza aver fatto quello che un tempo era l'esame di Economia 1. Senza avere, quindi, una rigorosa conoscenza degli strumenti di Analisi

economica. È come pretendere di laurearsi in Medicina senza aver affrontato Anatomia, o in Ingegneria lasciandosi alla fine gli esami di Analisi".

Non arretrarsi l'esame, seguire e fare gli esercizi può quindi essere il primo consiglio agli studenti. "Non esiste l'obbligo di sostenere questo esame al primo anno, ma in quasi nessuna Facoltà si incontrano questi problemi, perché l'organizzazione segue una credibile successione logica", prosegue ancora il docente.

Alle accuse degli studenti di non avere alcun interesse ad insegnare o a trasmettere il proprio sapere, il professore risponde così: "in linea di principio, a distanza di molti anni dall'inizio, tutti i docenti si interrogano sulle loro modalità di insegnamento. È chiaro che poi restano storie pregresse e indoli caratteriali su cui è difficile intervenire".

Comunque, a partire dal prossimo semestre, visto l'elevato numero di studenti iscritti al Corso di Laurea in **Economia e Commercio**, ci sarà uno **sdoppiamento delle cattedre** che dovrebbe consentire una miglio-

re qualità delle lezioni, visto che aule con trecento persone ed oltre impediscono inevitabilmente l'interazione con gli studenti. "Una situazione in cui anche organizzare delle prove intercorso diventerebbe un problema gigantesco", sottolinea Martina. Una opinione condivisa anche da alcuni studenti. "Non credo che la prova intercorso a Microeconomia possa essere utile. I ragionamenti alla base della teoria del consumatore e dell'impresa sono collegati, non si possono suddividere", commenta **Dario Scarpato**, studente di Economia Aziendale.

'Educare' all'approccio alla materia resta comunque un obiettivo fondamentale per l'intero gruppo di studiosi del settore. "Non sarà mai tollerato che la massa di studenti che posticipa Microeconomia alla fine degli studi possa prendere l'esame per stanchezza presentandosi decine di volte agli esami. **Consentire agli studenti di laurearsi nei tre anni non significa semplificare. E questo i ragazzi lo capiscono. Praticamente nessuno viene a provare l'esame senza essere preparato. Del resto il metodo di verifica è ben collaudato, i ragazzi svolgono un compito che in seguito possono verificare e che viene loro spiegato. Troppo spesso, però, abbiamo difficoltà a spiegare agli studenti cosa non hanno capito ma in termini di categorie generali, non di contenuti relativi.**"

Simona Pasquale

Erasmus, giovani ricercatori nella Commissione di Facoltà

Nominata a dicembre la nuova Commissione Erasmus alla Facoltà di Economia. E' formata dai ricercatori **Carlo Capuano**, **Amedeo Pugliese** e **Vincenzo Scalzo**. Segni particolari: i membri sono giovani con una lunga esperienza di scambi internazionali all'interno dell'Ateneo e della Facoltà. "In un certo senso chi per anni ha fatto il lavoro sporco, sa come funziona il meccanismo e quali sono i problemi", dice Pugliese, 29 anni, ricercatore presso il Dipartimento di Economia Aziendale, che in passato ha curato scambi con Polonia, Norvegia, Belgio, Francia e Spagna. "Nel 2001 ho partecipato anch'io ad uno scambio Erasmus in Irlanda e da allora ho imparato quanto sia importante come momento formativo", aggiunge ancora il ricercatore.

Economia ha bandito l'anno scorso circa 143 borse, a fronte di un numero di richieste pari almeno al doppio. **Quest'anno le borse disponibili dovrebbero essere all'incirca 169** e l'intenzione è quella di assegnarle tutte. "Anche se così si va un po' a scapito della qualità, perché se il ventaglio si allarga non partono solo gli studenti migliori, però la volontà resta quella", conclude Pugliese. "Lo scambio con altre realtà aiuta ad allargare gli orizzonti", aggiunge **Capuano**, 36 anni, piemontese, ricercatore presso il Dipartimento di Economia, laureato in Economia a Napoli e specializzato poi in Francia, paese con il quale cura gli scambi con le Università di Montpellier e Paris XII. "Ogni anno il problema è quello di attirare studenti in ingresso. Delle dieci borse a disposizione per andare fuori, ogni anno se ne asse-



• CARLO CAPUANO



• AMEDEO PUGLIESE

gnano almeno otto, ma per quelle in ingresso, che sono altrettante, invece si riesce ad avere al più una richiesta o due". I motivi: in primo luogo l'italiano è una lingua che gli stranieri non conoscono, in secondo luogo perché l'Italia e Napoli non sono visti come luoghi allettanti per

completare la propria formazione. "Siamo periferia del mondo", sottolinea ancora Capuano.

Importante quindi portare il tema Erasmus e scambi internazionali al centro della vita dell'Ateneo. Chi in questi anni si è impegnato nell'attività di mobilità testimonia che il

centro di Ateneo lavora molto bene. Restano i problemi legati all'accoglienza e alla mancanza di un ufficio, o quanto meno di una struttura interna dedicata esclusivamente a questo aspetto. Altrove la Facoltà dispongono di un amministrativo, o di uno studente a contratto part-time che si dedica all'accoglienza degli studenti stranieri. Diversamente, tutto ricade sui docenti promotori che devono farsi carico oltre che del progetto anche di tutta la parte burocratica. Altro punto importante, **trovare dei criteri oggettivi, non arbitrari, per selezionare i candidati**, come la media o il voto di laurea, e fare dei colloqui per appurare le reali conoscenze linguistiche di chi parte. "Ma anche di chi arriva, perché spesso non solo non conoscono l'italiano, ma hanno difficoltà anche a farsi capire in inglese", sottolinea Pugliese.

(Si.Pa.)

Diritto dell'Economia si convenziona con due università brasiliane

Siglata un'importante convenzione fra il Dipartimento di Diritto dell'Economia della Federico II e le università brasiliane di Santa Cruz do Sul e di Santa Caterina, nel corso della due giorni che si è svolta a Napoli il 25 ed il 26 gennaio sul tema delle nuove forme del diritto dell'economia e il governo dei beni comuni. "La convenzione rientra in un generale progetto di internazionalizzazione, del quale fa parte anche l'accordo con la Sorbone e, nel prossimo futuro, con l'università di Reims. Prevede scambi di ricercatori, studenti e dottorandi e verterà sui temi del diritto e delle politiche pubbliche", dice il prof. **Alberto Lucarelli** fra i promotori dell'iniziativa insieme al ricercatore **Renato Briganti**. Al centro del progetto c'è l'intenzione di dar vita ad un dottorato internazionale inserito nell'ambito dell'Erasmus Mundus e ad una rivista annuale italo-brasiliana.



• IL PROF. LUCARELLI

Vita dura per gli studenti di Economia

Nelle aule studio, di solito molto rumorose, c'è silenzio. Tra i banchi, teatro delle corse al posto, si contano molti sedili vuoti. C'è un po' di movimento la mattina, ma alle tre del pomeriggio i corridoi di una Facoltà sempre molto movimentata sono quasi deserti. Si studia in attesa di sostenere un esame, poi si va subito a casa.

Rosa Pecora, prossima alla laurea in Economia Aziendale di primo livello, non segue più le lezioni ma soffre lo stesso della ristrettezza dei tempi della finestra d'esame. *"Nel giro di una settimana ci sono da affrontare due lingue. Ad Inglese sono stata bocciata perché, pur avendo svolto bene due parti su tre del compito, la terza non era sufficiente. Devo ripeterlo fra una settimana, ma cosa può cambiare in così poco tempo? Spagnolo, invece, prevede fra una data e l'altra uno stacco di venti giorni"*. Scappare è la prima cosa cui Rosa pensa quando le si chiede del dopo laurea. **"Non c'è proporzione fra la mole di studio e i crediti previsti"**. Economia prima già prevedeva venti esami e molto meglio organizzati". Sottolinea una amenità: *"il materiale dei corsi che i docenti forniscono lezione dopo lezione, l'ho ritrovato l'altro giorno sulla piattaforma online Federica. C'è una incoerenza di fondo: si trova su internet materiale che i docenti non rendono disponibile ai corsisti"*. E poi: **"ho amici in altre sedi universitarie dove ci si laurea con la metà degli esami e delle difficoltà"**.

"E' la quarta volta che non prendo Commerciale"

Fra le lamentele degli studenti figurano sempre più o meno gli stessi esami, quelli che, vuoi la difficoltà della materia, vuoi l'affollamento in aula, diventano carichi che gli studenti si trascinano per mesi, a volte per anni. *"Non è possibile che sia riuscito a superare tutti gli esami fino ad ora con una buona media ed è invece la quarta volta che non riesco a prendere Diritto Commerciale. Non è possibile che su cinquanta esaminandi siano promossi solo in tre o quattro. Sembra che a certi docenti faccia piacere bocciare"*, dice **Pasquale Pepe**. **"Microeconomia è un esame troppo impegnativo per essere collocato al primo anno, quando di economia non capisci niente"**, dice ancora Rosa, toccando uno degli spauracchi degli studenti. E aggiunge: *"Molti professori sembra non abbiano voglia di insegnare. Si capiscono da soli"*. **Eleonora Salvato, Teresa Rainone e Dario Scarpato**, secondo anno di Economia Aziendale, al primo semestre sono riusciti a seguire solo tre dei cinque corsi previsti e recriminano lo **"scippo" della sessione di novembre**. *"Il periodo che va da settembre a dicembre è praticamente morto, senza appelli. Si segue solo e gli esami si accumulano. Ci hanno tolto novembre all'improvviso, perché i docenti non volevano si interrompessero le lezioni"*, dice Eleonora. *"La sessione di novembre non andava eliminata, anche se capisco le preoccupazioni dei professori. Anche ad aprile, per consen-*

tire lo svolgimento degli esami, si interrompono le lezioni e due volte in un anno è un po' troppo. Però chi è all'ultimo anno ha bisogno di questa possibilità in più, non basta aprire solo a chi si laurea a dicembre", sottolinea Dario.

La sessione invernale è un suicidio

Risultato? **La sessione invernale è un "suicidio"**, le date si accavallano e bisogna scegliere quale esame dare. Tutti e tre i ragazzi hanno superato **Microeconomia**, la bestia nera di tanti studenti. *"È importante seguire sempre e studiare giorno per giorno. Ci si può anche arretrare un po' nelle altre materie, ma se si perde una lezione di Microeconomia dopo non si recupera più. Noi siamo stati fortunati. Siamo capitati con la prof.ssa Colonna: è molto chiara a lezione e sempre disponibile in Dipartimento. Al corso di Economia e Gestione siamo capitati nel gruppo del prof. Stampacchia: fa sostenere le prove intercorso che agevolano molto"*, sottolinea Teresa. Ma è l'organizzazione del calendario d'esame il vero problema che i tre studenti sottolineano: *"per Statistica abbiamo dovuto rinunciare ad un altro esame perché erano in concomitanza. Poi due giorni dopo la fine della sessione d'esame ricominciano i corsi. Anche ad aprile abbiamo due esami in due giorni. Così non va"*. Qualcosa da dire anche sugli esami di Diritto, articolati *"come se fossimo in una Facoltà di Giurisprudenza"* e *"bocciano tantissimo"*. *"Abbiamo iniziato a studiare a novembre, per questo ci siamo un po' arretrati, però la Facoltà è bellissima e le difficoltà sono proporzionali alla bellezza. C'è poco tem-*

po per studiare, ma non te ne rendi conto dall'inizio. Ci siamo concentrati prima sugli esami più impegnativi, Matematica ed Economia Aziendale, rimandando Diritto Privato ad aprile", dicono **Enrico Perillo e Cristina Braco**, matricole ad Economia Aziendale.

Veronica Pezzella, secondo anno di Economia delle Imprese Finanziarie, e **Debora Stabile**, secondo anno di Economia Aziendale, vengono da Caserta e fanno le pendolari. Hanno molta voglia di parlare della loro vita universitaria e la disamina della Facoltà è lunga, vasta ed a tutto campo. *"Il mese di gennaio è saltato, perché con così poco tempo a disposizione si tende a dare un unico esame a febbraio. C'è più tempo per prepararsi e comunque, in caso di bocciatura a gennaio, non puoi ripetere l'esame il mese dopo. Noi siamo del Nuovissimo Ordinamento, quest'anno è anche soppresso l'appello di novembre, con due esami già programmati che sono slittati. Insomma, una tragedia. Senza contare che spesso ti dovresti duplicare, se non triplicare, visto che spostano le date senza preavviso e ti ritrovi ad avere due esami fissati nello stesso giorno"*. Le due ragazze ce l'hanno un po' anche con gli assistenti, in particolare di Diritto. *"Alcuni ricordano perfettamente cosa significhi essere studente, altri fanno di tutto per mettere in difficoltà i ragazzi da cui li separano, a volte, pochi anni di differenza"*. E poi pongono una domanda: *"perché dopo aver sostenuto l'esame con un assistente si deve passare con il professore, magari dopo ore di attesa? In questo modo le sedute durano dodici ore e molti studenti vengono rimandati al giorno dopo"*. Qualche critica anche sul modo in cui si svolgono gli esami. Alcuni, come Microeconomia e Metodi Matematici, possono essere superati anche solo con

lo scritto, per il quale viene però stabilito un voto massimo di 24-25 (27 per Matematica Finanziaria). Chi vuole di più deve presentarsi anche all'orale, *"dove però di solito ti bocciano"*, dicono le ragazze. *"Credo che l'applicazione pratica della conoscenza sia più importante della conoscenza teorica, perciò non capisco il perché di un limite allo scritto"*, dice Veronica.

Nelle aule studio si gela

L'affollamento delle aule, uno dei problemi più annosi della Facoltà. *"Il primo anno alle aule T si riesce a trovare una sistemazione, anche se è capitato di seguire seduti a terra. Ma nelle aule A si scoppia, abbiamo dovuto abbandonare dei corsi perché era impossibile seguire. Ma all'esame i non corsisti sono penalizzati"*. Nella rosa degli **esami "impossibili"**, che bloccano la carriera degli studenti, figurano insegnamenti diventati ormai familiari: Microeconomia, Diritto Commerciale, **Metodi Matematici**, che ha la triste fama di esame che **si ripete anche sette-dieci volte**. *"Io l'ho fatto cinque volte. Se esegui bene due esercizi su tre, non puoi avere più del minimo (il massimo ammesso è 24). Ma se la scala va da 18 a 30, perché non posso aspirare ad un voto più alto? Perché ci si deve accontentare di una media bassa? Spesso le domande poste all'esame sono così vaghe che non si comprende nemmeno l'argomento"*, sottolinea Debora. *"A me la Matematica piace molto, la studio volentieri, ma mi sono dovuta accontentare di un 18. Il metodo di valutazione è sbagliato"*, aggiunge Veronica.

Assenza dei docenti al ricevimento, irreperibilità del materiale in rete, la Facoltà offre pochissimi servizi agli studenti e certamente questo scoraggia. *"Viene voglia di abbandonare"*. Citano poi un esempio positivo: *"L'anno scorso il professore di Organizzazione Aziendale aveva aperto addirittura un blog esterno sul corso e rispettava sempre l'orario di ricevimento. Alla fine, la materia te la faceva apprezzare"*. Raccontano la storia di una loro amica: *"Il professore di Inglese è andato in pensione. È rimasta un'assistente che però è irreperibile, non risponde ai messaggi, e lei non sa con chi deve sostenere l'esame. Ha deciso di presentarsi il giorno della prova e vedere con chi capita"*.

La struttura. A Monte Sant'Angelo, nell'aulario inaugurato nel '90, il riscaldamento è inattivo da mesi per lavori di ristrutturazione. Nelle aule studio si gela. Sono stati impiantati dei termosifoni, ma sono spenti perché mancano le autorizzazioni. *"Il riscaldamento dovrebbe finalmente partire entro marzo"*, rassicura **Giulio Condolea**, rappresentante degli studenti al Polo delle Scienze Umane e Sociali, ma il danno è comunque fatto.

"La verità è che se fregano degli studenti", commentano le ragazze con amarezza, al termine di un lunghissimo sfogo.

Simona Pasquale



Indagine comparata sulle carriere degli studenti ad Economia Aziendale

Un'indagine sulla carriera degli studenti, i tempi di laurea e gli esami che creano loro maggiori difficoltà. L'aveva condotta qualche mese fa il Corso di Laurea in **Economia Aziendale** per mettere a punto delle strategie dal momento che dai parametri relativi ai tempi di laurea ed al numero degli studenti in ritardo, che il CENSIS definisce produttività di un Corso, dipendono e dipenderanno sempre più i finanziamenti del Ministero. Nella graduatoria nazionale, Economia Aziendale della Federico II occupa la 42esima posizione, con una percentuale pari al **30-35% di studenti che nell'arco del primo anno non sostiene nemmeno un esame**. Nelle prime cinque posizioni della classifica figurano, invece, le Università di Parma, Padova, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e Pavia. Con questi Atenei, tutti pubblici, il Corso ha deciso di

avviare un confronto attingendo alle informazioni disponibili sui siti delle Università stesse e del Ministero, per evidenziare caratteristiche comuni e differenze. **"Il primo dato evidente è che gli altri Corsi di Laurea hanno numeri di iscritti e immatricolati decisamente inferiori ai nostri"**, dice la prof.ssa **Rosalba Filosa Martone** che sta conducendo l'indagine insieme ai suoi collaboratori. Inoltre, **tutte prevedono un test di valutazione** per sondare i prerequisiti logico-matematici, selettivo solo nei casi di Padova e Modena - Reggio Emilia, **corsi introduttivi alle materie di base**, in particolare Matematica ed Economia Aziendale, e **corsi integrativi** per chi mostra lacune di partenza. A Ferrara sono addirittura previsti gli Obblighi Formativi Aggiuntivi. **"Introdurre anche da noi un test di orientamento potrebbe**

aiutare i ragazzi a chiarire le proprie conoscenze", aggiunge ancora la docente.

Sebbene l'organizzazione didattica fra le Università sia diversa, il primo anno presenta **quasi le stesse materie ovunque**, a causa dei vincoli imposti dal Ministero per afferire ad una determinata classe di laurea. Altro punto particolarmente delicato il **tutoraggio**, che in molte delle Università prese in esame viene affidato agli studenti part-time e agli studenti degli ultimi anni, o ai dottorati di ricerca, selezionati in base alla bravura nelle materie in oggetto. **"Anche da noi è previsto il tutorato, ma funziona molto poco, il suo reale impatto non è omogeneo"**, dice ancora la prof.ssa Filosa Martone sottolineando quanto il lavoro sia agli inizi, restano infatti da acquisire ancora molte informazioni, per esempio sul rapporto numerico

docenti/studenti dei Corsi di Laurea presi in esame ed avviare confronti con realtà più simili a quella napoletana, come la Sapienza di Roma o l'Università di Bologna (sebbene sia situata nel Centro-Nord) che ha una grande Facoltà di Economia. Si tratta di un processo quindi ancora molto lungo. **"Ci tengo a sottolineare che non si tratta ancora di conclusioni, ma solo di informazioni che aiuteranno poi il Corso di Laurea a prendere delle decisioni"**. Forse già dal prossimo anno.

Simona Pasquale



GIURISPRUDENZA

Atti vandalici nell'auletta degli studenti

Nei giorni scorsi, l'auletta di via Porta di Massa è stata scenario di un atto vandalico ai danni dell'associazione studentesca **'StudentiGiurisprudenza.it'**. **"In questo periodo - spiega Enrico Esposito, presidente di StudentiGiurisprudenza - non siamo stati molto presenti all'interno dell'università. La nostra assenza, giustificata dalla fine dei corsi e dall'impegno profuso nella preparazione degli esami, ha dato modo ad ignoti di porre in atto una serie di malefatte ai danni della nostra associazione"**. Adesivi strappati, locandine ricoperte da altri simboli, moduli d'iscrizione e tessere studentesche rubate: questa, dunque, la situazione che i ragazzi si sono trovati di fronte al loro rientro.

"Siamo urtati da un gesto così forte e mirato, all'interno della Facoltà dovrebbe esserci più rispetto per gli spazi comuni. Sono anni che ripetiamo che l'aula è diventata ingestibile, ormai vige la regola di 'chi tardi arriva male alloggia', in questo senso nessuno prende atto della situazione". Gli studenti chiedono una regolamentazione comune che stabilisca regole precise di convivenza e l'apertura e lo sgombero di tutti gli armadietti occupati in modo abusivo in quanto di pubblica proprietà. **"Abbiamo chiesto al Preside Lucio De Giovanni di poter chiudere a**

ne". Gli studenti chiedono una regolamentazione comune che stabilisca regole precise di convivenza e l'apertura e lo sgombero di tutti gli armadietti occupati in modo abusivo in quanto di pubblica proprietà. **"Abbiamo chiesto al Preside Lucio De Giovanni di poter chiudere a**

tempo determinato l'auletta - racconta Esposito - almeno fino a quando non sia stato approvato un regolamento. Purtroppo la nostra richiesta non è stata accettata, il Preside ci ha spiegato che un'aula di uso comune non può essere chiusa al pubblico studentesco". Amareggiati dalla situazione, i ragazzi dell'associazione hanno chiesto al Consiglio degli Studenti che siano formulate delle regole entro la fine del mese: **"Vogliamo lavorare insieme affinché entro marzo, prima dell'inizio dei corsi, vi siano rapporti solidi su cui poter costruire. Questa richiesta fu formulata già lo scorso anno e fu ignorata. Alla luce di quanto è successo non si può continuare a far finta di nulla. Il nostro proposito è quello di lavorare in concerto con le altre associazioni, affinché sia garantita la libertà e la sicurezza di tutti"**.

(Su.Lu.)

Rileggere i Maestri

Il 23 febbraio, alle ore 16.00, nell'Aula Pessina, nell'ambito del ciclo di incontri **"Rileggere i Maestri"** saranno ricordati i Maestri **Francesco Passarelli, Leonardo Coviello, Luigi Cariota Ferrara, Michele Giorgianni e Raffaele Cicala** dai professori **Pietro Rescigno, Gabriello Piazza, Raffaele Rascio e Biagio Grasso**.

A Veterinaria un seminario teorico-pratico sulle patologie del furetto

Sono sempre di più le persone che scelgono il furetto come animale domestico. Di conseguenza cresce l'interesse di studenti e docenti della Facoltà di Veterinaria. E fioriscono iniziative scientifiche e di aggiornamento. Ha questo scopo il seminario medico chirurgico alle complesse patologie del furetto, promosso dal Dipartimento di Patologia e Sanità Animale, che si svolgerà il 19 febbraio, alle ore 9.00,

presso la Facoltà napoletana in via Delpino. E' rivolto sia agli studenti del Corso di Laurea di Veterinaria che hanno seguito il modulo 'Animali esotici', sia ai laureati della Scuola di Specializzazione in Tecnologia e Patologia delle specie avicole, del coniglio e della selvaggina, ma anche ai liberi professionisti.

Spiega il dott. **Dario D'Ovidio**, tra gli organizzatori dell'appuntamento, **"negli ultimi anni è in crescita l'interesse verso gli animali esotici in generale, e questo ha portato ad una crescente attenzione nei loro confronti anche tra chi svolge la libera professione"**.

L'incontro si svolgerà in due fasi. La prima sarà una sessione teorica in cui verranno mostrate, con foto e filmati, le principali procedure medico-chirurgiche utilizzate, approfondendo i temi delle patologie endocrine, dell'oncologia, dell'interpretazione di esami del sangue, e verrà inoltre esaminato un caso clinico oncologico. Interverranno due importanti nomi del settore come **Paolo Sella**, Presidente della SIVAE (Società Italiana Veterinari per Animali Esotici) su **'Endocrinologia: trattamento**

medico ed approccio chirurgico', e **Joerg Mayer**, docente presso la Wildlife Clinic della Tufts University in Massachusetts, che relazionerà su **'Linfoma: Diagnosi e protocolli terapeutici'**. La seconda sessione pratica, che si svolgerà presso l'aula Anatomopatologica, sarà un'esercitazione durante la quale i partecipanti sperimenteranno le tecniche di cui si è discusso nella parte teorica,

grazie all'utilizzo di soggetti deceduti. Chi vuole partecipare a questa seconda parte del seminario è tenuto a versare un contributo di 300 euro: il limite massimo di partecipanti è di 15 persone e si privilegiano i laureati **"ma - aggiunge D'Ovidio - se dovessero esserci dei posti disponibili si potrebbe dare la possibilità di partecipare anche a qualche studente"**.



INGEGNERIA

Master in Infrastrutture Aeronautiche

Consegna dei diplomi del Master di secondo livello in Infrastrutture Aeronautiche. Il Corso ha avuto l'obiettivo di formare specialisti con le conoscenze necessarie per affrontare le problematiche tecniche, gestionali ed amministrative riguardanti la progettazione, la realizzazione e la manutenzione delle infrastrutture aeronautiche militari e civili. Alla cerimonia, che si è svolta il 1° febbraio, erano presenti, tra gli altri, il Preside **Edoardo Cosenza**, il Direttore del Master prof.ssa **Bruna Festa**, oltre, naturalmente, i quindici allievi. Interventi dei professori **Umberto de Martinis** (efficienza energetica) e **Leonardo Lecce** (l'impatto degli aeroporti sull'ambiente). Il Master si è avvalso della collaborazione del Comando Logistico dell'Aeronautica Militare. La quarta edizione del Corso prenderà il via a breve.

La parola agli studenti Biologia, in quattro allo stesso microscopio

“E’ l’attività di laboratorio a risentire dell’elevato numero di iscritti. Ci troviamo a lavorare anche in quattro per banco, quando dovremmo essere in due. Ai Laboratori di Zoologia, Citologia e Istologia, abbiamo dovuto usare in quattro o cinque lo stesso microscopio. Per trovare posto in aula occorre fare le corse. Ma questo accade solo al primo anno, successivamente i frequentanti si dimezzano. Il numero programmato, forse, sarebbe l’ideale, perché a Biologia troppo spesso si iscrivono gli studenti che non hanno superato i test d’ammissione a Medicina”, dice **Gina Panico**, secondo anno di Biologia Generale e Applicata indirizzo molecolare, che ammette di far parte di questo gruppo. Al contrario di altri, però, ha scelto di restare a Biologia perché si è appassionata agli studi. Anche questo Corso ha i suoi esami ‘tosti’. Ad esempio, “l’esame di Chimica richiede tantissimo studio e difficilmente si supera al primo tentativo, io l’ho fatto tre volte. Poiché ci sono molte propedeuticità legate a questi argomenti, si rischia di accavallarsi con gli esami”, racconta Gina. C’è poi qualche esame che presenta una sproporzione tra numero di crediti attribuiti e vastità del programma. “Botanica è da 6 crediti ed ha un programma assurdo; Citologia e Istologia da 8 crediti, ma richiede una lunga preparazione”, sottolinea la studentessa.

“Di anno in anno, l’affluenza aumenta sempre di più proprio perché altre Facoltà hanno il numero chiuso e chi non entra viene da noi. Nel passaggio fra il primo e il secondo anno molti abbandonano. Personalmente fino ad ora ho riscontrato problemi solo al corso di Fisiologia della Nutrizione, perché ci sono molti studenti degli altri anni, ed a Chimica. Non perché l’esame sia più difficile di altri, ma i docenti sono molto severi”, dice **Maria**, studentessa al primo anno fuori corso di Biologia Generale e Applicata, indirizzo per nutrizionisti, che ha avuto invece molti problemi con le date d’esame. “Ci sono tre esami dello stesso anno nello stesso giorno, o l’uno di seguito all’altro. Un po’ più di attenzione in questo senso non guasterebbe”.

“Ci sono stati problemi iniziali di affollamento ai corsi e ai laboratori. Poi dopo un paio di mesi, molti abbandonano”, sostiene **Thomas Tesfazghi**, secondo anno di Biologia Generale e Applicata, dubbioso sull’effetto scoraggiamento del numero chiuso. “Secondo me, invece, il numero chiuso farebbe differenza. Proprio perché all’inizio c’è sovraffollamento e capita anche di seguire sulle scale. La situazione nei Laboratori invece è diversa, perché sono previste le firme di presenza e ci sono meno iscritti. Si è di meno e si segue meglio”, obietta la sua collega **Enrica Iandoli**. Gli esami più impegnativi? “Chimica Inorganica – afferma Thomas – perché per sostenere l’esame devi seguire il laboratorio”. “Non è solo per questo – aggiunge Enrica – è un esame selettivo perché è alla base di tantissimi altri argomenti”. “Il problema sono, invece, gli esami che danno

pochi crediti ma sono molto pesanti”, sottolinea il loro amico **Antonio Mazzeo**. Un esempio: “Zoologia. Si devono studiare due libri enormi e memorizzare molti nomi, la professoressa è molto esigente e secondo noi i crediti sono pochi”, concludono i tre ragazzi.

Annapia Sorrentino, appena uscita dall’esame di Matematica, è una delle oltre mille matricole del Corso biologico di Monte Sant’Angelo, colpevoli di aver fatto schizzare alle stelle le iscrizioni. Eppure non ha avuto alcun disagio. “Sinceramente non lo noto tutto questo sovraffollamento. Ci sono moltissimi iscritti ma siamo stati suddivisi in cinque gruppi e seguiamo in aule grandissime, tutti trovano posto. Anche i laboratori sono abbastanza ben organizzati. Secondo me il numero chiuso è inutile”. Annapia si trova bene, è contenta, ma ha intenzione di riprovare ad entrare a Medicina: “i due settori sono affini, ma non sono proprio la stessa cosa”. **Debora Del Piano**, terzo anno indirizzo Biomolecolare, concorda invece sul numero chiuso. Conferma i racconti di altri studenti sui laboratori sovraffollati, ma non le è mai capitato che degli esami si sovrapponessero: “su un microscopio si lavora in tantissimi e la cosa non finisce al primo anno, continua anche in quelli successivi”.

Dagli studenti iscritti a Scienze



Biologiche, invece, arrivano segnalazioni relative alle difficoltà di dover conciliare lo studio e le lezioni con i laboratori e le attività di tesi che li obbligano ad usufruire dei laboratori di Monte Sant’Angelo e, quindi, a doversi spostare da un capo all’altro della città. “Dipende dal docente della tesi. Alcuni nostri professori hanno i laboratori a Fuorigrotta e svolgono a Monte Sant’Angelo le loro ricerche. Se uno studente sceglie di fare la tesi con quel docente, lo sa che dovrà spostarsi. Il caso più frequente è, in genere, quello di Ecologia”, dice **Caterina Liguoro**, studentessa del Corso di Laurea e rappresentante degli studenti, la quale a proposito dell’esame di Chimica dice: “la difficoltà o meno di superare l’esame dipende dal docente. Ad ogni modo, per qualunque problema, sia noi rappresentanti che il Presidente di Corso siamo molto disponibili”.

Anche Scienze Biologiche si appresta a votare, come già Biologia Generale e Applicata, il numero programmato. Se ne parla da tempo e ad ottobre i rappresentanti avevano

anche organizzato un incontro con il Presidente del Corso di Laurea **Pao- lo Caputo**. Riunione a cui purtroppo gli studenti non si sono presentati “e dire che il professore aveva anche dato la possibilità di porre domande in forma anonima”, racconta **Nunzia Cifariello**, rappresentante degli studenti al Corso di Laurea. Sulla scelta del numero chiuso, “alcuni sono d’accordo perché da noi si iscrivono tantissime persone che non superano il test a Medicina. Restano qui un anno e poi se ne vanno e il Ministero registra questi trasferimenti come abbandoni che penalizzano la Facoltà”. Ad ogni modo, si aspetta solo la decisione finale sul numero che più che programmato (commisurato alla capienza e alle risorse) sembra decisamente chiuso. “In questi giorni sta circolando una lettera in cui si parla di un accesso limitato a 160, massimo 200 persone. Una decisione che va bene anche agli altri Corsi dell’area che adesso hanno pochissimi iscritti e vedrebbero così crescere i loro immatricolati”, commenta in chiusura Nunzia.

Simona Pasquale

Decisione sofferta al Corso di Laurea in Scienze Biologiche Numero programmato, entreranno tra i 600 ed i 750 studenti

Manca solo la delibera ufficiale – che sarà poi presentata alla Facoltà –, alla decisione maturata dal Corso di Laurea in Scienze Biologiche in merito al numero programmato. “Una decisione che abbiamo preso con dolore”, sottolinea il Presidente del Corso di Laurea **Paolo Caputo**, il quale, come più volte ripetuto in varie sedute pubbliche, ne motiva le ragioni alla luce della situazione attuale. “Alcuni colleghi sono prossimi alla pensione e non ci sono risorse sufficienti, né umane né economiche, per sostituirli”, dice il docente. Ciò comporta inevitabilmente una sofferenza della didattica in generale e di alcuni settori già sottodimensionati in particolare. “Abbiamo inoltre una percentuale elevata di abbandoni entro il primo anno ed una frazione anch’essa consistente di persone che non riesce a conseguire i due terzi degli esami”. Emergenze attese da anni, viste le politiche di reclutamento condotte negli ultimi decenni e le tabelle attuariali dell’Ateneo. La Federico II ha anticipato di qualche anno il pensionamento dei docenti, ma lo sbilanciamento fra le aree e i settori c’era già da tempo. “A fronte di una situazione nel complesso difficile, al centro storico abbiamo pochissime aule nelle quali poter svolgere delle attività di qualità con più di 120 studenti, perciò, in

vista di una stretta ai finanziamenti, ci vediamo costretti, almeno in via transitoria, ad intraprendere questa strada”, commenta il docente. “Lo sforzo emotivo”, come lo chiama il professore, che il Corso sta facendo ha però l’obiettivo di premiare in qualche modo gli studenti. “Nel senso che cercheremo di mantenere i sei gruppi in cui sono attualmente suddivisi i nostri studenti al primo anno con un media di circa 120 persone per gruppo”, sottolinea Caputo che ha chiesto al Corso di Laurea una delega per fissare il numero massimo di ammessi in un intervallo compreso fra i 600 e 750 studenti. Un numero pari, all’incirca, agli immatricolati di quest’anno meno gli abbandoni dello scorso anno. Molto di più dei 200 ammessi di cui parlano gli studenti. “Quello

sarebbe il numero massimo se seguissimo le indicazioni che arrivano dal Collegio Nazionale dei Biologi. Se potessi esprimere un’opinione, io preferirei un sistema di selezione a valle che allontani gli studenti che entro il primo anno non danno alcun esame, piuttosto che sbarrare l’ingresso”. Nel complesso, l’intervento descritto rappresenta un esperimento. Molto dipenderà anche dal modo in cui continuerà la protesta dei ricercatori “che comunque non hanno alcun obbligo didattico e certamente non devono essere gravati di corsi con 200 persone”, sottolinea il docente. Che aggiunge: “è ancora presto per sapere quali conseguenze ci saranno, però il test di ingresso allontana le persone meno motivate”.

(Si. Pa.)

La Microsoft ad Informatica

A breve sarà in Italia il responsabile del Microsoft Academy World Program, il programma di iniziative e formazione rivolto agli studenti universitari, che farà tappa esclusivamente al Politecnico di Milano e, giovedì 25 febbraio, all’Università Federico II, ospite del Corso di Laurea in Informatica. L’incontro si svolgerà a partire dalle 9.00 presso la Sala Convegni Azzurra di Monte Sant’Angelo. A latere dell’incontro sono previsti dei seminari tecnici per studenti e docenti sullo sviluppo di videogiochi e programmi per il web.

Edificio 20, sono cominciati i lavori

“Finalmente sono iniziati gli interventi di ristrutturazione dell'edificio 20”, esclama soddisfatto il rappresentante degli studenti in Corso di Laurea **Costantino Mancusi. Gli fa eco **Agostino Buonauaro**, presidente del Consiglio degli Studenti di Medicina: “Ho visto un via vai di operai. Seppure un po' in ritardo, le cose si stanno muovendo”. Un container di supporto ai lavori è stato montato nel parcheggio dell'edificio: “Hanno cominciato dal tetto della biblioteca e proseguiranno con quello della parte centrale dell'edificio”, spiega Costantino. Una volta che avranno impermeabilizzato la copertura, lavoreranno al rifacimento degli interni. “La biblioteca è inaccessibile da prima di Natale – afferma Costantino – C'è un po' di disagio perché gli studenti non sanno dove andare a studiare ma ci hanno assicurato che si cercherà di chiudere le aule a cavallo del periodo d'esame in modo da non creare problemi allo svolgimento dei corsi”. L'ideale, a suo avviso, sarebbe ristrutturare gli spazi interni tra giugno ed agosto: “Ci hanno detto che i lavori dureranno complessivamente almeno un anno. Oltre a rimodernare le strutture, si dovrà mettere pure l'edificio a norma”. Nonostante i problemi, Costantino riconosce l'assoluta necessità dell'intervento: “I lavori erano indispensabili. Nelle aule d'inverno faceva freddissimo, d'estate caldissimo e quando pioveva gocciolava acqua dappertutto”. L'unica parte dell'edificio rimodernata di recente sono i servizi igienici. Per migliorarne la fruizione, gli studenti hanno avanzato delle richieste: “Qualche mese fa abbiamo scritto una lettera di protesta perché tutti i bagni del Policlinico, compresi quelli dell'edificio 20, erano privi di dispensatori di sapone e di carta per asciugarsi le mani”. A gennaio sono stati installati i primi dispenser per il sapone e a breve verranno sistemati anche gli areatori. “Devo dire che purtroppo alcuni dispenser appena montati, prima ancora di essere riempiti, sono stati danneggiati”, denuncia Costantino.**

Per quanto riguarda, invece, l'organizzazione della didattica, tutto fila liscio. Si sono verificati solo alcuni problemi con le prenotazioni on line dovuti al cambiamento delle matricole per il passaggio al Nuovissimo Ordinamento. “Molti studenti hanno chiesto aiuto alla Segreteria o alla Presidenza ed il sig. **Gianluca Di Palma** si è fatto carico di risolvere i singoli casi”.

LA PROPOSTA Un premio per i migliori al Progress Test

Gli studenti a febbraio sono concentrati sugli esami. Alcuni attendono che a giorni escano il bando per l'Erasmus e quello per le Scuole di Specializzazione. Tutti sono curiosi di conoscere i risultati del Progress Test a cui si sono sottoposti il 18 novembre scorso. “I docenti hanno finito di correggere i compiti. Si sta aspettando di avere un quadro completo per riflettere sui risultati”, afferma Buonauaro. Capire in quali materie gli studenti sono più prepa-



rati e dove presentano delle lacune è importante per adottare delle migliori all'organizzazione didattica. “I risultati, una volta analizzati, potrebbero avere implicazioni importanti a livello nazionale”, sostiene Agostino. Il test è composto di domande a risposta multipla ‘all'americana’: “I quiz a cui siamo abituati chiedono di indicare i sintomi di una determinata malattia. Nel Progress Test, invece, si procede all'inverso: in ogni quesito vi è la descrizione di una serie di sintomi e allo studente viene chiesto di risalire alla malattia di cui il paziente potrebbe soffrire. Se andasse avanti questa impostazione e si decidesse di adottare il modello americano, occorrerebbe cambiare i metodi di insegnamento. I docenti dovrebbero presentare dei casi clinici e discuterne con gli alunni per guidarli nell'individuazione della patologia”. L'affluenza al Test è stata molto alta, soprattutto quella degli studenti dei primi anni. “Il I anno era quasi al completo”, sostiene Agostino. Ma non è detto che tutti i presenti abbiano superato la prova, perché quest'anno la sola partecipazione non basterà ad assicurarsi lo 0,1 punti sul voto base di Laurea. Verrà, infatti, fissato un punteggio minimo da raggiungere perché la prova sia convalidata.

“Dal confronto con gli altri studenti mi aspetto che i ragazzi del VI anno abbiano risposto correttamente ad un 60% di domande, vale a dire circa 80 quesiti su 150 – asserisce Costantino, sottolineando che il test è piuttosto difficile - La prima parte richiede nozioni di base molto specifiche, la seconda presenta casi clinici la cui risoluzione ha suscitato perplessità anche da parte di alcuni docenti”. Il test viene somministrato a tutti gli iscritti al Corso di Laurea per valutare l'efficacia del percorso didattico, tuttavia Costantino sottolinea come gli studenti dei primi due anni non abbiano competenze sufficienti per rispondere ai quesiti: “Soprattutto le matricole finiscono per mettere le crocette a caso, non sanno rispondere quasi a nulla. Perciò abbiamo proposto al Presidente del Corso di Laurea - la prof.ssa Paola Izzo – di somministrare il test solo agli studenti degli ultimi quattro anni”.

Poi un'ulteriore proposta: “Sarebbe carino che lo studente che ha realizzato il migliore punteggio per ciascun anno venisse premiato con un buono libri o con uno sconto sulle tasse. Potrebbe essere un incentivo per spronare gli studenti a partecipare alla prova e a confrontarsi in maniera competitiva”.

Più date d'esame con il nuovissimo Ordinamento

Il periodo di assestamento per la transizione al Nuovissimo Ordinamento è superato. Quasi tutti gli studenti hanno effettuato il passaggio. Anche quelli del VI anno. “Non hanno presentato la domanda solo una ventina di studenti dell'ultimo anno, quelli più bravi che prevedono di finire gli esami entro la primavera”, afferma Costantino.

Gli iscritti del III, IV e V anno traggono beneficio dal fatto che ora non vi siano più due ma tre date di esame per ciascuna sessione. “I ragazzi ci stanno ancora ringraziando per questo – asserisce Agostino - I docenti temevano che gli studenti potessero provare gli esami senza avere un'adeguata preparazione. Questo pericolo è stato scongiurato ribadendo che non si può sostenere lo stesso esame per più di due volte di seguito. Significa che, se sai organizzarti bene, puoi sostenere in un'unica sessione anche tre, quattro, cinque esami...”. Ovviamente per

riuscirci sono importanti vari fattori, prima di tutto l'aver studiato a casa ogni giorno al ritorno dai corsi. “La velocità con cui procedi non dipende solo dalla preparazione ma anche dal voto che ti aspetti – precisa Agostino – Per lo studente avere un maggior numero di appelli è una manna dal cielo. E' utile soprattutto nel primo semestre nel IV anno in cui ci sono 5 esami e nel primo semestre del V in cui ne sono previsti 4”.

L'anno scorso grazie alle norme transitorie tutti gli iscritti sono stati ammessi all'anno successivo. Da ottobre 2010 vi saranno un primo sbarramento tra il secondo e terzo anno ed un secondo tra il quarto e il quinto. “E' una grande vittoria di noi rappresentanti l'aver ridotto il numero dei blocchi a due – prosegue Agostino - Istituito due momenti di verifica abbiamo diviso il corso di studi in tre parti. In ciascuno dei tre trienni bisogna superare un determinato numero di esami. Per molti ha significato avere una preoccupazione in meno. La presenza di un blocco dietro l'altro limitava le possibilità di recupero di chi era un po' indietro. Ora è possibile organizzarsi meglio”.

Primo anno più leggero, per Anatomia solo lo scritto

Più agevole è divenuta anche la gestione delle prove del primo anno. Due degli esami del II semestre – **Anatomia I e Inglese scientifico** – sono, infatti, state trasformate in idoneità. “Il primo anno è stato alleggerito anche se c'è stata una redistribuzione di crediti. Il fatto che la prova di Anatomia I non preveda più l'orale è una facilitazione – spiega il Coordinatore del II ciclo del I anno prof. **Corrado Garbi** - Istologia e Biologia hanno mantenuto la consueta prova scritta di accesso all'orale”. Il professore assicura che chi non supera lo scritto può presentarsi all'appello successivo nella stessa sessione: “In teoria si può riprovare lo stesso esame a giugno, luglio e settembre”.

Alcuni studenti temono che a causa dell'eliminazione della prova orale di Anatomia, l'esame scritto sia diventato più difficile. “E' rimasto esattamente lo stesso – afferma la prof.ssa **Stefania Montagnani** - Anzi, un argomento, l'apparato respiratorio, è passato nel programma di Anatomia II. La seduta di gen-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

“Miglior pizza d'Italia”

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

naio ha dato buoni risultati". La docente ammette che l'esame di Anatomia presenta un'oggettiva difficoltà: **"Non è un problema di complessità degli argomenti ma di vastità del programma. Anatomia resta Anatomia. Non posso mica far studiare un apparato in meno!"**. Non esistono scorciatoie per velocizzare l'apprendimento del manuale: **"L'unico consiglio per approcciare la materia nella maniera giusta è studiare"**.

Anche l'esame di **Medicina interna** è diventato un'ideoneità. **"I docenti hanno preparato una prova scritta molto difficile. I promossi sono stati proprio pochi"** - afferma Mancusi, sottolineando che la prova scritta risulta più impegnativa di quella orale - **"E' necessario conoscere dettagli che all'orale non vengono chiesti. Dal punto di vista emotivo rispondere per iscritto è più agevole ma richiede una maggiore preparazione. Alcuni studenti si erano illusi che la trasformazione di alcune prove in idoneità le avrebbe semplificate, era ovvio che non sarebbe stato così"**.

Invariate sono, invece, rimaste le prove del primo anno che in questi giorni vedono impegnate le matricole. **"I primi esami sono importanti. Se vanno bene, ti stimolano ad andare avanti"** - afferma Buonauro - **"Non è affatto facile l'impatto con un sistema di studio del tutto nuovo. Quest'anno non ci sono stati problemi eclatanti ma qualche difficoltà è fisiologica"**. Buonauro, che è iscritto all'ultimo anno, ricorda così i suoi esordi: **"L'approccio con la Statistica per me fu un po' particolare. Anche Fisica fu impegnativo"**.

Agli studenti del primo anno il prof. Garbi consiglia di seguire con assiduità i corsi: **"Venire a lezione è molto importante per acquisire la sequenza logica degli argomenti e capire il livello di approfondimento che il docente richiede per ciascuno degli argomenti"**. Per superare gli esami del II ciclo in scioltezza l'unico metodo è **"studiare. Se necessario approfondire. Impegnarsi fin da subito, non ridursi agli ultimi giorni. E, se ci sono lacune, contattare i docenti. Soprattutto quelli del I anno sono molto disponibili"**.

Manuela Pitterà



• LA PROF.SSA MONTAGNANI

A Biotechologie corsi di recupero per gli studenti in difficoltà

Nella Tensostuttura si stanno svolgendo i corsi di recupero in Patologia generale e in Scienze morfologiche e fisiologiche che comprendono i fondamenti di tre discipline: Anatomia umana, Istologia e Fisiologia. Le lezioni termineranno a fine febbraio e nella prima settimana di marzo si terranno gli esami.

Sulla base delle esigenze degli studenti, si è deciso di non ripetere i corsi di recupero organizzati l'anno scorso in Chimica Organica e Microbiologia e Immunologia, di confermare il tritico **Anatomia-Istologia-Fisiologia** e di dare spazio ad un esame del III anno su cui molti inciampano: **Patologia generale**.

"Il Preside Marino organizza i corsi di recupero scegliendo le discipline in cui i ragazzi hanno avuto delle deficienze" - spiega il prof. **Francesco Scopacasa** - **"Quest'anno mi ha chiesto di occuparmi del corso integrato di Patologia clinica, Diagnostica per Immagini e Elementi di Sicurezza ed io ho dato subito la mia disponibilità"**.

"Le richieste degli studenti si sono concentrate su due materie. Ciò non toglie che l'anno prossimo si potrebbe rendere necessario istituire un corso di recupero per esempio in Chimica Organica o Inorganica, due delle prove più impegnative", afferma il rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà **Aldo Flammia**. Molti docenti hanno manifestato la volontà di andare incontro alle necessità degli studenti. **"In particolare il prof. Carlo Pedone avrebbe accettato di buon grado di organizzare nuovamente il corso di Chimica Organica ma si è deciso di non attivarlo per l'esiguo numero di richieste"** - prosegue Flammia, ricordando come tra i corsi di recupero dell'anno scorso, quello di Chimica fosse il più frequentato - **"Quando avremo la nuova sede sarà più facile svolgere lezioni supplementari perché non soffriremo più della carenza di aule"**. Anche quest'anno la possibilità di recuperare il ritardo accumulato è stata accolta con entusiasmo dagli studenti: **"Sono felici di avere una mano. I programmi rimangono gli stessi ma le spiegazioni servono eccome. Quando non capisci una materia è difficile che tu riesca a superare l'esame studiandola da solo"**.

Patologia Generale, uno scoglio

Uno degli scogli del Corso di studi è ritenuto l'esame di Patologia generale. Interrogato sugli ostacoli che incontrano gli studenti in tale disciplina, il prof. Scopacasa, titolare della cattedra di Patologia clinica, risponde: **"Da quel che mi riferiscono gli studenti, le loro difficoltà derivano dall'ampiezza del programma delle tre discipline accorpate. Io l'anno scorso ho ridotto un po' quello di Patologia clinica perché mi rendo conto che non è semplice concentrarsi su tre discipline in un'unica seduta d'esame. Tuttavia, in verità, ci sarebbe la necessità di ampliare il programma, perché i ragazzi non**

incontreranno più questa materia nel corso degli studi". Lo studio della Patologia, dunque, non presenta alcuna difficoltà di comprensione: **"I ragazzi mi dicono che le mie spiegazioni sono molto chiare. Faccio lezione in maniera sistematica, cerco di coinvolgerli nella riflessione. Mi soffermo su ogni diapositiva cercando di porre l'argomento in maniera diversa, faccio riferimento a quello che hanno studiato in precedenza, mi sforzo di metterli a loro agio per quanto mi è possibile"**. A spaventare gli studenti è la vastità delle conoscenze da assimilare: **"Tratto all'incirca una decina di argomenti, cerco di svilupparli nel modo più idoneo per gli studenti. Sul loro cammino non troveranno altre materie che gli consentiranno di approfondire questi temi"**. Nell'esame di Patologia c'è ben poco da imparare a memoria. E' abitudine del professore sottolineare ai suoi studenti che non gli interessa che apprendano dati specifici: **"L'importante è che abbiano un'idea chiara dei principi tecnologici che propongono per introdurre alle tecniche analitiche alla base della diagnosi. Conoscere tali principi è essenziale al fine di implementare la tecnica analitica per fare la diagnosi di una determinata patologia"**. Le lezioni del corso integrato di Patologia si svolgono in maniera compatta, dal martedì al venerdì, due ore per quattro giorni alla settimana. Secondo il professore, i corsi di recupero sono un ottimo strumento per ridurre il ritardo accumulato negli studi a pat-



to che i temi trattati in aula vengano fissati la sera a casa: **"Se a lezione capiscono e poi si soffermano sulle dispense distribuite durante gli anni precedenti e sulle diapositive che io proietto col computer, non ci dovrebbe essere alcun problema. Come dico sempre agli studenti, se si pensa di superare l'esame di Elementi di Diagnostica studiando dieci giorni prima dell'appello, è tempo perso per loro e per me"**.

Manuela Pitterà

Le iniziative dei rappresentanti degli studenti

Finché non si potrà usufruire dell'edificio della nuova sede della Facoltà, gli spazi della Tensostuttura devono far fronte a tutte le esigenze didattiche. L'insufficienza di aule si fa sentire soprattutto durante la sessione straordinaria di novembre quando si accavallano corsi ed esami. Nelle sessioni ordinarie, invece, gli esami procedono in tranquillità. **"La didattica e gli appelli si stanno svolgendo regolarmente"** - afferma Aldo Flammia - **"La questione che preoccupa noi futuri biotecnologi è l'assenza di un albo. E' un problema che non può essere risolto a breve perché il numero di laureati in Scienze Biotechologiche è ancora insufficiente"**.

L'Associazione studentesca ArsBiotech, nata l'anno scorso con l'intento di aggiornare gli studenti su tutto ciò che riguarda le loro prospettive lavorative, ha in serbo numerose iniziative. **"Abbiamo presentato diversi progetti tra cui un cineforum pomeridiano in Facoltà ed un incontro per far conoscere la professione del biotecnologo, i possibili campi di applicazione dei suoi studi e le normative relative alle biotechologie. Un'altra idea è una giornata di riflessione sui problemi bioetici connessi alle biotechologie da tenersi nella Facoltà di Giurisprudenza per sensibilizzare su questi temi i futuri giuristi"** - anticipa Flammia - **"Vorremmo organizzare anche un evento in collaborazione con la Facoltà di Farmacia dove i ragazzi possano incontrare l'imprenditoria del settore. Le aziende potrebbero presentarsi, illustrare le posizioni aperte, raccogliere i curricula di laureandi e laureati"**.

"Siamo in attesa che la Commissione per le attività studentesche decida in merito all'assegnazione dei fondi" - interviene **Alessandro Fontana**, rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione - **"Abbiamo intenzione di inaugurare un sito dell'Associazione a cui speriamo i professori collaborino permettendoci di pubblicare le slide ed il materiale dei corsi. Inoltre, ci piacerebbe organizzare un convegno su Bioetica e tecnologia nella nuova sede"**.

Studenti e docenti contano, infatti, di iniziare le attività del prossimo anno accademico nell'edificio che sorge all'angolo tra Via De Amicis e via Pansini. **"In un primo momento si pensava di inaugurare ad aprile solo alcune parti della struttura, poi si è deciso di aprire contemporaneamente le porte di aule e laboratori dopo l'estate"**, conclude Fontana.

Farmacia perde con il prof. Sorrentino uno dei padri fondatori



“Il prof. Ludovico Sorrentino era una persona splendida, esemplare per bontà d'animo ed eccezionali capacità didattiche – il Preside **Giuseppe Cirino** ricorda con commozione il suo Maestro recentemente scomparso – Quasi tutti i docenti della Facoltà hanno sostenuto l'esame di Farmacologia con lui. In cattedra incuteva un certo timore ma alla fine della lezione si metteva a disposizione per chiarire tutti i nostri dubbi con esemplificazioni memorabili. Per più di 30 anni è stato uno dei professori più amati dagli studenti”.

Il prof. Sorrentino, Ordinario di Farmacologia e Farmacognosia dal 1971, è stato uno dei fondatori prima dell'Istituto di Farmacologia dell'allora unica Facoltà di Medicina dell'Università di Napoli e poi del Dipartimento di Farmacologia Sperimentale dove sono cresciuti molti allievi che ora sono docenti professori ordinari, associati e ricercatori presso le Facoltà di Farmacia di Napoli e di Salerno. E' stato, inoltre, uno degli artefici della progettazione e costruzione dell'attuale sede della Facoltà. In campo accademico ha ricoperto negli anni innumerevoli cariche: Preside della Facoltà, Pro-rettore, più volte Direttore di Dipartimento, Presidente del Consiglio del Corso di Laurea in Farmacia. E' stato, inoltre, insignito della medaglia d'oro ai Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

Al di là dei suoi meriti scientifici, rimarranno nel ricordo di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo principalmente le sue doti umane: “Era un uomo che viveva per la famiglia e per la Facoltà – afferma il Preside – Era molto ospitale. Invitava spesso colleghi e studenti a cena a casa sua. Era un ottimo cuoco. I suoi bucatini con il coniglio all'ischitana sono stati apprezzati da almeno tre Rettori”. Il Dipartimento conserva tracce concrete della sua presenza: “Il corridoio è addobbato con stampe che il professore ha scelto personalmente. Inoltre, poiché aveva la passione di costruire orologi, tutti quelli del Dipartimento sono stati fabbricati da lui. Sul fondo di uno di essi sono riportati i titoli degli articoli pubblicati da tutti i ricercatori del Dipartimento. Il suo ricordo ed il suo esempio rimarranno per sempre nella memoria di tutti quelli che lo hanno conosciuto”.

(Ma.Pi.)

Ultima sessione con quattro appelli

“E' l'ultima sessione in cui possiamo usufruire di quattro appelli”, afferma il rappresentante degli studenti in Senato Accademico **Pasquale Russo**, riferendosi alla soppressione di un appello nella sessione gennaio-marzo ed uno in quella maggio-luglio che entrerà in vigore dalla prossima primavera: “Abbiamo fatto di tutto perché non venissero ridotte le date d'esame. All'interno del Consiglio di Facoltà, purtroppo, il voto dei rappresentanti degli studenti conta poco. Ora vedremo se questa nuova organizzazione porterà i suoi frutti”. “Abbiamo manifestato di essere contrari all'iniziativa – ribadisce il consigliere di Corso di Laurea **Antonio Angri** – Il Preside ha detto che se il provvedimento non funzionasse, in futuro si potrebbe pensare ad ulteriori modifiche. Non ci siamo arresi, se ne riparlerà”.

La risoluzione è stata approvata per garantire una maggiore fruibilità delle date d'esame ed evitare che gli scritti e gli orali delle varie prove si accavallassero. L'intento del Preside era cercare di mantenere una distanza di almeno quindici giorni tra un appello e l'altro, in modo che le date delle discipline più affollate non capitassero l'una a ridosso dell'altra. “E' vero che gli appelli erano distribuiti male – afferma Russo – Speriamo che ora venga effettivamente rispettata una distanza temporale tale da rendere fruibili tutte le date”. La decisione del Consiglio è nata dalla constatazione dello scarso numero di presenti ai primi appelli della sessione e dell'altissimo afflusso nell'ultima data disponibile. Secondo Russo, il problema non era dato solo dalla discrepanza tra l'alto numero di prenotati e quello esiguo dei presenti: “I docenti si sono lamentati che gli studenti provavano più volte l'esame senza essere sufficientemente preparati. Tuttavia molti docenti consigliavano di saltare un appello prima di ripresentarsi la volta successiva. Era una regola non scritta. Ora ci hanno detto che si potrà usufruire di tutti e tre gli appelli. Vedremo se sarà vero”.

Gli studenti avevano avanzato una proposta alternativa: mantenere il quarto appello, pur dando la possibilità di usufruirne solo a coloro che erano rimasti indietro con gli esami. “Vale a dire che colui che aveva seguito il corso di una data disciplina nel semestre precedente poteva utilizzare tre appelli, chi voleva sostenere l'esame nelle sessioni successive aveva quattro date utili – spiega il consigliere di Facoltà **Marco Basile** – La nostra proposta, però, è stata bocciata”. I rappresentanti hanno chiesto allora di collaborare alla sistemazione delle date di appello.

Di solito è il prof. **Felice Senatore** che se ne occupa. Non è un compito facile: deve tenere presente la disponibilità dei docenti e delle aule per fissare gli scritti e gli orali di cinque Corsi di Laurea. “Noi vogliamo essere d'aiuto, non intralciare le operazioni – dichiara Russo – Il nostro parere può essere produttivo. Uno studente, per esempio, è a

conoscenza dell'affluenza alle varie sedute d'esame ed è in grado di prevedere quelle che probabilmente si prolungheranno anche nei giorni successivi”. Di solito il calendario degli esami viene pubblicato ad aprile: “Noi abbiamo già manifestato la nostra disponibilità a dare una mano”.

Manuela Pitterà



Certificazione CRUI anche per Controllo di Qualità

“E' andata a buon fine la pratica per avere la certificazione CRUI per il Corso di Laurea in Controllo di Qualità – afferma il Preside **Cirino** – E' la seconda che la Facoltà ottiene dopo quella per il Corso di Laurea in Informazione Scientifica sul Farmaco e sui Prodotti Diagnostici”. A seguito di numerose visite, la Commissione di valutazione della CRUI ha decretato che tutte le attività del Corso di Laurea sono coerenti con le linee guida per l'Assicurazione per la Qualità interna negli Istituti di istruzione Superiore, proposti dall'ENQA (European Association for Quality Assurance in Higher Education). La Facoltà di Farmacia risulta ancora una volta all'avanguardia per la qualità dell'organizzazione didattica. Il parere sull'efficienza della struttura è condiviso anche dagli studenti. “Le certificazioni CRUI sono un fiore all'occhiello, ma basta entrare in Facoltà per rendersi conto di come vanno le cose – afferma **Marco Basile** – Ad esempio, quando uno studente ha bisogno di reperire un professore, gli basta alzare lo sguardo per sapere dove sta tenendo la lezione. Lo schermo all'ingresso dell'aulario è una grande comodità. E' un calendario dinamico che aggiorna in tempo reale sullo spostamento di date, aule d'esame ed orari di ricevimento”.

I progetti di Unifar

L'Associazione UniFar si sta dando da fare per organizzare eventi sul post-laurea in cui coinvolgere studenti, laureati e aziende. L'obiettivo è informare sulle prospettive di lavoro. “A me, in quanto rappresentante, arrivano le domande più varie. Da qui è nata l'idea di soddisfare in maniera sistematica queste curiosità – racconta **Marco Basile** – Le informazioni pratiche fornite dai professionisti durante questi incontri, ad esempio su cosa consista il loro lavoro o quanto possa essere remunerata ciascuna figura professionale, verranno trasmesse ai soci non presenti attraverso il forum del sito”.

Da quando è nata l'Associazione, pochi mesi fa, il numero dei soci ha già superato le cinquanta unità: “E' tanto se si pensa che non abbiamo ancora attivato la maggior parte delle funzioni del sito. A breve attiveremo un forum e pubblicheremo una banca dati dei laureati dando modo alle aziende di contattarli direttamente”.

AGRARIA solidale con i lavoratori del bar di Facoltà

Un esempio di solidarietà è arrivato il 27 gennaio da Agraria. Alla notizia del possibile licenziamento dei due dipendenti del bar di Facoltà, in gestione ad un privato, l'intera comunità accademica si è unita in un momento di protesta contro il licenziamento immotivato e senza preavviso.

“Ai due ragazzi che lavorano presso il bar di Facoltà, di cui uno sposato e con figli – spiega **Roberto Di Matteo**, rappresentante sindacale CGIL – è stata inviata una lettera di licenziamento con un preavviso di una settimana e senza alcuna motivazione, se non quella che le loro prestazioni non erano più richieste. A questa notizia c'è stato un movimento spontaneo di sensibilizzazione e di interesse, che ha portato studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo della Facoltà a riunirsi in una raccolta di firme ed un sit-in di solidarietà, senza nessuna sigla sindacale o politica, ma solo in sostegno di questi due lavoratori. E' stato un momento molto bello e di grande coesione sociale”.

La storia sembra, dunque, concludersi con un happy ending se il gestore del bar è rientrato dalla sua posizione non sciogliendo il rapporto di lavoro con i suoi due dipendenti.

LETTERE

Non ci sono fondi e le Aule ex biblioteca restano chiuse

Un anno dopo il trasferimento della biblioteca di Lettere nella nuova sede di piazza Bellini, niente sembra essere cambiato per gli spazi liberati dagli scaffali intorno al chiostro di Porta di Massa. Spazi ampi, in buona parte confortevoli e luminosi, che in tempo di penuria di aule è paradossale vedere ancora chiusi senza che si possa scorgere un minimo segnale di avvio per i lavori di ristrutturazione, mentre gli studenti sono costretti a correre da una sede all'altra per seguire le lezioni. *"Non che le sedi siano particolarmente lontane l'una dall'altra", ammette Sara, "ma a volte è disorientante, oltre che scomodo, dover andare da una parte all'altra più volte nel corso di una giornata. Soprattutto ci si sente sempre ospiti... con tutti gli spazi che potremmo utilizzare in sede è un peccato".*

L'unico spazio che è stato ristrutturato nella sede centrale della Facoltà in questo intervallo di tempo è l'aula informatica, attrezzata con nuove postazioni che hanno finalmente sostituito i pochi e ancestrali macchinari che la caratterizzavano in precedenza, un rinnovamento che però era stato annunciato ben prima del trasferimento della biblioteca e che quindi con i libri non ha niente a che vedere. Ma intorno ai computer

nuovi, il resto del seminterrato è rimasto invece nello stesso immutato stato di degrado, tra mura sporche, con intonaco cadente e scritte stratificate da anni, attrezzature fatiscenti e un'aula già attrezzata che potrebbe essere utilizzata per la didattica e che invece, non essendo a norma dal punto di vista dell'areazione, viene utilizzata come aula studio (il che sembrerebbe dire che gli studenti possono studiare in uno spazio non a norma, ma i professori non possono tenervi lezioni). *"Hanno ragione a chiamare il seminterrato 'le catacombe'", dice Marina, "ogni volta che scendo qui sotto c'è da farsi una croce. Eppure è l'unico spazio ufficialmente disponibile per lo studio in questa sede. Ma non sembra di stare in aule universitarie, persino gli spazi autogestiti sono tenuti meglio".*

Tra gli spazi liberati con il trasferimento delle biblioteche, quello al terzo piano viene effettivamente autogestito da più di un anno da un gruppo di studenti. *"E' l'unico tra i diversi spazi svuotati che viene realmente utilizzato: come aula studio, con connessione wi-fi libera per tutti, per concerti, trasmissioni radio", rivendicano due studentesse.*

Quando potranno cominciare i

lavori per trasformare gli altri spazi in nuove aule per la didattica e per lo studio non è dato di sapere. *"E' semplice: non ci sono fondi",* spie-



ga il Preside della Facoltà Arturo de Vivo, *"il Polo è in attesa di fondi per la ristrutturazione che per adesso non sono ancora pervenuti. In compenso abbiamo trovato altre soluzioni per limitare i disagi degli studenti, e c'è un'ulteriore ipotesi di riconfigurazione dell'uso delle aule per il fine settimana".*

Dal punto di vista della didattica, da quest'anno la Facoltà ha stabilito che le date degli esami di tutti i Corsi di Laurea vengano programmati e resi noti su base annuale; ma nella home page del sito lettere.unina.it è possibile vedere il calendario 2010 del solo Corso di Laurea in Archeologia e Storia delle Arti. Per il resto, gli altri Corsi sembrano rimanere restii ad utilizzare il sito della Facoltà, così come le sezioni dedicate ad ogni singolo Corso rimangono ancora sgarnite e non aggiornate, nonostante siano passati due anni dalla loro creazione, preferendo un proliferare di piccoli siti autonomi o spesso, nella maggior parte dei casi, affidandosi a fogli volanti appesi alle porte dei docenti o ad avvisi cartacei affissi alle vecchie e polverose bacheche. *"Non è possibile che ancora oggi, per sapere qualsiasi informazione legata al mio Corso di Laurea, io debba venire ogni volta di persona", dice Lorena, iscritta a Lingue, "Abito in provincia di Salerno e impiego ogni volta un'ora e mezza per venire in sede solo per sapere una data di esame o per avere la conferma di un orario di ricevimento che potrei sapere facilmente via internet, se ci fosse un sito affidabile e funzionante per il mio Corso di Laurea".*

Viola Sarnelli

SCIENZE POLITICHE

Accordi con università straniere e percorsi di perfezionamento

La Facoltà di Scienze Politiche notoriamente non fa parte di quei percorsi di studio attraverso i quali si acquisisce una professionalità specifica. Attraverso alcuni corsi post lauream ci si può successivamente indirizzare ad una figura professionale più definita. E' quanto sostiene il prof. Marco Musella, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche, il quale a marzo darà il via ad un Corso di Perfezionamento in *'Politiche e Strategie di fund raising'*. Il Corso si rivolge a tutti coloro che intendono lavorare nel mondo del non profit o delle Pubbliche Amministrazioni come fundraiser, consulenti di fund raising, direttori o responsabili di marketing e comunicazione per organizzazioni non profit, ONG ed enti pubblici e che abbiano conseguito la laurea triennale. E' stato aperto anche ai funzionari di Associazioni non profit, imprese sociali ed enti pubblici. *"L'intento da parte della Facoltà è di pensare ad organizzare attività che aiutino i ragazzi a trovare lavoro",* ha detto il prof. Musella, soddisfatto per il numero delle iscrizioni pervenute. Saranno una quarantina circa i partecipanti, che svolgeranno un periodo di dodici mesi (trecento ore di aula e cento di attività di orientamento e tutorato) tra lezioni, seminari, conferenze e laboratori interdisciplinari. Le attività didattiche si terranno presso la Facoltà, nella sede di via Rodinò 22.

Sempre nell'ottica di offrire diverse opportunità agli studenti, anche in

vista del loro futuro professionale, sono state firmate alcune convenzioni tra la Facoltà e alcune Università all'estero. Ne ha parlato il prof. Carlo Amatucci, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche dell'Amministrazione, citando in particolare l'accordo con l'Ateneo di Osaka. *"Uno dei nostri laureati, che ha conseguito il titolo magistrale lo scorso luglio, da settembre a gennaio ha avuto un contratto presso la Camera di Commercio Italiana in Giappone - ha detto il docente - e adesso lavora in una importante azienda americana. I rapporti con l'estero stanno portando dei buoni frutti e speriamo che*

lo stesso succeda in futuro con l'Università di San Pietroburgo. Il Senato Accademico ha infatti approvato una convenzione che coinvolge la Facoltà di Scienze Politiche dell'Ateneo federiciano e quella di Giurisprudenza a San Pietroburgo. Anche per quanto riguarda la Corte dei Conti, si pensa a formalizzare un rapporto già esistente. Nel mese di maggio scorso, infatti, un gruppo di studenti della Magistrale in Scienze della Pubblica Amministrazione ha avuto la possibilità di andare ad assistere ad un'udienza".

Il prof. Amatucci ha annunciato alcune prossime novità che riguarder-

ranno le tesi di laurea triennale: *"Purtroppo le tesi stanno attualmente perdendo in qualità. La nostra proposta, presentata in Consiglio di Facoltà e accolta di buon grado anche dai rappresentanti degli studenti, è quella di ridurre l'ambizione del lavoro, a vantaggio di un argomento specifico. Un elaborato, dunque, che sia anche soltanto di venti o trenta cartelle: l'importante è che la discussione della tesi non sia solo un rituale senza contenuto. Durante i successivi due anni del Corso di Laurea magistrale ci sarà modo di approfondire meglio i temi trattati in precedenza".*

Anna Maria Possidente

Una nuova associazione studentesca

La ricerca di nuovi spazi di aggregazione per gli studenti che vada al di là delle ideologie politiche, insieme all'obiettivo di creare una rete tra questi e le associazioni universitarie che operano all'interno degli Atenei del territorio: sono questi i motivi per cui è stata costituita l'Associazione *'Unistudents'*. Si tratta di un gruppo di studenti della Facoltà di Scienze Politiche che si propone come obiettivo principale la promozione del sapere, l'innovazione e la crescita sociale, economica e culturale.

I rappresentanti che hanno aderito alla neonata associazione studentesca sono Vincenzo Tafuri e Marcello Framondi (Consiglieri di Facoltà), Francesco Lastaria (Consigliere d'Ateneo), Rosa Maiello e Antonio Angelino (Consiglieri di Corso di Laurea). Il Segretario nominato è Salvatore Salzano.

"L'Associazione nasce, anzitutto, dall'incontro propositivo tra più punti di vista, ruoli e tradizioni politiche - ha spiegato Tafuri - Parlo di Sinistra Universitaria, gruppi di studenti che hanno un background in altri contesti associativi e studenti che con entusiasmo si avvicinano alla vita della nostra Facoltà. Unistudents trarrà spunto da ciò che, positivamente, la Sinistra Universitaria ha già costruito negli anni e dall'esperienza del singolo partecipante. In modo che lo studente ritorni al centro della vita universitaria". Tafuri ha specificato la necessità di una politica efficiente da parte della rappresentanza studentesca, che stimoli un attivo e partecipato coinvolgimento dello studente universitario alle più importanti scelte riguardanti il proprio futuro formativo: *"L'associazione studentesca sarà sempre un cantiere in divenire e mai un contenitore stagno e sarà aperta a coloro che, anche se politicamente 'apoliti' ma attivamente impegnati, intendano condividere i principi del gruppo".*

Il mondo della moda incontra docenti e studenti della Facoltà di Architettura

I grandi nomi della moda italiana incontrano l'Università. Un convegno internazionale presso l'Unione Industriale – **"Fashion Minds"** – e una mostra dedicata all'eccellenza della moda campana – **"Hand Industry"**, allestita nell'ambito dell'innovativo progetto TA CAMP, tessile-abbigliamento in Campania, dal 28 al 31 gennaio, al Museo Pan dove sono stati esposti prodotti realizzati ancora con tecniche sartoriali – le iniziative del progetto di Camera della Moda e Facoltà d'Architettura della Sun.

"Con questo progetto – ha spiegato la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, Presidente dei Corsi di Laurea in Design per la Moda, nel corso del convegno del 29 gennaio a Palazzo Partanna – intendiamo far incontrare il sistema creatività e le imprese. I nostri studenti sono validissimi, hanno ricevuto anche i complimenti da parte della Camera Nazionale della Moda. Purtroppo anche se pieni di talento, non riescono a inserirsi nel mondo del lavoro". La prof.ssa Ranzo ha spiegato anche l'importanza del Made in Italy: "In Campania sono diversi i prodotti di fama nel campo della moda. Purtroppo, la crisi economica coinvolge anche il settore dell'eccellenza sartoriale regionale". Per il Preside della Facoltà **Carmine Gambardella**: "in questo particolare periodo, è necessario immettere nel

ciclo produttivo tutte le conoscenze che abbiamo. E' questa la ricetta per tentare di uscire dalla crisi".

Alla domanda da parte del Presidente della Camera Nazionale della Moda Italiana, **Mario Boselli**, su cosa significhi con precisione 'Made in Italy', la prof.ssa Ranzo ha rispo-



• LA PROF.SSA RANZO

sto: "Sarebbe come definire un mare fluttuante. Assieme ad un gruppo di studenti di Washington, nell'ambito di un seminario tenutosi a Stromboli, abbiamo provato a darne una definizione preparando e mangiando insieme un risotto alla milanese: solo lo stare a stretto contatto con un prodotto tipicamente italiano rende possibile la comprensione di tutte le sue caratteristiche".

Puntare sui marchi prodotti nel nostro Paese, la direzione indicata dal Presidente Unione degli Industriali di Napoli **Giovanni Lettieri**. Poi la parola a **Marialuisa Gavazzeni Trussardi** che ha ricordato la centralità della Campania nella produzione delle pelli ("Napoli è considerata la capitale mondiale della qualità della pelle, così come Milano lo è dell'alta moda. Chi decide di lavorare in questo campo non può prescindere da un principio così basilare") e **Giovanna Gentile Ferragamo** che ha raccontato la storia dell'azienda di famiglia, ricordando che il negozio di Napoli fu uno dei primi creati da suo padre.

Al convegno erano presenti alcune studentesse iscritte al secondo anno del Corso di Laurea in Design per la Moda, che hanno potuto partecipare anche grazie alla sospensione delle lezioni, apposta per l'occasione. Durante una delle pause dei lavori si sono fermate a parlare

con la Ferragamo. Insieme all'auto-grafo, la titolare della griffe ha fornito loro consigli su come riuscire ad entrare a far parte del mondo della moda. "Parlare con chi fa questo mestiere da anni, non può che arricchire il nostro bagaglio di conoscenze", ha detto **Valentina Di Dio**. "Come ci ha spiegato la Signora Ferragamo, bisogna essere decisi e testardi per intraprendere questa carriera – sono le parole di **Cristina Nucera** e **Laura Ziviello** – Fortunatamente, non sono cose che ci mancano. Anche se ci rendiamo conto che la competitività è davvero molta". Secondo **Sara Trepiccione**: "Eventi come 'Fashion Minds' rappresentano la possibilità di entrare in contatto diretto con dei nomi che vediamo solo in televisione o sui giornali". Dello stesso parere il Preside, che ha difeso l'importanza della formazione universitaria, alla luce dell'esperienza di grandi stilisti: "Si deve partire da una formazione non più generalista, ma di qualità sostenuta dalla ricerca. Gli uomini si dividono in due categorie, ossia coloro che vivono il presente già proiettati nel futuro e quelli che uccidono l'età presente. Personalità come Ferragamo e Trussardi facevano parte della prima categoria e dovrebbero essere un buon esempio per tutti i nostri studenti".

Anna Maria Possidente

Lo studio delle lingue a Giurisprudenza

In una società sempre più votata alla globalizzazione, l'indispensabilità della conoscenza di almeno una lingua straniera è ormai cosa nota. E' ancor più importante, poi, se questa aiuta a trovare sbocchi occupazionali, date le prospettive non proprio felici che paventa oggi il mondo del lavoro. E dove approfondire l'apprendimento di un nuovo idioma se non tra le mura dell'Università? E' quanto tiene a sottolineare la prof.ssa **Nunzia Saracino**, docente di **Lingua Tedesca** presso la Facoltà di Giurisprudenza della SUN che, con un avviso accorato pubblicato sul sito di Facoltà, si rivolge agli studenti che risultano alquanto restii all'apprendimento della lingua dei grandi teorici del Diritto. Chiaro è il messaggio trasmesso dalla docente: "Insisto sull'importanza dello studio di tutte le lingue e di quella tedesca in modo particolare sia per motivi culturali che più strettamente professionali. La conoscenza di questa lingua rappresenta una marcia in più nella ricerca di qualsiasi posto di lavoro, nello studio delle discipline giuridiche nonché nell'arricchimento della propria formazione nell'ambito dell'internazionalizzazione dei propri titoli di studio". Spiega la Saracino: "Lo studio del tedesco è fondamentale in una Facoltà di Giurisprudenza dove gran parte dei classici sono scritti in lingua tedesca". Relativamente, poi, all'aspetto formativo, "la Germania offre diverse possibilità di inserimento nel campo universitario - ci sono Atenei di eccellenza che assegnano stipen-

dien (borse di studio) - con opportunità di fare un'esperienza combinata studio-lavoro", non dimenticando le convenzioni Erasmus e gli scambi internazionali DAAD (Deutscher Akademischer Austausch Dienst – Servizio Tedesco per lo Scambio Accademico) per i ricercatori che acquisiscono, così, ulteriori competenze. In ambito professionale, infine, stiamo assistendo ad una crescita di "studi associati italo-tedeschi" che per eventuali assunzioni richiedono, comprensibilmente, una conoscenza piuttosto approfondita della lingua straniera. La Saracino denuncia "le dicerie sulla difficoltà di questa lingua. Il tedesco è una lingua logica, altamente formativa; studiandolo si comprende meglio anche la grammatica e la sintassi italiana". In fondo un po' di sacrificio è necessario "in una realtà lavorativa critica come quella odierna", sottolinea la docente che si augura un'ampia partecipazione da parte degli studenti. Il corso, la cui frequenza è obbligatoria, durerà dal 26 febbraio al 14 maggio con esame orale. Gli studenti saranno suddivisi in tre gruppi a seconda del livello di conoscenza della lingua: base, intermedio ed avanzato, "per dare la possibilità a tutti di apprendere la materia".

Ad una formazione specialistica è dedicato, invece, il corso di **Scrittura Accademica in Lingua Inglese** rivolto agli allievi della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali della Facoltà. Il corso, organizzato dal prof. **Jerome Tessuto**,



docente di Lingua Inglese che tiene le lezioni presso il Laboratorio Linguistico dell'Aulario di via Perla in collaborazione con il collaboratore linguistico, dott. **Spedding**, è nato dalla "esigenza di sviluppare talune abilità della scrittura accademica del giuridico illustrando le procedure ed i metodi teorici e pratici per la composizione di un elaborato accademico in lingua inglese giungendo, poi, in ultima analisi, alla redazione di un parere legale in lingua". Tessuto sottolinea l'espressa volontà degli allievi di "continuare l'attività di formazione linguistica già intrapresa anni addietro nell'ambito della Certificazione Linguistica Internazionale". Il docente non è nuovo a questo tipo di progetti: "Anni addietro ho organizzato corsi di traduzione giuridica per giuristi-linguisti UE che pure hanno ottenuto un'ampia risposta da parte dei partecipanti". Il Laboratorio

Linguistico, presso il quale si svolgono "laboratori di studio settimanali a gruppi ristretti di partecipanti", è fornito di materiale didattico sia su supporto cartaceo che audio/video predisposto dalla cattedra. Il laboratorio, che rientra nell'ambito delle "Attività Curricolari denominate 'Attività Relazionali e Tirocini' intende rispondere all'importante processo di Internazionalizzazione già in atto negli Atenei, consentendo, quindi, agli utenti, già muniti di buone competenze linguistiche di base, di recarsi presso Istituti Universitari di paesi anglofoni e compiere periodi di studio e attività di ricerca di natura accademica e/o professionale nelle discipline giuridiche per le quali sono richieste competenze di scrittura accademica specialistica", è la minuziosa spiegazione di Tessuto.

Barbara Leone

Novità dalla Facoltà di Scienze

Scienze Biologiche dal prossimo anno sarà a numero chiuso

“Bisogna puntare sui giovani, nonostante le risorse economiche non siano molte – sono le parole del prof. **Augusto Parente**, Preside della Facoltà di Scienze, a poche settimane dall'inizio del secondo semestre (il 1° marzo) – **Negli ultimi due anni sono stati assegnati circa duecento posti ai ricercatori. C'era la necessità di implementare nuovi posti da docenti e il Rettore ha deciso di puntare sulle nuove leve. Non credo siano moltissimi gli esempi di Atenei che in un periodo così breve possano vantare gli stessi numeri”.**

Una novità dal prossimo anno: **“sarà previsto l'accesso programmato per il Corso di Laurea in Scienze Biologiche. A causa dei problemi soprattutto strutturali della nostra Facoltà non siamo in grado di accogliere un numero di studenti troppo alto. Per questo motivo fisseremo a trecento i posti disponibili. Dobbiamo mettere a proprio agio gli studenti, in modo che possano vivere l'Università nel modo migliore possibile”**, dice il Preside. A settembre, dunque, coloro che vorranno iscriversi al primo anno, dovranno prima sostenere una prova. **“Il test di autovalutazione che si sperimenta già da qualche anno, e che fino a questo momento è servito esclusivamente ad individuare le lacune degli stu-**

denti per poi colmarle durante il percorso di studi, diventerà selettivo”.

Da parte dei Presidenti dei Corsi di Laurea, come per il Preside, la promessa di una grande attenzione alle esigenze degli studenti. **“Verranno attivati dei corsi di recupero per gli studenti in difficoltà”** – ha spiegato il prof. **Aniello Russo**, il quale lo scorso novembre è stato eletto Preside del Corso di Laurea in Scienze Biologiche – **I corsi riguarderanno la maggior parte delle discipline del triennio e saranno tenuti in orario pomeridiano, nel periodo compreso tra marzo e ottobre. Ciascun corso avrà una durata di circa venti ore e verterà sui principali argomenti del corso ufficiale. Potranno iscriversi ai corsi di recupero gli studenti in debito dell'esame in quanto fuori corso o in quanto iscritti ad un anno successivo a quello in cui l'insegnamento ufficiale è tenuto”.**

Pensare agli studenti iscritti, ma allo stesso tempo organizzare anche attività di promozione (specialmente agli allievi degli ultimi anni delle scuole superiori) per orientare alla scelta della Facoltà dopo il diploma. Il prof. **Filippo Terrasi**, ordinario di Fisica Applicata ai Beni Culturali e Ambientali e Coordinatore del Corso di Laurea in Fisica, sta organizzando alcuni progetti che daranno la possi-

bilità ai diplomandi di recarsi presso la sede della Facoltà e usufruire di strutture all'avanguardia per preparare **tesine e ricerche in vista dell'Esame di Stato. “Ci stiamo rivolgendo in particolare ai ragazzi che frequentano gli ultimi anni dei Licei Scientifici”** – ha detto – **Questo è il primo anno di istituzione del Corso di Laurea in Fisica ma, anche se gli iscritti sono solo una decina, contiamo di aumentare il numero nei prossimi anni e istituire anche la Magistrale. Possiamo vantare apparecchiature che in Italia abbiamo soltanto noi e crediamo che questo possa essere da stimolo a tutti coloro che sono interessati alla qualità degli studi”.** Ad esempio un acceleratore di particelle, che si trova all'interno dell'ex Ciapi a San Nicola La Strada. **“Questo strumento viene impiegato per applicazioni utili a tracciare traffici illeciti di combustibili nucleari, o usi impropri di uranio”**, spiega il professore che nella prima metà di febbraio si è recato nella capitale cinese dove ha relazionato in un seminario, nell'ambito delle attività del Laboratorio CIRCE (Centro di Ricerche Isotopiche per i Beni Culturali e Ambientali) afferente al Centro Regionale di Competenza per lo Sviluppo ed il Trasferimento dell'Innovazione Applicata ai Beni Culturali e Ambientali. **“Il Centro”** – ha spiegato il



• IL PRESIDE. AUGUSTO PARENTE

prof. Terrasi – **è costituito da un sistema integrato di laboratori che opera nel settore della ricerca e dei servizi ad alto contenuto tecnologico, applicati allo studio e alla conservazione del patrimonio culturale e ambientale. Nell'ambito della problematica dei cambiamenti ambientali globali, è possibile fornire un importante contributo allo studio del ciclo globale del carbonio. Ad esempio, ci occupiamo di studiare il tempo di residenza del carbonio nel suolo, come possibile soluzione al problema (molto attuale!) dell'aumento nell'ambiente di anidride carbonica”.**

La visita in Cina rientra in un'ottica di scambio culturale: **“Quest'anno abbiamo avuto un borsista post dottorato cinese presso il nostro Ateneo e ci auguriamo di poter proseguire questo rapporto proficuo tra le due Università”.**

Anna Maria Possidente

Economia attiva la Carta dello Studente

Studenti sempre più al centro dell'attenzione della Facoltà di Economia. Dalla didattica ai servizi, l'intento è di aiutare i ragazzi a compiere un percorso formativo quanto più sereno e lineare possibile. Partiamo dalla formazione. Le matricole, come sappiamo, si sono trovate quest'anno a doversi misurare con un test di autovalutazione suddiviso, come spiega il Preside **Vincenzo Maggioni**, **“in tre tipologie: Matematica e Logica, Composizione Testi e Cultura Generale”.** I risultati delle prove, però, hanno evidenziato delle criticità nelle conoscenze di base degli studenti: **su poco più di seicentocinquanta partecipanti, infatti, ben duecentoventisei sono risultati non idonei alla prova.** La Facoltà, come del resto tutte quelle che hanno previsto un test simile, è prontamente corsa ai ripari con **“corsi di sostegno in Matematica e Cultura Italiana. Gli studenti che hanno ottenuto punteggi insufficienti in tutte e tre le discipline dovranno seguire entrambi i corsi”**, annuncia Maggioni che aggiunge: **“Cercheremo di completarli in quattro settimane, in modo da poter consentire agli studenti di usufruire dell'ultimo appello della sessione per sostenere gli esami relativi alle discipline seguite nel primo semestre”.** Il Preside consiglia vivamente di seguire dato che il mancato superamento della relativa prova finale o di entrambi gli esami di Matematica e Diritto Aziendale – previsti al primo anno – comporta l'impossibilità di sostenere i restanti esami.

Altro intervento a favore degli studenti, questa volta iscritti ad anni successivi, è l'istituzione di **corsi di recupero in tre discipline: Diritto**

Commerciale, Scienza delle Finanze ed Economia Aziendale. La decisione è stata presa in seguito **“ad un approfondito dialogo con i docenti ordinari delle tre discipline con i quali abbiamo notato una certa difficoltà da parte degli studenti nel superamento dei relativi esami”**, spiega Maggioni. **“Il nostro è un tentativo di sbloccare gli studenti (trattasi, per la maggior parte, di fuoricorso fermi su queste discipline da diverso tempo) consentendo loro, così, di poter conseguire il titolo di studio”.** Il recupero, partito questa settimana,

consiste nello svolgimento dell'intero corso tenuto, in maniera più concentrata, da un docente esterno alla Facoltà coordinato dal docente di riferimento dell'insegnamento. Il corso si concluderà con una prova valutata da una commissione formata dal docente esterno e dall'ordinario della cattedra che verificheranno l'avvenuto recupero. Il Preside pone l'accento sulla volontà della Facoltà di **“creare un set di servizi aggiuntivi a favore degli studenti”.** Proprio in merito ai servizi, le matricole di quest'anno accademico dispongono

della **Carta dello Studente** che consiste in un **“badge elettronico attraverso cui è possibile ottenere la login per il collegamento (gratuito) al servizio Wi-Fi di Facoltà ed ai chioschi informatici presenti nella nostra struttura ed avere accesso alle lezioni attraverso il rilevamento automatico della presenza in aula”.** Per il prossimo futuro è prevista l'aggiunta d'ulteriori servizi tra cui, ad esempio, **“il caricamento monetario della carta per il pagamento di pasti presso la buvette o per il servizio di fotocopiatura in Facoltà attraverso macchine predisposte al servizio”.**

Intanto, sul fronte **internazionalizzazione**, continua il **“progetto di collaborazione con la Moscow State University of Economics, Statistics and Informatics (MESI)”**, intrapreso lo scorso novembre. Il progetto, che ha l'obiettivo di favorire lo sviluppo e le tecnologie tipiche casertane sul mercato russo e gode del contributo della Camera di Commercio di Caserta, **“si concluderà il prossimo marzo, quando una nostra delegazione di docenti e ricercatori si recherà in Russia”** (il 18 e 19 gennaio, invece, è stata la delegazione russa a venire in Italia per presentare i primi dati presso l'ente camerale). La collaborazione accademica Italia-Russia proseguirà: **“Abbiamo stipulato una Convenzione-Quadro che prevede due progetti: una partnership sul Dottorato di Ricerca in Economia, con possibilità di scambio fra dottorandi della nostra Facoltà e quelli moscoviti e l'istituzione di un titolo di studio a doppio riconoscimento italo-russo”**, conclude Maggioni.

Barbara Leone



Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute

A maggio elezioni per le rappresentanze studentesche della nuova Facoltà

Ottime prospettive per **Scienze del Farmaco per l'Ambiente e la Salute**. La Facoltà, che accorpa in un'unica struttura Scienze Ambientali, Farmacia e Biotecnologie, è stata inaugurata ufficialmente lo scorso 11 gennaio. "Siamo ancora in fase costitutiva - afferma il Preside **Paolo Vincenzo Pedone** - Stiamo provvedendo a rinforzare l'organico mobilitando i docenti di Scienze Ambientali e Medicina". La Facoltà entrerà in pieno regime il prossimo anno accademico: "Aderiremo pie-

namente alla legge 270, apportando piccole modifiche al piano di studi che, comunque, essendo stato formulato quest'anno, ha già in sé tracce evidenti della riforma", dice Pedone, soddisfatto della risposta degli studenti. Quest'anno accademico si sono iscritti 150 studenti a Farmacia ("trend del tutto positivo"), mentre a Biotecnologie gli iscritti sono stati circa 300. Ma il successo più grande per Pedone consiste nell'aver dato finalmente ai ragazzi un "senso di appartenenza. Gli studen-

ti, diversamente da quanto accaduto sino ad ora, avranno l'opportunità di eleggere i propri rappresentanti (le elezioni si terranno il prossimo maggio) che si faranno portavoce in Consiglio di Facoltà delle loro problematiche; saranno dotati, inoltre, di una struttura autonoma nella quale trovare tutti i servizi di cui necessitano".

Per **Adamo Riccio**, rappresentante degli studenti, "le prospettive sono buone, nonostante la Facoltà sia nata da pochi giorni. Per fare un

primo bilancio bisognerà attendere il prossimo settembre" quando la macchina della nuova Facoltà verrà fattivamente avviata.

Ricordiamo che, a partire dal prossimo anno accademico, i Corsi di Laurea disponibili saranno: Farmacia (a ciclo unico), Scienze Ambientali e Biotecnologie (Triennali di cui quest'ultima rimarrà Interfacoltà con Medicina "per esigenze formative", asserisce Pedone), Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio e Biotecnologie per la Salute e per l'Ambiente (Magistrali), insegnamenti in grado di unire due tematiche oggi più che mai attuali e inscindibili quali l'Ambiente e la Salute e di formare nuove figure professionali che operino nel campo della tutela sia dell'uomo che dell'ambiente.

Barbara Leone

Alessandro Siani all'inaugurazione del nuovo reparto di Neuropsichiatria Infantile

Mura colorate e decorate con tanti disegni. Letti, armadi, giochi e suppellettili nuove e moderne. Un ambiente completamente rimodernato per cercare di dare un po' di serenità a quei bambini che sono costretti a starci giorni e giorni per curare i propri problemi. Il 6 febbraio, è stato inaugurato il rinnovato reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Azienda Ospedaliera Universitaria della Sun, diretto dal professor **Antonio Pascotto**. "Il reparto nasce nel 1973, allora si trovava al centro, dopo il terremoto è stato spostato al Secondo Policlinico - spiega Pascotto - Ora è stato completamente rinnovato grazie al fondamentale apporto dell'Abio che ha donato gli arredi e insieme al mio personale ha ridipinto il reparto e lo ha abbellito. Ci sono 15 posti letto, è l'unico posto in Campania che ricovera in degenza ordinaria bambini e adolescenti con patologie neuropsichiatriche: epilessia, ritardo mentale, autismo, disturbi della condotta". Adesso l'accoglienza sarà certamente migliore. "I piccoli avranno un reparto più a dimensione di bambino - continua il professore - Questo avrà anche delle conseguenze positive dal punto di vista diagnostico perché potremo vedere come si comportano i bambini in un ambiente non strettamente medico e in momenti di gioco e socialità".

L'idea dell'Abio, l'Associazione bambini in ospedale (www.abionapoli.org), infatti era proprio quella di trasformare il reparto in qualcosa di totalmente differente da una grigia sala di ospedale. La trasformazione è stata possibile grazie ai volontari,

ai medici e agli infermieri che si sono rimboccati le maniche e hanno dipinto le pareti in prima persona, e grazie al fondamentale contributo economico donato dalla famiglia Palazzeschi. "A Napoli siamo presenti da 10 anni in sette ospedali, in ognuno abbiamo costruito almeno una ludoteca, al Santobono addirittura sette - spiega **Irene Palazzeschi** dell'Abio - La nostra missione è migliorare la degenza per i pazienti e i loro familiari, renderla meno difficile e pesante. Siamo 250 volontari in città, facciamo giocare i bambini, organizziamo attività e momenti di svago. E l'ambiente è importantissimo. Questo reparto prima, dal punto di vista estetico, mi metteva tanta tristezza. Così abbiamo pensato che fosse necessario fare qualcosa e per un anno abbiamo lavorato a questo progetto, ora possiamo dire di essere veramente soddisfatti". La struttura è prevalentemente diagnostica, i bambini, con i loro genitori, vi rimangono almeno una settimana, giorno e notte, per consentire ai medici di capire e studiare bene i loro problemi.

Per cercare di migliorare questo lavoro, il 32enne **Eduardo Ammendola**, nell'ambito del suo dottorato in Scienze del comportamento e dei processi di apprendimento alla SUN, sta lavorando con l'intento di contribuire a modernizzare questa branca della medicina. "Il più grande beneficio per questi bambini può venire dal benessere sociale. Se pensiamo al lavoro di Basaglia nella Psichiatria dell'età adulta ci rendiamo conto che a maggior ragione la psichiatria dell'età evolutiva deve essere de-istituzionalizzata, il reparto deve essere visto come una struttura aperta e in continuo cambiamento. Questo perché accoglie sia la crescita che i disturbi psichici. Le difficoltà sono enormi". "La scommessa quindi - continua Ammendola - è mettere a punto interventi clinici che includano di fatto nella salute il benessere sociale. Qui abbiamo ideato un 'training ludico-teatrale' in reparto, uniamo attività che vengono dalla riabilitazione e dalla psicoterapia a quelle di training artistici, per sviluppare le capacità psichiche sociali e comunicative del paziente e del suo genitore. La sequenza di esercizi così vari è molto elaborata e accurata, ed è

rivolta al gruppo dei bambini ricoverati e ai loro genitori, tutti insieme. Il primo risultato che otteniamo è che il bambino impara a fidarsi del medico perché vede che la persona con il camice non è solo quella che lo cura, ma nello stesso tempo è quella che lo fa relazionare meglio



coi suoi genitori e con 'gli altri'. Lo studio nella sua complessità ha trovato anche spazio nelle pubblicazioni degli atti del congresso nazionale SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) del 2008 e del 2009.

Insomma sono tante le strade per dare gioia e sollievo ai piccoli affetti da problemi neurologici e psichici. Tra questi non può mancare l'allegria e il sorriso. Non a caso all'inaugurazione del reparto è stato invitato **Alessandro Siani**, che ha scherzato coi bambini e col personale, e ha fatto una foto con tutti. "Vorrei tornare ancora - ha detto Siani - e non trovare più nessun bambino. Vorrei che i loro problemi potessero essere completamente risolti. Non so se una risata può essere utile. Io lo spero davvero".

Alfonso Bianchi

La filosofia Disney a Lettere

Elizabeth De Grassi, direttore dei programmi Walt Disney Television Italia, è stata ospite il 29 gennaio della Facoltà di Lettere e Filosofia della Sun, per una conferenza nell'ambito del ciclo SunCreaCultura dal titolo "Quando la TV comunica cultura: i canali Disney e l'edutainment". La presenza della De Grassi (che si occupa della linea editoriale dei tre canali Disney Channel, Playhouse Disney e Toon Disney e in generale delle franchigie Disney Channel, coordinando anche le funzioni di acquisizione, palinsesto e controllo editoriale) è nata dall'attività che la Facoltà di Lettere sta da tempo svolgendo per identificare nuovi e significativi interlocutori che possano consentire agli studenti d'individuare, all'interno di un percorso formativo sempre più attento alle richieste del mercato del lavoro, sbocchi occupazionali diversi da quelli tradizionalmente indicati per la Facoltà di Lettere. La Disney ha da tempo messo a punto, all'interno dei suoi canali televisivi, serie educative (*La Casa di Topolino*, *i Little Einsteins*, *George e i miei amici Tigrò e Pooh*) nelle quali il patrimonio culturale (musei, dipinti, musica ed altro) assume un ruolo chiave. La De Grassi ha raccontato, durante l'incontro, come educare divertendo, come formare e rivolgersi ad un preciso target, della filosofia del canale prescolare Playhouse Disney e delle figure professionali che ruotano attorno a un palinsesto televisivo.

Corsi di Recupero a Medicina

Corsi di recupero a Medicina per gli studenti in ritardo. Si parte con Farmacologia. Il corso, limitato ad 80 iscritti, sarà tenuto nelle ore pomeridiane, due giorni a settimana da marzo ad aprile. A maggio una seduta d'esami ad hoc. E' possibile l'organizzazione di un ulteriore corso in autunno.



L'Adisu spinge sull'informatizzazione

Via i ticket cartacei, arrivano i badge per il servizio mensa

L'implementazione di nuovi servizi con alcune importanti novità: è un'assistenza a 360 gradi quella offerta dall'Azienda per il Diritto allo Studio (Adisu) de 'L'Orientale'. Nonostante le difficoltà economiche e la carenza di personale, "Dobbiamo gestire al meglio le risorse assegnateci dalla Regione", afferma il prof. **Domenico Silvestri**, da otto mesi alla presidenza dell'Adisu.

Con venti unità di personale a tempo indeterminato, più sei a contratto, a fronte dei sessanta operatori dei 'tempi d'oro', si cerca di impegnare al massimo le professionalità di ognuno, ad esempio i vecchi operatori mensa si occupano della distribuzione ticket e controllo qualità dei ristoranti convenzionati. "Grazie al personale che lavora già da anni con impegno e professionalità, e alle sei giovani ed efficienti dottoresse assunte con contratto a tempo determinato tramite l'Adecco, si va avanti. Ma serve altro personale altrettanto qualificato, non solo per stabilizzare alcune funzioni, ma anche per incrementare e potenziare il servizio", sottolinea Silvestri. E dalla Regione sembra arrivare uno spiraglio con l'ipotesi di un concorso per 12 unità di personale da assumere a tempo indeterminato.

E veniamo alle novità. A breve gli uffici dell'Adisu si trasferiranno dalla sede di Palazzo Gentile ad una nuova struttura in via Depretis. Il cambio ha una ragione economica: l'attuale canone di locazione è troppo oneroso, circa 8mila euro mensili. Costerà, invece, la metà il fitto della nuova struttura che, assicura il Presidente, "è molto decorosa e dista solo 400 metri da quella attuale. I soldi risparmiati serviranno per incrementare i servizi. Si tratta di una scelta di economia ragionevole". Sul fronte dei servizi agli studenti, provvedimento già approvato in Consiglio di Amministrazione, si prevede la totale informatizzazione del servizio mensa, con l'introduzione già da marzo del badge elettronico che andrà a sostituire i ticket cartacei che i ragazzi ogni volta devono ritirare per poter accedere al servizio. "Abbiamo già attivato una trattativa privata per la procedura di assegnazione della produzione del badge. La carta verrà distribuita agli studenti che potranno ricaricarla da un minimo di 5 euro fino ad un massimo di 50 euro, anche tramite internet banking (se hanno questa possibilità), e usarla come una carta prepagata. Gli studenti, quindi, dovranno soltanto presentarsi al ristorante, verrà passata in un pos, e per ogni pasto verrà scaricato l'importo dovuto. In questo modo si potranno evitare quei tanto scomodi pellegrinaggi fino alla nostra sede per ritirare il ticket, procedura così disagiata che rende, a volte, inaccessibile il servizio a chi ha poco tempo per la pausa pranzo o a chi trova la nostra sede troppo distante", illustra Silvestri. E per garantire la qualità del servizio ristorazione - ricordiamo che, da quest'anno, è aumentato il contributo a 2 euro per la prima e a 3 euro per la seconda fascia (da 650 a 700 gli euro scalati per i vincitori di borsa) -



, si sta preparando, in collaborazione con i due rappresentanti degli studenti in CdA, un questionario con domande molto dettagliate da sottoporre agli utenti. Il ristorante che non supererà la 'prova questionario' non vedrà riconfermata la sua convenzione.

Entro giugno, assicura il Presidente, verrà informatizzata anche la

procedura per le domande di borsa di studio, che avverrà solo online, "in questo modo si riduce la spesa per noi e il tempo per gli studenti". Terzo step del progetto di informatizzazione dell'Adisu è l'ancora più ambizioso progetto di un Centro di Documentazione Contemporaneo, da allestire nella nuova sede di via Depretis. Sarà attrezzata

una sala con una serie di postazioni internet, in tal modo gli studenti potranno consultare tutte le riviste, i documenti, i siti di giornali o biblioteche a pagamento, come ad esempio la pagina dell'Enciclopedia Britannica. L'Adisu provvederà ad abbonarsi a tutti quei siti e quelle riviste on-line che possono essere di interesse generale per gli studenti de 'L'Orientale, del Conservatorio o dell'Accademia di Belle Arti. Per questa iniziativa sono stati già stanziati circa 20mila euro; il Presidente anticipa che a breve chiederà a tutti i colleghi docenti di segnalare luoghi importanti di informazione on-line ai quali abbonarsi. "E' un'iniziativa unica in Campania, che coltivo già da diversi anni. Consente all'Università di essere un vero luogo di sapere, extra nazionale ed extra europeo, collegando i ragazzi con tutte le più importanti banche dati del mondo".

Aiuti agli studenti-genitori

Nel Consiglio di Amministrazione Adisu del 26 gennaio sono state approvate altre importanti iniziative che migliorano ed innovano i servizi già esistenti. Sono stati ristabiliti i contributi straordinari per i viaggi all'estero (lo scorso anno il servizio era stato sospeso in quanto il CdA era vacante) per un importo massimo di 2.000 euro. Una opportunità ampliata anche ai dottorandi. Poi i contributi alloggio: saranno attribuiti, fino ad un massimo 200 euro per 10 mesi, agli studenti rientranti in un reddito Isee di 14.500 euro, che presenteranno regolare contratto d'affitto. "Non avendo la possibilità di offrire alloggi nelle Case dello studente, offriamo questa possibilità ai ragazzi, pensando anche ai tanti stranieri - spesso provenienti dai paesi in via di sviluppo - che vengono a studiare da noi. Con questo contributo speriamo di sollevare i nostri studenti dallo sfruttamento di locatari senza scrupoli".

Di carattere fortemente innovativo, il contributo pensato per gli studenti genitori per il mantenimento dei figli negli asili nido: un aiuto per i genitori di ambo i sessi, coniugati o meno, che risultino iscritti ad uno dei tre Atenei e rientranti in determinati parametri, per sostenerli nei loro studi.

Invece la chiusura, tanto osteggiata dagli studenti, della mensa de 'L'Orientale, segna di sicuro la fine di un'epoca. Dopo un periodo di incertezze e discussioni tra Regione e Ateneo, il prof. Silvestri informa della richiesta avanzata dall'Orientale di riconsegnare i locali, per attrezzarli ad aule e open space. "Sicuramente l'Ateneo utilizzerà la sede nel modo migliore per gli studenti, ma per noi non sarà facile smaltire tutte le attrezzature presenti e che costituivano la vecchia mensa - evidenzia Silvestri - Sono tutti apparecchi e strutture molto costose che se verranno ben valutate venderemo, altrimenti doneremo ad un ente di beneficenza, ad esempio la Caritas". La chiusura della mensa "ha significato eliminare un importante centro di aggregazione: non è nelle aule o nei corridoi che i ragazzi possono discutere - dice Silvestri - Un mio sogno sarebbe quello di attivare una mensa unica delle Università del centro storico, che diventi importante luogo di aggregazione e di scambio culturale".

Valentina Orellana

Esperienza teatrale per gli studenti di cinese

Anche quest'anno gli studenti della prof.ssa **Maria Cristina Pisciotto**, docente di Lingua Cinese a Lettere, frequenteranno il Laboratorio di Teatro Cinese. Iniziativa che riscuote sempre molto successo. Quest'anno sono 25 i ragazzi che stanno portando avanti una sperimentazione linguistica unica in Italia: la traduzione di opere cinesi inedite. "La via del cavolo", commedia tragico-umoristica, dell'affermato autore contemporaneo Guo Shixing: il testo dello spettacolo di quest'anno. "La scelta del testo - racconta la docente - deve tenere conto di alcune caratteristiche. Innanzitutto, deve consentire di rappresentare uno spettacolo con più personaggi, in modo che tutti i ragazzi interpretino una parte. Poi, il testo dev'essere comprensibile, per questo mi indirizzo su autori contemporanei, sensibili alle influenze occidentali e per questo più avvicinabili sia per la lingua che per le vicende narrate". Il testo racconta delle storie ambientate in un vicolo di Pechino, proprio uno di quei vicoli che stanno scomparendo per far spazio ai grattacieli. Nel testo vengono usati scioglilingua, filastrocche, proverbi, espressioni dialettali, giochi di parole. "La lingua traduce un vuoto esistenziale, di nuovi squilibri familiari e sociali dovuti ai grandi cambiamenti che stanno investendo la Cina in questi ultimi anni", sottolinea la docente.

Dopo il lavoro di traduzione del testo svolto durante il primo semestre, seguiti dalla regia di **Lorenzo Montanini**, già da un paio di settimane gli aspiranti attori hanno iniziato le prove dello spettacolo. "In questo modo la traduzione diventa un qualcosa di 'vivo', di divertente. Il lavorare in gruppo, inoltre, aiuta i ragazzi a sviluppare le loro abilità. Non bisogna aver avuto già esperienze di teatro per partecipare a questo laboratorio, anzi è proprio la voglia di mettersi in gioco che spinge i nostri ragazzi. Gruppo e palcoscenico aiutano a superare vincoli psicologici e spingono i giovani a lavorare anche con il corpo, non solo con la mente, dando volti e gesti alle parole. Lorenzo Montanini, che ha molta esperienza proprio nel settore del plurilinguismo e del teatro che usa linguaggi diversi, offre i rudimenti dell'arte teatrale e, di anno in anno, costruisce lo spettacolo basandosi sulle caratteristiche dei singoli, sfruttandone al meglio peculiarità e doti".

La messa in scena, nella quale ai dialoghi in italiano si alterneranno delle frasi in cinese, sarà comprensibile a chiunque grazie al lavoro di contestualizzazione e di rappresentazione che renderà intuitivi anche i dialoghi in cinese. Lo spettacolo finale è previsto per aprile presso il Teatro della Galleria Toledo con ingresso gratuito, "un momento di incontro con la città e di presentazione del lavoro che si svolge presso il nostro Ateneo ed anche uno spunto di integrazione con la comunità cinese". A testimoniare l'importanza del lavoro, la presenza delle telecamere della Rai che ne parlerà in un servizio del Tg2, come già lo spettacolo dello scorso anno (*Rinoceronti in love*) è stato raccontato su Rai news 24.

(Va.Or.)

Prenotazioni e piani di studio, procedure on-line e foglietti volanti

Nuove procedure e vecchi metodi: in un momento di passaggio verso i nuovi protocolli informatici, a L'Orientale resta ancora lo zoccolo duro dei 'tradizionalisti della carta' e gli errori dovuti alla disorganizzazione.

Problemi nella compilazione dei piani di studio, docenti che non accettano le prenotazioni on-line, documenti andati persi: questi sono alcuni dei disagi con cui i ragazzi hanno salutato il 2010. "Per ben due volte mi è capitato di prenotare un esame on line per poi sentire dal docente che accettava solo le prenotazioni su foglio. - racconta **Roberto Paura**, laureando della Facoltà di Scienze Politiche, che ha segnalato questa situazione alla nostra redazione - Questo per me ha significato dover correre in Facoltà a prenotare

l'esame sui soliti **foglietti volanti** e trovarmi, tra l'altro, ultimo dell'elenco nonostante la mia prenotazione on line. In tutta la mia carriera universitaria non ho mai avuto il piacere di prenotare un esame via internet". Stessa situazione per i piani di studio: "a Scienze Politiche si è continuato ad usare il vecchio metodo: abbiamo dovuto portare i soliti fogli di carta alla Presidenza, per vedere i nostri piani di studio registrati con i soliti ritardi e complicazioni". Problemi del genere si sono verificati anche nelle altre Facoltà. Il dott. **Vittorio Carpentiero**, a capo dell'Ufficio Miglioramento Servizi agli Studenti, spiega: "sono questioni che riguardano le singole Facoltà o, nel caso della prenotazione esami, i singoli docenti. Ad esempio, la Facoltà di Lettere ha avuto dei problemi di tipo

informatico che, nonostante siano stati subito risolti, hanno portato a dei ritardi".

Un problema segnalato da **Andrea**, fratello di Roberto, riguarda, invece, la Segreteria Studenti: la **consegna dei documenti per la domanda di laurea**. "Per velocizzare la procedura di consegna delle domande - spiega il giovane, laureando in Lettere - la Segreteria non riceve più le domande ai propri sportelli ma mette a disposizione degli studenti dei grossi scatoloni in cui lasciare i moduli (domanda di laurea, ricevute tasse, fotocopia del libretto). Scatoloni completamente aperti; dunque alla mercé di chiunque. L'idea delle scatole non è cattiva, ma dovrebbero essere collocate in modo meno precario e soprattutto ci vorrebbe un controllo. Al sottoscritto, infatti, è capitato di perdere tutta la

modulistica depositata nello scatolone e di dover fare i salti mortali per laurearmi nei tempi desiderati".

"E' stata una mia idea - ribatte il dott. Carpentiero - **per evitare le file**, magari solo per consegnare una ricevuta. Ho esposto in segreteria l'elenco di tutti i documenti che i ragazzi devono presentare per la domanda di laurea. Ho poi messo degli scatoloni, a mo' di urna, nei quali i ragazzi devono inserire tutti i documenti in busta chiusa. Questo sistema è anonimo e sicuro, ma ciò non toglie che qualche errore con delle pratiche ci può essere stato". Da fine febbraio, comunque, si partirà con le domande on-line: "La filosofia è quella della semplificazione e dell'eliminazione delle file. Il cartaceo non ci sarà più. Con l'adesione del nostro Ateneo ad Almalaurea, inoltre, i ragazzi sono obbligati a compilare un questionario on line prima di poter inoltrare la domanda. Resterà un passaggio finale in Segreteria per la consegna della ricevuta di pagamento della tassa, la ricevuta del quiz on line e la fotocopia del libretto".

Inizierà il 4 marzo il Laboratorio di Sociologia e Comunicazione del Turismo, tenuto dal prof. **Salvatore Valente**, docente a contratto della Facoltà di Lettere. L'iniziativa, già alla sua quinta edizione, ha visto anche quest'anno una grande risposta da parte degli studenti, che si sono iscritti numerosi portando il numero delle domande anche a superare gli ottanta posti disponibili. "Lo scorso anno siamo potuti arrivare a 150 studenti perché era disponibile un'aula più capiente, mentre - spiega il prof. Valente - per ora ci dobbiamo accontentare. Mi è dispiaciuto dover fissare un tetto alle iscrizioni ma un Laboratorio necessita la massima interazione tra docente e studenti".

Il Laboratorio è rivolto agli iscritti di tutti i Corsi di Laurea "anche se può rappresentare un'attrattiva particolare per gli studenti di Mediazione Linguistica e Culturale, Filosofia e Comunicazione, Plurilinguismo e Interculturalità nel Mediterraneo, Lingue, Lettere e Culture Comparate".

Le lezioni si terranno nei **quattro**

giovedì di marzo presso l'Aula Antica Scuderia di Palazzo Corigliano. Complessivamente il corso dura 12 ore e consente di acquisire 2 crediti (per gli studenti più meritevoli e che dimostrano più entusiasmo il docente può assegnarne anche 3). Si occuperà dei temi connessi alla comunicazione e al turismo con un'attenzione particolare alle caratteristiche del nostro territorio e del Mediterraneo.

"Durante i quattro incontri si partirà da un taglio monografico o quasi, su argomenti da me proposti e presentati anche tramite slide e supporti informatici, per arrivare ad una visione interdisciplinare degli argomenti - sottolinea Valente - Grazie alle numerose materie che affronteremo e alle altrettante strade che attraverseremo, cercheremo di comprendere i fenomeni sociali legati al turis-

mo, come il turismo enogastronomico che nella nostra Regione è fonte di grande interesse e di sviluppo economico ed è essenziale per la cultura mediterranea e le culture comparate, ma toccheremo anche temi antropologici e filosofici, gli scambi con i Paesi del Mediterraneo, la letteratura di viaggio o i processi comunicativi e culturali, psicologici e comportamentali del mondo dei viaggi e dei viaggiatori, fino ad arrivare ai nuovi fenomeni sociali legati all'avvento della società digitale. Quest'ultimo argomento, spesso trascurato, rappresenta invece una fonte d'interesse per i nuovi processi comunicativi del turismo".

Seguendo il filo rosso disegnato dal docente, dunque, i ragazzi avranno modo di intervenire portando in aula anche il loro bagaglio culturale ed esperienziale e trovando

risposte a delle domande. Ad esempio: Perché le compagnie low cost riescono ad avere costi così concorrenziali senza fallire? Perché un blog di viaggio funziona meglio di un sito istituzionale? Quanto sono ancora attuali i libri di viaggio?

Al termine del ciclo di lezioni, i ragazzi dovranno svolgere una tesina su uno degli argomenti che li ha più colpiti, un momento divertente e di riformulazione e approfondimento del proprio pensiero - "La tesina (un breve elaborato, non certo una tesi di laurea) potrà essere svolta anche in gruppo con altri studenti e non soltanto singolarmente: non mancheranno i miei suggerimenti e le mie indicazioni, che guideranno piacevolmente ogni studente verso una migliore elaborazione", afferma il docente.

(Va. Or.)

Un corso per imparare come si scrive una tesi di laurea

"Come si scrive una tesi di laurea" il tema dell'interessante Laboratorio Didattico destinato agli studenti dei Corsi di Laurea triennale in Filosofia (ad esaurimento), di quelli della Specialistica in Filosofia, Politica e Comunicazione e della Magistrale in Filosofia e Politica della Facoltà di Lettere. L'esperienza, che è alla sua prima edizione, è articolata su due semestri e consente di acquisire due crediti. La seconda fase ripartirà ad aprile.

Curato dalla dott.ssa **Antonella Sannino**, docente di Introduzione alla Filosofia medievale e Storia della Filosofia medievale, il Laboratorio si pone come obiettivo "non solo quello di fornire indicazioni tecniche sulla redazione del lavoro di tesi (come si scrive, a chi si scrive, come si cita), ma, sul modello del celebre

libro di **Umberto Eco**, si intendono stimolare riflessioni di metodo più generali: dall'individuazione di un tema di ricerca originale nell'ambito della tradizione filosofica, letteraria, scientifica ed estetica d'Oriente e d'Occidente, alla ricerca delle fonti manoscritte con l'ausilio di Data Base e altre risorse digitali", spiega la docente. Le lezioni tenute da specialisti di diverse competenze "mostrano 'praticamente' come si fa ricerca, come un testo vada analizzato in una prospettiva storica e retorica, anche grazie all'individuazione di fonti, come un testo del passato possa rivestire un grande interesse nella società del nostro tempo".

Il Laboratorio nella sua prima fase ha visto, dunque, la partecipazione di diversi docenti, anche di altri Atenei, ognuno dei quali ha tenuto una

lezione su un argomento in particolare, restando però tutti nell'ambito del periodo medievale: "periodo che comunque racchiude dieci secoli di storia del pensiero. Inoltre il Medioevo non è solo quello latino, ma è anche quello islamico, bizantino ed ebraico". I prossimi tre incontri, che si svolgeranno nel mese di aprile, vedranno tra i relatori **Antonella Straface**, docente di Lingua Araba e di Storia della Filosofia islamica e Storia delle Filosofie e delle Scienze musulmane, e **Tiziana Pangrazi**, Specialista di Storia della Musica e di Estetica.

"Cercheremo di offrire un'idea quanto più vasta è possibile sulle possibilità di ricerche sul Medioevo, anche con riferimenti al pensiero scientifico ed estetico. - spiega la dott.ssa Sannino - I ragazzi sono

stati molto entusiasti di questo Laboratorio, e attualmente sono una trentina quelli che ci seguono (non pochi se rapportati al nostro numero di iscritti) e credo possano trovare spunti interessanti sia sui temi che sugli strumenti. La principale difficoltà per uno studente che deve preparare la tesi è proprio la scelta dell'argomento, perché non è facile individuare un nuovo filone di ricerca: durante il Laboratorio verranno loro presentate anche risorse manoscritte inedite".

E sempre per gli studenti di Filosofia e Filosofia e Comunicazione, dal mese di maggio partirà il Laboratorio "La magia naturale tra Medioevo e prima età moderna". Giunto alla sua quinta edizione, è curato dalla Sannino e dal prof. **Lorenzo Bianchi**, professore ordinario di Storia della Filosofia dal Rinascimento all'Illuminismo e Presidente della Laurea Magistrale in Filosofia e Politica.

(Va.Or.)

Intervista con il prof. Giovanni Canova, autore di un disco e un documentario sull'epica egiziana

Motivazione, impegno e viaggi per imparare l'Arabo

“È un professore che ama la sua materia”, è la prima considerazione che viene in mente a chi ascolta il prof. **Giovanni Canova** parlare della lingua che insegna a L'Orientale, l'arabo (Letteratura, Lingua 1, 2 e 3, Lingua e Cultura araba 2 e Storia contemporanea dei Paesi arabi). Mentre i suoi alunni svolgono il compito per l'esame di Arabo 2, 3 e Specialistica scritto, il docente racconta del suo amore per questa lingua sicuramente difficile da imparare. *“Nel 1971 insegnavo alla Cà Foscari di Venezia - dice - nel 1975 ho avuto un primo approccio con i poeti epici di tradizione orale, in Egitto, poi nel 1978-79 ho preso un anno di congedo per dedicarmi allo studio dell'epica araba, non molto trattata nei libri”.* Così comincia a raccontare della sua **lunga esperienza nel governatorato di Qena**, insieme alla moglie (anche lei studiosa di arabo). *“Io mi dedicavo alla parte riguardante le tradizioni, i canti di lavoro e tutti i contesti nei quali c'è la presenza della musica, e mia moglie si occupava della parte femminile e delle fiabe - spiega il professore - la parte più difficile è*

inserirsi in quelle società, arrivare ad un livello di confidenza e di fiducia al punto di poterli registrare. È passato molto tempo prima di riuscire a far capire che io cercavo di valorizzare le loro tradizioni prima che scomparissero o si modificassero”. Quindi il professore ha trascorso molto tempo seguendo e ripercorrendo **le strade percorse dai Banu Hilan, una tribù nomade** che nel nono secolo cominciò ad emigrare verso l'Egitto fino in Tunisia, dove furono scacciati per i danni che producevano: al loro passaggio erano soliti distruggere tutto quello che trovavano. Da questi fatti storici nascono le vicende narrate nell'epica araba: *“l'epica nei paesi arabi è suonata e il poeta è il professionista che apprende dal padre le storie da cantare. Le parole non vengono tutte imparate a memoria ma, di solito, si apprende un canovaccio, una base sulla quale loro improvvisano”.* Ricorda due professori che l'hanno aiutato nella sua esperienza: il prof. **Diego Carpitella**, etnologo ed etnomusicologo italiano che ha insegnato all'Università di Roma “La Sapienza”, e il prof. **Alberto Mario Cirese**, che si occu-

pava di tradizioni popolari ed è stato il primo coordinatore del corso di Dottorato di ricerca in Scienze etnoantropologiche sempre alla “Sapienza”. *“Fu il professore Cirese - racconta - che allora dirigeva una collana di dischi endografici ‘suoni’ a propormi di fare poi un disco con le musiche che riuscivo a registrare. Lo stesso professore mi disse che non potevo fare una ricerca se prima non avessi conosciuto il contesto sociale in cui stavo per dirigermi”.* Infatti, di questo suo studio oggi, oltre che il disco, esiste un documentario, girato in modo non professionale, che il professore a volte mostra ai suoi studenti. *“Non lo mostro a tutti. Oggi, non tutti i miei studenti potrebbero fare quello che feci io senza essere accompagnati da una persona del posto. Non è facile, è pericoloso stare nel deserto, bisogna apprendere il dialetto che all'università non si insegna, ci vuole disponibilità a vivere con quelle persone e una capacità non sempre innata nel parlarci”.*

Il professore sa che lo studio dell'arabo non è semplice: **“È una lingua che non si può imparare completamente. Noi facciamo quello**



che possiamo per fornire delle basi, ma tutti gli studenti devono farsi un esame di coscienza prima di cominciare a studiarla. Già nella società di oggi ci sono dei forti preconcetti che legano l'arabo al fanatismo che distolgono gli studenti nel decidere di intraprendere studi del genere. Poi, non tutti quelli che lo fanno arrivano alla fine”. E' una cultura molto diversa dalla nostra ed è per questo che secondo lui i lettori dovrebbero essere tutti madrelingua. Inoltre, spiega che per riuscire ad arrivare alla fine **occorrono “motivazione, impegno, costanza, viaggi in estate per studiare la lingua sul posto”.**

Marilena Passaretti

SUOR ORSOLA BENINCASA

Job Placement, nuovi percorsi per promuovere cultura d'impresa, cooperazione e volontariato internazionale

“La nostra missione? Costruire carriere cucite sulle persone”, afferma la dott.ssa **Maria d'Ambrosio**, docente di Forme della comunicazione e linguaggi multimediali, responsabile dell'orientamento post-laurea e job placement della Suor Orsola, nell'annunciare una serie di iniziative rivolte a laureandi e laureati. Si tratta di nuovi percorsi formativi, informativi e laboratoriali, realizzati in partenariato con imprese ed associazioni territoriali, che hanno l'intento di promuovere l'autoimprenditorialità, la cooperazione, il volontariato internazionale.

“Imparare facendo”, la strategia del programma realizzato con la IGS (Impresa Giovani Studenti) Campagna: **un Laboratorio per la creazione di impresa.** L'iniziativa, che è già decollata, prevede 120 ore in aula (fino ad aprile-maggio), con un impegno bisettimanale per i partecipanti che ad oggi sono una ventina (ma è possibile iscriversi entro fine febbraio, le lezioni perse saranno recuperate). Si tratta per lo più di laureati *“che hanno dimostrato una certa propensione all'autoimpresa; il nostro sportello è attivo, fornisce anche un servizio di consulenza personalizzata”,* sottolinea la dott.ssa d'Ambrosio. Esperti dell'IGS aiuteranno a trasformare idee innovative in impresa: dalla realizzazione di un progetto al business plan, dalla comunicazione alle strategie aziendali. I lavori saranno poi esposti alla Fiera dei Laboratori d'Impresa.

Avrà un taglio più formativo-informativo il progetto condiviso con la **Confcooperative**, la principale organizzazione di rappresentanza,

assistenza e tutela del movimento cooperativo e delle imprese sociali. Gli incontri serviranno ad illustrare l'esperienza del non profit ed i relativi profili professionali. *“Chi ha reale interesse al settore, sarà successivamente seguito con un servizio di tutoraggio direttamente da Confcooperative”.* I primi incontri si sono svolti a dicembre, si riparte nell'ultima decade di febbraio.

Di promozione del volontariato internazionale - *“un'esperienza lontano da casa, non onerosa, che apre a competenze trasversali (lo stare in*

gruppo, il saper comunicare, l'essere flessibili e svegli) e che fa toccare con mano il valore delle competenze linguistiche” -, si occupa la terza iniziativa in calendario. Sarà realizzata a breve in collaborazione con la **Cooperativa Cantiere Giovani** di Frattamaggiore, referente, fra le poche se non l'unica realtà del Meridione, per l'Unesco. **Cantiere** promuove gli scambi culturali giovanili attraverso progetti europei ed offre l'opportunità di realizzare viaggi solidali all'estero, consentendo ai partecipanti di conoscere nuovi luoghi e

culture, impegnandosi insieme a coetanei di tutto il mondo in attività sociali, culturali e ambientali.

Nel carnet dell'Ufficio, un workshop dedicato a laureati e laureandi che si snoderà in tre appuntamenti - il 23, 24 e 25 febbraio (dalle ore 11.00 alle 13.30) - su *“La ricerca attiva del lavoro”*; *“Linee guida per il curriculum vitae”*; *“Lettera di presentazione e colloquio di selezione”.* Ciascun modulo prevede la partecipazione di massimo venti persone. Ci si candida, entro il 21 febbraio, con un modulo reperibile sul sito d'Ateneo.

Votano gli studenti di Lettere

Si svolgeranno il primo marzo le elezioni per i rappresentanti degli studenti in Senato Accademico ed in Consiglio di Facoltà per Lettere. Le urne saranno aperte dalle 9.30 alle 13.30 presso l'Aula SESA della sede di via S. Caterina da Siena. Voteranno tutti gli studenti regolarmente iscritti. Due i candidati, **Luigi Criscuolo** per il Senato e **Antonio Cornelio** per il Consiglio di Facoltà.

Le consultazioni del 30 ottobre, nelle quali le Facoltà di Giurisprudenza e Scienze della Formazione hanno eletto le stesse cariche, hanno registrato una bassissima affluenza: solo l'1 per cento i votanti. *“Sono stato spinto a candidarmi - spiega Cornelio, secondo anno del Corso in Conservazione dei Beni Culturali - proprio per cercare di dare più visibilità agli studenti all'interno dell'Ateneo e avvicinare*

sempre più ragazzi alla politica universitaria. Non si può pensare di risolvere i problemi della Facoltà se non c'è un interesse collettivo, se non c'è partecipazione e consapevolezza”. Criscuolo, laureato in Diagnostica e Restauro ed ora studente della Magistrale in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali, che pone la sua candidatura in continuità con i rappresentanti uscenti, sottolinea: *“senza partecipazione studentesca l'Università non ha un'anima, non c'è una vera comunità ma solo ragazzi che studiano chiusi in una loro individualità”.* Questa disaffezione sta nella natura stessa dell'Ateneo, che, per Criscuolo, *“accoglie una categoria di studenti che, per motivi sociali o geografici, sono meno motivati o poco interessati a creare punti di incontro, luoghi di scambio culturale o anche*

solo di socializzazione. Inoltre, non abbiamo a disposizione i locali adatti per poterli incontrare”. La scarsa comunicazione con i docenti crea disservizi, afferma Cornelio: *“In otto esami su dieci, ad esempio, capita che il docente rimandi l'esame, a volte anche solo di qualche ora, senza però avvertire gli studenti. Viene poco visitata la pagina web di Facoltà e gli avvisi hanno difficoltà a girare: ad esempio i Laboratori per le ‘altre attività’ di solito vengono frequentati da massimo tre-quattro persone, perché la maggior parte dei ragazzi non sa neanche che esistono”.* Per far fronte a questo problema, Cornelio suggerisce l'attivazione di una rete wi-fi *“che permetta a tutti e dovunque di collegarsi alla pagina web di Facoltà dal proprio portatile. Oggi l'aula informatica, che ha poco più di 15 postazioni, non ha orari precisi e spesso viene utilizzata per fare lezione”.*

Valentina Orellana

Dalla Germania alla Turchia per vivere un'indimenticabile esperienza: Erasmus

Un'esperienza forte. Il cui racconto è condito da aggettivi del tipo: "fantastica", "meravigliosa", "splendida". Un confronto con altre realtà dal quale, non di rado, si torna cambiati. Magari con un accresciuto senso di autostima ed una maggiore consapevolezza di quanto si possiede in casa propria. Biblioteche aperte fino a notte fonda, strutture efficienti, niente file agli sportelli, facilitazioni nei trasporti, rapporti meno gerarchici con i docenti, da un lato. Dall'altro, può capitare, lezioni noiose alla stregua dei programmi televisivi domenicali, come ha ben descritto una studentessa in una lettera al settimanale di Repubblica "Il Venerdì". Insomma, un'esperienza che può anche insegnare ad apprezzare il caos creativo (e l'eccellenza) che anima le aule universitarie del nostro Paese. Erasmus, il programma di mobilità studentesca europeo, è anche questo. Un motivo in più per non farsi sfuggire l'occasione di trascorrere presso un'università straniera un periodo di studi - tra i tre ed i dodici mesi - durante il quale poter seguire corsi e sostenere i relativi esami, preparare la tesi di laurea. Ma anche praticare una *full immersion* in una cultura diversa, conoscere ed interagire con coetanei di altre nazioni.

Nonostante la crisi economica (la borsa di studio non copre mai del tutto il soggiorno, ammonta più o meno a 230 euro mensili più le integrazioni dei singoli atenei che al Suor Orsola sono corrisposte lo scorso anno a 150 euro) freni le motivazioni, l'invito delle università è insisterne.

Erasmus "è un'esperienza impagabile, utile per la vita perché si ritorna più maturi, più autonomi", afferma la prof.ssa **Giovanna Calabrò**, docente di Letteratura spagnola e delegata d'Ateneo al programma. E rassicura gli studenti che temono si rallenti il percorso verso la laurea: "è un timore del tutto infondato perché abbiamo fatto di tutto per rendere fluida la prassi di riconoscimento delle attività". Conferma **Barbara De Rogatis**, iscritta all'ultimo anno della Triennale in Lingue e Culture Moderne. Qualsiasi destinazione si scelga - sottolinea - "si è sempre guidati ed assistiti". Lo studente, dice Barbara, "non è mai abbandonato", nella fase di preparazione ("quella in cui si scelgono gli esami che si vorrebbero sostenere all'estero"), come alla partenza e nel corso del soggiorno. Lei che studia tedesco è stata in Germania, a Berlino, presso la *Freie Universitaet* nel semestre ottobre-marzo dello scorso anno. Ha sostenuto Letterature straniere ed italiana e Storia confrontandosi con un sistema diverso, gli esami "prevedono scritto, orale e lavori di ricerca simili alle nostre tesine". Un'esperienza - "fantastica", "formativa", "un arricchimento personale, per la varietà di situazioni quotidiane che si presentano, facili o difficili che siano" - che, senza esitazioni, Barbara consiglia ai suoi colleghi. Una testimonianza incoraggiante per gli studenti (anche gli iscritti al primo anno della laurea di primo livello purché prima della partenza dimostrino di aver acquisito almeno 40 crediti) che in questi giorni stanno valutando se partecipare al bando pubblicato dall'Ateneo

(è reperibile sul sito www.unisob.na.it) in scadenza il 26 febbraio. E' possibile indicare un massimo di tre Università straniere, in ordine di preferenza tra quelle indicate nella lista dei partners della propria Facoltà; la selezione avverrà in base alla media e al numero dei crediti conseguiti ed ai risultati di un test linguistico (si terrà il 1° marzo) e di un colloquio motivazionale (previsto per l'8 marzo).

Scienze della Comunicazione e Lingue i Corsi di Laurea che si segnalano per dinamicità degli scambi. Fra le destinazioni preferite, la Spagna; è in crescita l'interesse per la Turchia, "ci sono stati cinque ragazzi, si sono trovati molto bene ad Istanbul", informa la prof.ssa Calabrò. Qualcuno addirittura ha scelto di prolungare il soggiorno di tre mesi, come **Consiglia Maglio** (la sua entusiasmante avventura la raccontiamo in pagina), da settembre alla Istanbul University "così avrò l'opportunità di realizzare una tesi di ricerca su un'azienda turca, continuare a migliorare l'inglese e, perché no, imparare un po' meglio il turco, che ho iniziato a masticare",

afferma.

Molto si fa al Suor Orsola anche per l'incoming (fra le altre iniziative una Giornata dell'accoglienza). Gli studenti in entrata - "Napoli è molto ambita come meta dai Paesi dell'Est e dalla Turchia" - scelgono in prevalenza l'area dei Beni Culturali "per il nostro patrimonio e per i nostri laboratori", spiega la docente.

Ottimo bilancio anche per il progetto collaterale **Erasmus Placement** (permette agli studenti di accedere a tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca presenti in uno dei Paesi partecipanti al Programma) "che abbiamo gestito direttamente. Negli anni scorsi alcuni nostri studenti sono stati in Grecia (Creta) a specializzarsi presso un centro di formazione in Archeologia, ma anche in Germania, Francia, Spagna, nella Repubblica Ceca presso scuole di lingue, in agenzie di pubblicità".

In dirittura d'arrivo anche un'altra bella iniziativa voluta dall'Ateneo: il Premio "Racconta Erasmus" destinato agli studenti che con maggiore creatività ed entusiasmo



abbiano descritto la loro esperienza attraverso racconti brevi, poesie, articoli, immagini, video, dipinti, sculture. La Commissione sta valutando una ventina di lavori pervenuti. A breve - assicura la prof.ssa Calabrò - la cerimonia di premiazione. Oltre alla soddisfazione morale, i vincitori potranno contare su un piccolo gruzzoletto (600 euro al primo classificato, 400 al secondo). Magari da utilizzare per un bel viaggio.

Istanbul, quasi una scelta d'amore per Consiglia

Parla di sogno realizzato **Consiglia Maglio**, 25 anni, studentessa del Corso di Laurea Specialista in Comunicazione istituzionale e d'impresa. La scelta di Istanbul? Quasi una professione d'amore per la città "crocevia di culture, di tradizioni, di storie che si mescolano. Istanbul ha una miriade di sfaccettature, il lato europeo e quello asiatico si fondono in una convivenza serena, quartieri molto diversi l'uno dall'altro si susseguono in un'atmosfera mistica creata dai continui richiami alla preghiera provenienti dalle Moschee". Il suo racconto è come una pennellata su un quadro: "ogni giorno i fumi dei minareti si mescolano con gli odori delle prelibatezze turche che si vendono ad ogni angolo della città, ogni giorno puoi scoprire un nuovo posto che nemmeno immaginavi esistesse, puoi conoscere gente nuova e stare a chiacchiere e bere thè in amicizia ore ed ore". Consiglia, però, precisa: "credo che Istanbul non rappresenti la vera Turchia perché è intrisa di molti elementi occidentali, pur conservando forte le sue tradizioni, che sono meno marcati nel resto del Paese".

L'iter burocratico che ha dovuto affrontare per partire: "sebbene un po' lungo, non è stato così complesso. Certo, come il protagonista di 'L'appartamento spagnolo' mi sono ritrovata a girare vari uffici e compilare diversi moduli, ma è comprensibile, almeno per me, dover avere tutta la documentazione in regola. L'ufficio Erasmus della mia università mi ha aiutato molto nel disbrigo delle varie pratiche e, grazie alla loro disponibilità, la cosa non mi è pesata molto".

Presso la sede ospitante, è riuscita a sostenere tutti gli esami che si era prefissata, ovviamente in inglese. L'ambiente universitario "è molto accogliente, i professori molto disponibili e gli stessi studenti pronti ad aiutarti nelle difficoltà iniziali". I corsi hanno un risvolto più

pratico, i programmi sono meno corposi e gli esami sono tutti scritti: le principali differenze con il suo Ateneo.

L'opportunità di conoscere studenti di tutto il mondo ("che come te si trovano ad affrontare quest'esperienza e con i quali puoi rapportarti e fare amicizia"), di imparare meglio l'inglese ("una lingua che, in fondo, avevo sempre studiato e mai parlato"), di aggiungere un tassello importante nel proprio curriculum da far valere dopo la laurea: il valore dell'esperienza Erasmus. Un'esperienza che la studentessa consiglierebbe ai suoi colleghi perché consente di "acquisire una visione più aperta e completa del mondo e delle sue differenze".



• Consiglia Maglio

Disabilità, un Corso di Perfezionamento

"La disabilità e le disabilità. Approccio pedagogico e metodologie didattiche", il tema del Corso di Perfezionamento, di durata annuale, che prevede 1.500 ore in formula mista (lezioni e laboratori in presenza, integrati da attività formative a distanza, esercitazioni, produzione di elaborati scritti) che consente l'acquisizione di 60 crediti. La frequenza è obbligatoria. Partirà a marzo per concludersi a settembre. Il requisito di accesso è il diploma di laurea quadriennale o quinquennale (vecchio ordinamento) o la laurea di base triennale (nuovo ordinamento). Il Corso è a numero chiuso, per un massimo di 120 unità. La selezione avverrà sulla base del voto finale di laurea, la domanda dovrà pervenire alla Segreteria Studenti dell'Ateneo entro l'8 marzo. Quota di iscrizione: 947 euro. Per informazioni tel. 081/2522261-231, sito internet: www.unisob.na.it.

Placement, incontro con la Manpower

Si svolgerà il **19 febbraio** presso l'Aula Grande di via Acton, alle ore 9.00, il primo incontro tra la Manpower e gli studenti della Parthenope, dal titolo *'Giornata di orientamento al lavoro e alla formazione'*. "Questo evento è solo l'ultimo di un programma di incontri organizzati dall'Ateneo - spiega **Rita Commone**, dell'Ufficio Placement d'Ateneo - rivolto, in particolare, agli studenti della Facoltà di Economia. Negli appuntamenti precedenti i ragazzi hanno avuto modo di poter ascoltare le testimonianze di manager e rappresentanti di aziende importanti come la Procter&Gamble e la Ernst & Young".

Eventi come questi, in cui il mondo universitario entra in contatto con quello delle aziende, sono un momento importante per i giovani universitari che hanno modo di conoscere nel concreto la realtà lavorativa del territorio, entrare nelle specificità di diversi settori, scrutando le aziende dal di dentro. "Grazie all'incontro con Procter&Gamble gli studenti hanno potuto conoscere da vicino i diversi settori di un'azienda multinazionale, di cui di solito hanno solo un'idea generica e teorica. Con la Manpower ci allarghiamo, invece, verso differenti ambiti del mercato, perché, in quanto società di somministrazione di lavoro, questa si svi-

luppa su fette diverse di mercato".

L'incontro del 19, infatti, è rivolto a tutti gli studenti, anche se quelli iscritti ad Economia saranno gli unici ad avere diritto ad un credito. L'evento si svolgerà in due fasi. La prima parte della mattinata verrà dedicata ad un'analisi del mercato del lavoro campano, illustrando quali possono essere le figure di laureati più richieste e quali saranno le tendenze future del mercato. Nella seconda parte saranno spiegate le attività, i servizi, la dislocazione della Manpower Campania e i percorsi formativi proposti. Durante la giornata gli studenti avranno anche modo di iscriversi alla banca dati della società.

"L'incontro con la Manpower potrà essere utile ai ragazzi - aggiunge la dott.ssa Commone - per farsi un'idea di quali sono le tendenze del mercato e quali possono essere i possibili settori di

inserimento lavorativo".

Un'altra giornata dedicata al post-laurea sarà quella del 24 febbraio pensata per stilare un bilancio di un anno di placement. All'incontro parteciperanno diverse aziende con le quali l'Ateneo ha attivato tirocini nell'ultimo anno, ma saranno presenti anche laureati della Parthenope che proprio grazie ai tirocini hanno trovato lavoro e che racconteranno le loro esperienze.



Tirocinio pratico con gli anziani per dieci studenti di Scienze Motorie

Un'attività fisica regolare fa bene alla salute e aiuta a prevenire disturbi lievi o cronici, in modo particolare con il sopraggiungere dell'età. E' su queste basi che è nato un progetto tra la Facoltà di Scienze Motorie del Parthenope e la ASL Napoli 1. Dieci studenti, selezionati tra quelli iscritti al Corso di Laurea Specialistica in Scienze delle Attività Motorie Preventive e Adattative e i laureandi del Corso triennale in Scienze Motorie, avranno la possibilità di svolgere un tirocinio pratico nel campo della ginnastica dolce e dei gruppi di cammino. "Un modo per promuovere l'attività fisica degli anziani, utilizzando le competenze proprie degli studenti della nostra

Facoltà", sostiene la prof.ssa **Pasqualina Buono**, ordinario di Metodi e Didattica delle Attività Motorie e coordinatore dell'iniziativa insieme al docente di Igiene Generale e Applicata, prof. **Giorgio Liguori**. La docente ha spiegato come gesti apparentemente semplici possano mantenere in buono stato di salute e prevenire sindromi da ipomobilità e incidenti domestici. Chiaramente nei casi in cui già non sussistano patologie gravi. "I nostri ragazzi avranno il compito di invogliare le persone anziane a mantenere la salute - ha detto la docente - organizzando gruppi che si riuniscono periodicamente e camminano con la guida di un conduttore esperto. La durata

delle passeggiate aumenterà progressivamente fino ad arrivare a quaranta minuti al giorno".

Il prof. Liguori ha parlato dei vantaggi anche economici di questo programma: "Attualmente non abbiamo una solida tradizione per quanto riguarda questo genere di prevenzione. Tuttavia, crediamo fortemente che porti degli enormi vantaggi. Le patologie croniche hanno dei costi, sia a livello economico che in termini di sofferenza per chi ne è affetto. Non vogliamo sostituirci alle terapie mediche, né preparare dei 'campioni' - ironizza - ma semplicemente introdurre un tipo di ginnastica specifica per i soggetti sedentari o quasi. A tale scopo, utilizzeremo

tutte le strutture disponibili, come centri per gli anziani, parrocchie e altri tipi di strutture aggregative. Alla fine dei cinque mesi, i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione al tirocinio e acquisiranno il numero di crediti previsto nell'ambito delle attività pratiche".

Gli studenti interessati all'attività di tirocinio (che durerà circa cinque mesi) dovranno inviare una domanda in carta semplice completa di autocertificazione degli esami superati con voto e media, insieme alla fotocopia di un documento di riconoscimento. I criteri di valutazione si baseranno sul numero di esami superati e sulla media dei voti. Le domande vanno consegnate a mano entro il **26 febbraio** presso l'Ufficio di Presidenza in via Acton. Per qualsiasi chiarimento ci si può rivolgere ai docenti che coordinano il progetto.

Campioni della vela in aula

Mettere a punto una barca, formare un equipaggio amalgamandolo e programmare gli allenamenti: sono stati questi gli argomenti al centro dell'incontro, organizzato dalla Lega Navale di Napoli presso l'Università Parthenope. Si tratta del terzo di cinque cosiddetti *'Incontri col campione'*, che ha visto l'Aula Magna dell'Università stracolma (circa trecentocinquanta persone) per la presenza di **Paolo Cian**, il timoniere napoletano che nella scorsa edizione di Coppa America è stato al vertice delle classifiche mondiali. "Si tratta di certo di uno dei campioni più qualificati ad affrontare il complesso argomento - ha spiegato il Presidente della Lega, ing. **Gianfranco Sulis** - Le domande da parte degli 'addetti ai lavori' sono state tante, proprio perché in campo internazionale a questo skipper vengono riconosciute le migliori capacità organizzative".

Al prossimo incontro, il **6 marzo**, sarà presente un altro personaggio di spicco nel mondo della vela: **Giovanni Soldini**. "Poiché gli incontri iniziano nel tardo pomeriggio e alle 20.00 l'Università deve chiudere - ha detto l'ing. Sulis - abbiamo già chiesto al Rettore di darci ancora un po' di tempo oltre l'orario consentito per l'occasione. Non capita spesso di avere come ospiti persone attraverso le quali c'è così tanto da imparare".



Gioco del lotto in tv, tra i ragazzi immagine un rappresentante degli studenti

Dal Consiglio di Facoltà ad una trasmissione televisiva. **Adelfio Liviani**, rappresentante degli studenti di Scienze Motorie alla Parthenope sarà uno dei ragazzi immagine de *'Il Lotto alle otto'*, il programma, diretto da Michele Guardì e condotto da Tiberio Timperi, che va in onda dall'8 febbraio, in diretta su Rai 2 dal lunedì al sabato alle 20.00. Liviani è stato scelto come uno dei novanta ragazzi della fortuna (in tutto quarantacinque ragazzi e altrettante ragazze). Nell'ambito dei giochi previsti durante la tra-

smissione, i telespettatori in collegamento telefonico da casa saranno chiamati a scegliere tra i ragazzi, ognuno dei quali possiede una sfera contenente uno dei novanta numeri del lotto.

Lo studente potentino, con la passione per il giornalismo televisivo, ha conseguito la Laurea Triennale lo scorso luglio con una tesi ad indirizzo Biomedico sulla Didattica del Metodo Pilates e sulla costruzione di un metodo innovativo basato sulla fusione tra Pilates e Cromoterapia, il metodo Cromogym. In segui-

to si è specializzato in discipline olistiche e naturopatiche, conseguendo il Master Reiki di terzo livello (sistema tradizionale Usui).

Dopo il riconoscimento accademico, una serie di fortunati concorsi di bellezza, nell'ambito dei quali si è aggiudicato i titoli di Mister Moda mare, Mister Fotogenia e Mister Fashion Italia 2009. Liviani, che ha alle spalle una serie di esperienze teatrali e cinematografiche risalenti ai tempi del liceo, ha già iniziato a lavorare come modello e ora ha deciso di provare con la televisione.

In programma anche un tirocinio presso La Nuova Tv, in qualità di speaker. Il suo sogno è, infatti, quello di lavorare in tv come giornalista. Per questo motivo ha deciso di studiare dizione, senza abbandonare gli studi intrapresi. "Entrambe le cose non sono in contraddizione - ha detto - Un conduttore televisivo deve avere un buon fisico, oltre che una cultura personale di base. Per questo ho deciso di iscrivermi alla Magistrale e di specializzarmi nel campo dell'Osteopatia".

Esperienze di formazione all'estero con Erasmus Placement

Il racconto degli studenti

Un primo contatto con la realtà professionale che si affronterà al termine degli studi è possibile già durante il percorso universitario. Grazie al Programma **Erasmus Placement**, che offre la possibilità di svolgere tirocini presso imprese, centri di formazione e di ricerca all'estero. Anche quest'anno gli studenti della Parthenope che volessero usufruire di questa opportunità possono presentare la propria candidatura entro il **19 febbraio**. Il tirocinio ha una durata di sei mesi ed è previsto un contributo di **seicento euro mensili** per coloro che parteciperanno. In totale sono state messe a disposizione **sei borse di studio**, così suddivise: due per la Facoltà di Economia e una per ciascuna delle Facoltà di Giurisprudenza, Scienze Motorie, Ingegneria, Scienze e Tecnologie. Nonostante il numero di borse sia così ristretto, gli studenti che hanno già partecipato all'edizione 2008-2009 sono entusiasti dell'esperienza. Abbiamo parlato con alcuni di loro, che ci hanno raccontato com'è andata. C'è chi ha deciso di ritornare all'estero subito dopo aver conseguito la laurea, o addirittura chi intende rimanerci a tempo indeterminato. E' il caso di **Marco Ceglia**, studente all'ultimo anno di **Scienze Ambientali ad indirizzo Marino**, che attualmente si trova a **Palma de Mallorca** presso il **Centro Oceanografico de Baleares**. Marco ha già terminato il tirocinio di sei mesi lo scorso settembre, ma è rimasto in Spagna per continuare le sue ricerche. "Mi occupo di analizzare allo spettrometro masse di campioni di tessuto di animali e piante marine - ha spiegato - Ho iniziato

qui le ricerche per la tesi (che discuterò a luglio) e mi hanno offerto la possibilità di rimanere anche dopo. Devo dire che non c'è paragone con l'Università dalla quale provengo. Da noi i docenti sono molto validi, ma manca totalmente l'organizzazione. Un esempio? In Italia fare un corso da sub è a pagamento, mentre qui è previsto dal piano di studi. D'altra parte, è assolutamente normale che una Facoltà ad indirizzo



• MARCO CEGLIA

marino lo preveda!". Anche **Costantino Luciano**, 24 anni, laureando in **Scienze Ambientali**, ha definito più che positiva la sua esperienza a **Malaga**: "Quando ero in Spagna ho sostenuto solo quattro esami e sicuramente mi sarei già laureato da qualche mese - ha detto - ma il tempo trascorso all'estero non è da considerarsi perso, se lo si sfrutta in maniera adeguata". Costantino ha svolto il tirocinio in un ente ambientale, occupandosi del **commercio di prodotti eco-compatibili**. "Consiglio a tutti un'esperienza così altamente formativa, sia sul piano professionale che su

quello umano".

Roberto Annunziata, iscritto al quinto anno di **Giurisprudenza**, ha invece avuto un primo assaggio dell'esperienza di lavoro in **uno studio legale a Valencia**. "Ho avuto a che fare con pratiche di successione e contratti - ha spiegato - e gli avvocati titolari dello studio mi hanno insegnato molto. Purtroppo credo che lo stesso non avverrà quando inizierò il praticantato qui.



• COSTANTINO LUCIANO



• FABRIZIO MELLUCCI

Lì anche i praticanti, oltre a noi stagisti, venivano trattati diversamente rispetto a quello che ho sentito dire dai racconti di amici che vivono la stessa esperienza in Italia, dove sembra quasi che si debba 'rubare il mestiere'. Altrimenti non c'è nessuno che te lo insegna". Pur trovandosi in un diverso ambito, **Fabrizio Mellucci** ha sottolineato l'importanza dell'attività pratica data all'estero. Fabrizio ha conseguito la laurea Specialistica in **Economia e Commercio** lo scorso novembre e ha già partecipato al Programma Erasmus Placement. "Continuo a mantenere rapporti con l'azienda di import export presso la quale ho svolto il tirocinio - ha raccontato - e nonostante abbia avuto problemi iniziali (specialmente di adattamento) spero di poter fare di nuovo un'esperienza così. Anche con la lingua non è stato semplice, poiché sono partito senza conoscere neppure una parola di spagnolo. Oltre ad essere stato in una città bellissima, **Valencia**, che è l'ideale per i ragazzi, ho imparato molto. Attualmente seguo un Master in Shipping, Finanza e Strategia di Impresa, al termine del quale intendo ritornare all'estero: dopo sei mesi fuori ci si rende conto di quanto sia fondamentale l'attività pratica per il lavoro, mentre da noi questo aspetto viene spesso sottovalutato".

Quest'anno possono concorrere gli studenti iscritti presso una delle Facoltà dell'Ateneo, secondo i requisiti di ammissione contenuti nel bando. Per la documentazione necessaria, si può consultare il sito www.uniparthenope.it.

Anna Maria Possidente

CONTRIBUTO FITTO, sportelli per gli studenti fuorisede

In funzione sportelli di assistenza per gli studenti fuorisede gestiti dai ragazzi di Link-UduNapoli. Offriranno informazioni per la compilazione delle domande di contributo per l'affitto fino al 25 febbraio, termine previsto dal Comune di Napoli. Il bando offre un aiuto di 2000 euro l'anno per i giovani che sottoscrivono un contratto di locazione.

"Molti ragazzi non sanno dell'esistenza di questi contributi, oppure non sanno a chi rivolgersi per la compilazione della domanda, quindi hanno bisogno di una mano. - spiega **Peppe Sbrescia**, rappresentante degli studenti della Parthenope - Il Comune ha demandato ad associazioni studentesche, come l'Udu, il Comitato degli Studenti Fuori Sede e alla CGIL, la gestione di sportelli informativi, situati in diverse sedi delle Università napoletane".

Lo sportello dedicato ai ragazzi della Parthenope è aperto presso la sede della Facoltà di Scienze e Tecnologie. Per accedere al contributo bisogna avere un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, essere titolari di un contratto di locazione ad uso abitativo regolarmente registrato (per un immobile ubicato nel Comune di Napoli), avere un reddi-

to complessivo imponibile lordo non superiore ad euro 12 mila per l'anno 2008, non essere titolare di diritto di proprietà, usufrutto, uso o abitazione su un alloggio ubicato nell'ambito del Comune o della sua provincia, adeguato alle proprie esigenze, ad eccezione di quello eventualmente abitato unitamente ai genitori.

"Vediamo la proposta come un primo intervento positivo nel riconoscimento dell'autonomia sociale dei giovani e uno strumento importante per gli studenti fuori sede che, soprattutto a Napoli, difficilmente riescono a far valere i propri diritti", rispondono dall'UduNapoli, ma la strada è ancora lunga se, come sottolinea Sbrescia, "bisogna fare ancora molta opera di sensibilizzazione sia con gli studenti che con i proprietari. Purtroppo tanti studenti fuori sede della Parthenope non hanno un contratto di affitto e vivono nell'ombra, spesso in abitazioni fatiscenti".

Un lavoro di sensibilizzazione e di presa di coscienza dei propri diritti lo hanno iniziato proprio i ragazzi dell'Udu con il Progetto Puntoeffe: "di assistenza agli studenti fuori sede. Accompagniamo e seguiamo i ragazzi nelle varie fasi della loro

permanenza in città: dalla ricerca dell'alloggio ai problemi di assistenza sanitaria, di mobilità, fino all'assistenza legale per questioni inerenti la casa o problematiche simili, che possiamo fornire grazie agli avvocati dell'Udu", spiega Sbrescia. L'idea su cui si basa il Progetto Puntoeffe, dunque, è quella di fornire un servizio di assistenza a 360 gradi per i ragazzi che si trovano per la prima volta lontani da casa a dover affrontare problemi di vita quotidiana in una città non sempre facile come Napoli. "Un'al-

tra questione su cui stiamo lavorando - aggiunge Sbrescia - è quella della **sicurezza**. Non sono infrequenti i casi di rapina operati ai danni di studenti fuori sede che vivono nel centro storico. Aree della città che nelle ore serali diventano pericolose soprattutto per chi non è riconosciuto 'della zona'. Per questo stiamo cercando di portare alla luce questa questione, spesso sottovalutata, chiedendo anche un maggiore intervento delle forze dell'ordine per una vigilanza anche notturna".

Visita di una delegazione di una università turca

La Parthenope incontra l'Università turca di Siirt. L'8 febbraio dodici rappresentanti dell'Ateneo turco sono stati accolti dal Rettore **Genaro Ferrara**. I delegati, che si trovavano a Napoli grazie ad un progetto di scambio tra docenti delle scuole italiana e turca, avevano espresso il desiderio di visitare uno degli Atenei campani. Il prof. **Mariano D'amore**, docente della Parthenope, d'accordo con il Delegato della Direzione Scolastica Regionale, prof. **Pino Martino**, ha organizzato la visita.

Al termine dell'incontro il Rettore ha fatto omaggio ai delegati di alcune targhe dell'Ateneo. Con la promessa di ricambiare presto la visita, recandosi prossimamente a Siirt.

Concorso di idee, scadenza il 30 marzo. Premi per i primi tre classificati

INVENTA UNO SLOGAN PER IL CUS NAPOLI

Questa volta al Cus a mettersi in moto non dovranno essere i muscoli ma i neuroni. La polisportiva partenopea ha infatti organizzato un concorso di idee rivolto a tutti gli studenti universitari, personale docente e amministrativo degli atenei napoletani: Università degli Studi di Napoli Federico II, Parthenope, L'Orientale, Suor Orsola Benincasa, Accademia delle Belle Arti e ai soci tesserati Cusi maggiorenti. Quello che viene richiesto a tutti i partecipanti è di inventare uno slogan, una frase ad effetto, che accompagnerà il Cus in tutte le sue attività sportive del prossimo anno. *"È un'idea per coinvolgere il mondo universitario, per movimentare la comunità degli studenti ad aiutarci ad attirare un po' l'attenzione sulle nostre attività ma soprattutto sul senso del nostro lavoro e del valore dello sport in generale"*,

spiega il segretario generale **Maurizio Pupo**. Un'idea non nuova visto che in passato sono stati organizzati altri concorsi del genere. E proprio sulla scia di quell'esperienza si è pensato a questa iniziativa. *"Tempo fa abbiamo lanciato un concorso di pittura legato a una mostra - racconta Pupo - Allora gli studenti di tutte le università vennero chiamati a esprimere la propria creatività attraverso opere originali. Anche quella volta, naturalmente, fu dato un tema inerente allo sport e fu chiamata a giudicare i lavori una commissione fin troppo prestigiosa, composta da artisti e professori. In tanti proposero le proprie sculture e i propri quadri. Fu molto simpatico, qualcuno partecipò anche in maniera goliardica e provocatoria con opere 'ad effetto' sul corpo umano. L'idea di base era che in fondo*

anche lo sport, in un certo senso, è una forma d'arte".

Anche il logo del Cus, tra l'altro, è stato scelto con un concorso del genere. Non quello storico con lo stemma e il leone, ma bensì quello più moderno e stilizzato. Si tratta della scritta *"Cus Napoli a.s.d."* affiancata dalla striscia tricolore che richiama l'Italia e circondata dalle tre stelle che rimandano alla bandiera europea. Il logo insomma che si trova quasi sempre su volantini e comunicati. *"All'epoca fu uno studente di Architettura a crearlo e a vincere e da allora lo utilizziamo ancora"*, ricorda Pupo.

Oltre alla soddisfazione di vedere il proprio slogan stampato su manifesti, volantini e su tutto il materiale della polisportiva che verrà diffuso in città, per i partecipanti sono in palio anche dei premi che verranno aggiu-

dicati dalle tre idee migliori. Il vincitore avrà infatti diritto a una somma di 250 euro con in più l'ingresso gratuito nella palestra fitness per un trimestre, un abbonamento di 12 ingressi per il nuoto libero in piscina e naturalmente l'iscrizione, per chi non l'avesse già, al Cusi. Il secondo classificato avrà un trimestre di palestra fitness con iscrizione al Cusi e il terzo l'abbonamento alla piscina per 12 ingressi e l'iscrizione al Cusi.

Lo slogan dovrà essere una frase, di lunghezza non superiore a 40 caratteri, incentrata sul tema: **"Sport, Salute e Benessere"** e dovrà essere consegnata alla segreteria generale della polisportiva entro il **30 marzo prossimo**. Tutte le informazioni, il modulo e il bando sono disponibili sul sito www.cusnapoli.org.

(Al.Bi.)

Nuoto alla piscina del Cus

Tra una vasca e l'altra, si fa gruppo



Quando si entra nella piscina del Cus il caldo e l'umidità fanno appannare gli occhiali. All'interno c'è un odore di cloro molto forte ma non fastidioso. Nelle corsie decine di ragazzi e ragazze nuotano avanti e indietro sotto gli occhi attenti degli istruttori che urlano consigli da bordo vasca. Un lato della piscina è dedicato all'acquagym e una quindicina di ragazze fanno gli esercizi seguendo i movimenti che l'istruttrice fa loro vedere. La struttura è aperta tutti i giorni dalle otto e mezza di mattina fino a tarda sera e la domenica fino alle 14. *"Qui vengono persone di tutte le età, dai bambini ai novantenni"*, spiega **Rosario**, l'istruttore di nuoto agonistico. *"I bambini e i ragazzi più piccoli sono forse quelli che danno più soddisfazioni, arrivano che non sanno neanche nuotare ed io li accompagno nella loro crescita fino a portarli alle gare. Abbiamo vinto anche delle competizioni regionali e ora ci alleniamo per le nazionali. I piccoli assorbono tutti i miei consigli, sono come dei libri dalle pagine vuote su cui sono io a scrivere tutto"*, afferma l'allenatore, orgoglioso del suo lavoro. Dal modo in cui parla fa capire che in fondo per lui insegnare ai bambini è un po' come plasmare un'opera di cui lui è l'artigiano. *"Con gli universitari invece è più difficile, loro sono già formati mentalmente e fisicamente. Ma ottengono ugualmente buoni risulta-*

ti anche nei campionati master perché il lavoro paga. Da parte mia devo essere un po' trainer e un po' psicologo. Quello che penso è che nello sport ci vuole dedizione e sacrificio, per insegnare invece passione ed entusiasmo".

Mario Boncompagni, studente di 27 anni, ha cominciato a frequentare il Cus come sportivo e ora invece è uno degli istruttori. È al secondo anno di Economia Aziendale alla Federico II. *"Mi sono iscritto perché ho messo in piedi una piccola azienda di arredamento di esterni e volevo imparare le nozioni giuste per farla crescere"*. Lavora da quando aveva 17 anni. *"A causa di alcuni problemi ho dovuto darmi da fare presto. Visto che in tutti i posti in cui sono stato le condizioni non erano buone, ho scommesso mettendo in piedi qualcosa di mio e ora grazie allo studio intendo migliorare sempre più"*. E così oltre a studiare fa ben due lavori: *"Tra un paio di anni conto di finire con l'università però"*. Ha praticato molti sport oltre al nuoto, ha cominciato con la lotta a corpo libero, poi il rugby per due anni (ha la stazza del pilone) e la kick boxing. Dal bordo della vasca tiene gli allievi sotto controllo e li sprona a impegnarsi. È molto fiero del suo lavoro e anche della stessa piscina, ne parla quasi come se fosse una cosa che gli appartiene. *"Il bello è che oltre a fare sport, abbiamo creato un bel*

gruppo, siamo anche amici e usciamo spesso insieme. Non siamo poi molto rigidi, quando i ragazzi hanno delle esigenze legate allo studio facciamo anche degli strappi modificando i loro turni per non far perdere la lezione. Ma la cosa più importante secondo me è che chi viene da noi si accorge subito che questo è un ambiente pulito e serio".

Le persone che si iscrivono poi tendono a rimanere anche per anni. **Marco Petrosino** è un medico della Federico II. *"Vengo qui da sei anni - racconta - per noi dipendenti dell'università ci sono varie agevolazioni, ma qui mi trovo bene al di là di tutto. Io sono medico dello sport e di piscine ne ho viste in tutto il sud, e questa è veramente di ottimo livello. Se proprio dovessi trovare un difetto direi che è solo un po' fuori mano e purtroppo molti non ci vengono per questo, ed è un peccato perché qui si sta veramente bene"*. Ai veterani si affiancano anche i novelli, come **Valentina Gambardella**, ventitreenne studentessa di Ingegneria Gestionale, anche lei alla Federico II. *"Sono in prima corsia perché ho cominciato ad ottobre e non sono proprio velocissima ma ho già imparato tre stili"*, esordisce. Laureata con 110 e lode alla triennale, le mancano sette esami alla specialistica. *"Ho una buona media - afferma - il prossimo esame però è molto difficile ma non dico qual è, sono scaramantica"*. *"Lo sport mi ha sempre accompagnato nella vita. Ho fatto danza per dieci anni, poi sono passata al tennis ma ero un po' negata - scherza - e poi alla piscina. Prima ho fatto per un anno hydrospinning ma non mi è piaciuto tanto, non faceva per me. Il nuoto invece lo preferisco e poi forma bene il mio corpo"*. Al Cus si trova molto bene. **"La struttura è buona e pulita, gli istruttori ci seguono bene e con costanza. Come studentessa risparmio molto grazie alle quote agevolate. Può sembrare una piccola cosa ma qui posso anche**

portare l'asciugacapelli mentre in altre piscine è vietato e si paga per usare l'asciugatore a scatti". Mentre parla l'istruttrice la tiene d'occhio da lontano. Lei lo sa, e appena finisce di raccontare la sua esperienza corre di nuovo a tuffarsi nella sua corsia. Ci sono le vasche a stile libero da fare.

Alfonso Bianchi



LEZIONI

- **Avvocato** impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711
- **Tesi di laurea, materie giuridiche, economiche e letterarie, offresi qualificata collaborazione**. Tel. 081.8907400
- **Assistente** impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.2774346 (ore serali)

FITTO

- **Miano**. Fittasi a studenti miniappartamento composto da camera da letto, cucina e bagno. Già arredato. Buone condizioni. 300 euro mensili. Tel. 081.7542226
- **Via dei Tribunali**. Fittasi appartamento per due persone, 50mq, angolo cottura e accessori. Euro 450,00. Tel. 339.4199929
- **Pozzuoli**. Via Privata Montebello. Fittasi solo a referenziati casa totalmente arredata, mq 50 (+ 15 patio), composta da camera da letto matrimoniale, salottino, cucina abitabile e bagno. Euro 550, incluso posto auto. Tel. 328.6186687



Università degli
Studi di Napoli
Federico II

Porte Aperte

8^a EDIZIONE

giornate di orientamento universitario

Lunedì 22 febbraio 2010

Complesso Universitario di Monte S. Angelo, Via Cinthia - Napoli.

Ore 9:45

Apertura e saluto del Magnifico Rettore.

Ore 10:00

Presentazione dell'offerta didattica
dell'Ateneo.

A seguire:

Apertura degli info-point per la
divulgazione delle attività
formative, culturali, ed assistenziali
che si svolgono nelle Facoltà.

22~24
febbraio
2010

<http://www.porteaperte.unina.it>

percorsi, eventi e visite guidate
a laboratori e centri di ricerca